Giornale Trieste Sped.Abb.Post.
Spett. Biblioteca Civica 2
Piazza Hortis
TRIESTE 3 C.P. 1283
(Abb.Post. I GRUPPO)

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VIII - N. 2253 - Domenica 31 gennaio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL VOTO DI SFIDUCIA DELLA CAMERA A FANFANI

EINAUDI RIPRENDE LE CONSULTAZIONI

Domani sarà ricevuto per primo il senatore De Nicola: il nome del nuovo candidato dovrebbe esser reso noto sabato - L'atteggiamento dei vari gruppi parlamentari quale risulta dalla seduta conclusiva di Montecitorio non offre indicazioni utili per le possibilità di soluzione della crisi

Roma, 30

A Montecitorio oggi la votazione per appello nominale sulla fiducia al Governo Fanfani ha confermato quello che si prevedeva, anche se la prudenza giornalistica ed il rispetto per la procedura parlamentare consigliava di attendere il voto: 260 sono stati i deputati che hanno risposto «sì» al nuovo Governo quando sono stati chiamati per nome, ma 303 sono stati quelli che hanno risposto «no»; dodici deputati — i liberali — si sono invece astenuti. Hanno votato in favore i democristiani, meno l'on. RAPELLI, ed i repubblicani; contro i comunisti, i socialisti, i socialdemocratici, i monarchici e i missini. Per superare la prova sono mancati al Governo 22 voti.

La replica del Presidente del Consiglio agli oratori dei giorni scorsi non poteva in extremis modificare lo schieramento che s'era venuto determinando. Lo stesso FANFANI ha mostrato di non credere ad un rovesciamento di posizioni, ha tenuto piuttosto a ribadire le ragioni della formula di Governo adottata e la bontà del programma proposto, ma senza più rivolgere appelli.

Dopo avere affermato che il programma sociale del Governo non poteva non poggiare sul necessario equilibrio fra le entrate e le uscite del bilancio statale e dopo avere rilevato che tutto quello che era possibile fare per i lavoratori egli l'aveva proposto, Fanfani, rispondendo a Nenni, ha detto che l'estrema sinistra giustifica l'assenza di libertà in Russia con le case e le strade che si costruiscono, mentre in Italia con il pretesto della libertà arriva a dire che case e strade sono poca cosa.

«Nenni ha parlato di questo Governo — ha aggiunto l'on. Fanfani — come di un'aringa affumicata; faccio rilevare che questa aringa governativa ha avuto almeno un merito, quello di impedirgli di continuare a fare il pesce in barile. Questo Governo chiudendo la porta al comunismo ha voluto saggiare fino in fondo i limiti della libertà dell'on. Nenni e s'è visto che Nenni non proponeva alla D. C. un matrimonio ma una bigamia, volendo tirare dentro anche Togliatti».

«Il mio Governo — ha concluso Fanfani — non chiede nulla a nessuno, nè con parole aspre, nè con parole dolci: è solo consapevole di avere fatto il suo dovere».

Era mezzogiorno quando sono incominciate le dichiarazioni di voto. La prima è stata quella di DE MARSANICH, il quale ha confermato che i missini votavano contro «perchè la politica sociale proposta non merita il nome di apertura sociale, perchè la politica estera non mostra di voler tutelare con fermezza i diritti dell'Italia, perchè la politica interna non garantisce una lotta concreta ed efficace contro il comunismo. De Gasperi ci ha accusati ieri di essere totalitari. Respingo quest'accusa. E' piuttosto la DC che ha un complesso maggioritario e che vuol governare da sola contro tutti».

SARAGAT ha affermato che «i socialdemocratici votano contro non perchè abbiano sfiducia in Fanfani, che è tra i migliori del suo partito, ma per sfiducia politica. La DC si ostina a non voler scegliere verso quale direzione e con quali partiti intende aprire il suo dialogo. Quando si vuol parlare con tutti equivale a non parlare con nessuno e la azione politica degenera nel trasformismo. Se si vuole l'appoggio della socialdemocrazia occorre fare una politica sociale di sinistra e non di centro. Per questo il quadripartito non potrà più realizzarsi, mentre il Governo Fanfani ha voluto sbarrare la strada a sinistra».

COVELLI ha detto che «i monarchici votano contro perchè ritengono contrario all'interesse del paese un Governo monocolore. Il nostro voto contrario è un appello alla DC a uscire dagli equivoci e a scegliere un orientamento preciso. Noi monarchici abbiamo tutti i titoli per essere associati ad un'azione di Governo democratico con la nostra lealtà democratica e il nostro programma sociale. Anzi nell'interesse della giustizia sociale siamo disposti ad andare anche al di là del programma Fanfani».

PACCIARDI ha confermato invece il voto favorevole dei repubblicani. «Tutti parlano contro la DC — ha detto — tanto a sinistra che a destra ma tutti vorrebbero andare al Governo con questo partito. E' chiaro comunque che l'apertura a destra è impossibile perchè essa susciterebbe gravi reazioni nello stesso partito democristiano; altrettanto impossibile è l'apertura verso i comunisti, che si sono sempre serviti di Governi di coalizione per dare la scalata al potere. Ai partiti democratici non resta che serrare le file in difesa della democrazia».

DE CARO ha annunciato che i liberali si sarebbero astenuti dal voto: «Pur essendo d'accordo sul programma del nuovo Governo, riteniamo di non avere avuto sufficienti garanzie circa il rispetto del pubblico costume e della correttezza amministrativa. Inoltre in questa situazione il nostro voto non è determinante».

MORELLI ha portato al Governo l'adesione dei sindacalisti affermando che il suo programma è tale da incontrare il favore dei lavoratori e delle classi meno abbienti.

Il democristiano RAPELLI ha detto invece a titolo personale di votare contro il Governo: «Devo manifestare — ha dichiarato — la mia amarezza per certi orientamenti del mio partito: l'on. Fanfani dopo il «no» della socialdemocrazia avrebbe dovuto rifiutare l'incarico e non rivolgersi ai monarchici».

L'ultima dichiarazione di voto è stata quella del presidente del gruppo democristiano MORO: «Il tentativo dell'on. Fanfani di dare una precisa qualificazione politica al Governo — ha detto — rispondeva alla necessità di porre fine ad un Governo amministrativo che alla lunga comportava pericoli e inconvenienti per la democrazia. Lo sconcertante atteggiamento dei socialdemocratici ha impedito la formazione di un Governo efficiente. La DC, nel porre un'apertura sociale, non intende trasformarla in un'apertura politica verso i comunisti. Noi auspichiamo che i socialdemocratici rivedano il loro atteggiamento rendendolo aderente alla realtà e alla necessità del grave momento politico che attraversiamo».

Cominciata la votazione per appello nominale alle 14, alle 14.50 il Presidente Gronchi era in grado di comunicare l'esito. L'on. FANFANI si è allora levato per pronunciare la formula tradizionale delle dimissioni: «Il Governo trarrà subito le conseguenze costituzionali del voto odierno». Ed i deputati hanno abbandonato l'aula.

ALTERNATIVE

Roma, 30

Il Governo Fanfani è caduto alla Camera, come era ormai nelle previsioni. La crisi politica che si apre a pochi giorni di distanza dalla sua ultima soluzione si presenta stasera come immersa in una nebbia fittissima: un po' come la nebbia londinese, perchè contiene in sè germi piuttosto venefici agli effetti della solidità degli istituti democratici in Italia. Abbiamo già detto nei giorni scorsi quali soluzioni dalle varie parti venivano prospettate, e come tutte le soluzioni avessero qualche punto in comune ma notevoli motivi di dissenso. E' parso anche oggi che l'unico punto di contatto è l'esclusione di un Governo monocolore e il tentativo di tutte le parti politiche di costringere la democrazia cristiana ad una scelta.

I motivi di dissenso sono noti: riguardano appunto questa maggioranza. Le ipotesi sostenute sono tre: un nuovo quadripartito, una apertura a sinistra con maggioranza poggiante sull'astensione di Nenni, una apertura a destra con maggioranza parlamentare sostenuta dai monarchici. Fanfani, a proposito dell'apertura a sinistra è stato di una fermezza chiarissima ed inequivocabile proferendo parole che impegnavano tutta la democrazia cristiana e chiudevano definitivamente ogni illusione delle sinistre nei confronti di Gronchi. Tuttavia ancora stasera i socialdemocratici affermano che come prima designazione faranno ancora quella dell'on. Gronchi. Il discorso di De Gasperi, d'altro canto, avrebbe chiuso la possibilità di un reincarico a Pella, dopo le dichiarazioni di anticomunismo del leader della DC.

Vediamo ora di passare in rassegna le tre alternative cui abbiamo accennato. Non stupirà che uno dei promotori di un nuovo quadripartito sia proprio colui che lo seppellì a più riprese dal 7 giugno in poi. Ma l'on. Saragat si è rivelato da tempo come uomo politico da cui è possibile attendersi tutte le variazioni possibili sul solo tema della partecipazione del PSDI al Governo, in assoluta parità di diritti e di compiti con la DC che ha molto più del decuplo di consistenza elettorale e parlamentare. Naturalmente Saragat non vuole il vecchio quadripartito, ne vuole uno nuovo, con nuovo spirito, ossia proprio sulla base della parità di responsabilità concrete fra tutti i suoi componenti. Naturalmente Saragat per entrare nel quadripartito sosterrà ancora la necessità di una legge elettorale proporzionalistica, e chiederà un audace programma sociale. Ma l'importante è fare un Governo con i democristiani e dominarli continuamente con lo spettro di un ritiro improvviso e quindi con la paura di una nuova caduta.

Saragat si illude che i liberali lo seguano su questo terreno. Ma i liberali già da stasera stanno perseguendo un nuovo obiettivo. Si tratta di un Governo a due con i democristiani e con l'appoggio parlamentare dei monarchici. Così il quadripartito è finito in pratica per opera di uno dei suoi possibili sostenitori.

Tuttavia vi è chi ritiene che questo tentativo debba ancora essere fatto proprio per dimostrare la impossibilità o per convincere il paese che un Governo siffatto non può durare a lungo: un tentativo di questo genere potrebbe essere fatto dall'on. Scelba, che in questi ultimi tempi ha mantenuto i contatti con gli altri partiti del centro e che non sarebbe sgradito a nessuno di questi.

Quanto all'apertura a sinistra, non si vede nè chi potrebbe farla nè come potrebbe essere fatta, e quindi è una ipotesi che scartiamo senz'altro.

Resta l'apertura a destra, alla quale pongono mano in modo particolare i liberali e in vista della quale si spiega il voto astensionistico del PLI. Era in un certo senso l'invito ai monarchici a far considerare l'opportunità di un nuovo schieramento e al tempo stesso l'avvertimento alla DC che rimanevano buone prospettive per una soluzione diversa e duratura.

Come si svilupperà la nuova crisi? Domani nel pomeriggio si riunirà la direzione della democrazia cristiana che dovrà prendere in esame la complessa situazione, e crediamo che molte sedute vi saranno dedicate prima di portare a qualche conclusione. Anche gli altri gruppi e direzioni si riuniranno molto presto (anzi lo esecutivo del PSDI si è riunito questa sera stessa), mentre a cominciare da lunedì il Presidente della Repubblica riprenderà le consultazioni, cominciando come al solito da De Nicola. Si prevede che le consultazioni potranno proseguire fino a giovedì e quindi una designazione non potrà aversi prima di sabato. Bisognerà vedere poi se basta una sola designazione a far risolvere concretamente la crisi. Martedì si riunirà il gruppo parlamentare democristiano e la riunione è molto attesa perchè probabilmente gli elementi dissidenti facenti capo all'on. Togni daranno battaglia anche in vista della rinnovazione delle cariche nel direttivo. Uno degli obiettivi dei «togniani» è di sostituire Moro con Del Bo e quindi procedere alla candidatura di Pella. Ma l'operazione oltrechè ardua si presenta anche pericolosa per gli stessi promotori.

Siamo comunque di nuovo al punto di partenza con alcuni chiarimenti benefici che questa crisi e il voto di oggi hanno indubbiamente portato; alludiamo soprattutto alla fine di ogni velleità di aperture a sinistra. Ma l'avvenire è tuttaltro che roseo e rassicurante.

Il Presidente del Consiglio Fanfani, a seguito dell'odierno voto della Camera dei deputati, alle ore 17.30 si è recato al Palazzo del Quirinale, dove ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto.

Per quello che riguarda il caso Rapelli — doloroso non tanto per la compattezza del partito democristiano, ma per le particolari condizioni di spirito del parlamentare piemontese, il quale in un intervento piuttosto sconnesso ha detto quello che tutti sapevano da tempo: la sua opposizione al Governo Fanfani — si apprende che il direttivo del gruppo ha dovuto prendere il provvedimento della sospensione e deferire il caso alla direzione del partito per le ultime determinazioni.

UNA SINGOLARE FOTOGRAFIA DI MOLOTOV E GROMYKO NELLA MACCHINA DELLA RAPPRESENTANZA SOVIETICA. IL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO E' APPARSO A BERLINO NOTEVOLMENTE INVECCHIATO; I SUOI BAFFI SONO QUASI DEL TUTTO BIANCHI

LA CONFERENZA DI BERLINO A SETTE GIORNI DAL SUO INIZIO

Molotov e Bidault discutono sui pericoli del militarismo tedesco

Colloquio privato di Dulles con il Ministro russo sui problemi atomici

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 30

Oggetto della seduta odierna della conferenza di Berlino è stata la Germania, della quale s'è finalmente posto sul tavolo anatomico l'elemento conturbante. Perchè è chiaro che il piano Eden per elezioni generali e libere, e, maggiormente, il discusso e rifiutato invito a due delegazioni tedesche a farsi sentire, sono argomenti di secondo piano, che formano il tessuto connettivo di un organismo che ha ben altri elementi vitali. Molotov oggi li ha illustrati e, dal suo punto di vista, Bidault li ha ribaditi. Il problema, avvertito subito da Bidault nell'essenza e nella forma, non è di riunire la Germania, di formare o di non formare un Governo provvisorio, di trattare o di non trattare la stipulazione di un trattato di pace. I delegati alla conferenza, quelle cento persone che passano le ore attorno al tavolo senza pronunciare parola, assicurano che su questi problemi l'accordo potrebbe essere raggiunto in tempo anche brevissimo. Questi delegati sciamano ogni sera nelle residenze ufficiali, nelle case, nei locali, e non tengono la bocca chiusa. Disgraziatamente, essi sono in grado di riferire soltanto che la cortesia tra i Ministri è sempre maggiore. Per il resto, la maggior parte di loro sa poco più di quanto non la sappiano i lettori di qualsiasi giornale.

La conferenza, che ha i suoi colpi di scena nella sala, è monopolio di poche persone che vegliano la sera preparando proposte e risposte, e che si consultano con esperti psicologici per valutare il peso che gli interventi avranno sulle delegazioni opposte e sull'opinione pubblica. L'opinione corrente è che i Ministri trattino a quattr'occhi, e s'è detto in proposito che il pranzo di ieri sera tra Dulles, ospite, e Molotov, ospitante, s'è concluso nel modo più cordiale.

C'era un po' di trepidazione nell'attesa di questo pranzo, che Molotov aveva avuto l'obbligo di offrire, dopo avere ospitato Bidault ed Eden. Nei giorni scorsi, Dulles aveva esercitato contro Molotov uno spirito che talvolta era stato giudicato spietato. Si pensava all'accusa di essere un prestigiatore e di fare proposte e promesse come un prestigiatore cava conigli dal cilindro, alle ironie sul signor Chou En-lai, terminate in una biblica requisitoria, allo sdegnoso rifiuto di invitare alla conferenza i rappresentanti del Governo di Pankow. Ieri sera all'Unter den Linden avrebbe avuto luogo una formale riconciliazione, che non impedirà beninteso di continuare a sostenere fermamente i rispettivi punti di vista, ma che dovrebbe poter aggiungere al quadrilatero della piccola distensione interna della conferenza un lato che finora mancava: quello Molotov-Dulles.

Oggi dunque Molotov ha affrontato il problema Germania nel suo aspetto fondamentale. Non l'ha discusso a lungo, nè ha fatto proposte. E' probabile che egli le riservi alle sedute della prossima settimana, che si svolgeranno nell'Ambasciata sovietica, perchè l'incidenza della propaganda nelle mosse di Molotov è sempre importante e difficilmente ne farà a meno anche nel resto della conferenza. Se proposte farà, e che le faccia sembra sicuro, egli vorrà farle in acque territoriali, entro il perimetro della repubblica di Wilhelm Pieck.

Per ora, egli ha toccato l'elemento che gli sta a cuore, quello condizionante le trattative. «Quel che ci sta a cuore — ha detto Molotov trascurando il piano tecnico di Eden al quale ha dedicato poche parole — è di impedire la rinascita del militarismo tedesco».

Egli ha ammesso che elezioni si potranno fare, anche se egli ha riserve di fare al piano inglese, ma le sue preoccupazioni si fondano sull'articolazione pratica che lo spirito militare tedesco può trarre dallo status derivante dalla stipulazione del trattato di pace.

Molotov e Bidault hanno oggi affrontato uno stesso problema. Dicendo che lo spirito democratico del popolo tedesco non gli sembra sicuro, Molotov ha espresso il dubbio che la Germania usi della sovranità riottenuta per associarsi in blocchi militarmente pericolosi. Il problema, che indubbiamente Molotov deve avere risolto a suo modo, anche se finora non l'ha detto, è stato esaminato anche da Bidault, al quale sembrava che lo stesso Molotov avesse prestato alcune espressioni: «Siamo d'accordo sui fini — ha detto Bidault — e in disaccordo sui metodi. Io penso, come pensa il signor Molotov, che la Germania non debba più costituire una minaccia per i suoi vicini e si debba escludere la possibilità di un nuovo tentativo di militarismo tedesco capace di scatenare la guerra mondiale. Ma il metodo che Molotov vorrebbe adottare per arrivare a questo scopo è quello di un controllo a tempo indefinito, e questo è un tipo di soluzione di cui la storia registra il fallimento.

«Che cosa vuole il Governo sovietico?» — ha chiesto Bidault. — «Esso vorrebbe imporre alla Germania l'impegno a non partecipare ad alcuna alleanza militare diretta contro le potenze che hanno combattuto e vinto la guerra contro di lei. Ma quali garanzie avremo del rispetto di clausole che saranno scritte sulla carta, come erano scritte le clausole del trattato di Versailles? Al Governo francese sembra più opportuna un'associazione che permetta di formare un sistema nel quale la azione individuale di una Germania rivendicatrice sia resa impossibile e lo spirito militare si spenga».

Bidault ha insistito perchè si risolva il primo dei grandi problemi tedeschi, che è la riunificazione, senza che Molotov richieda garanzie su un trattato di pace che verrà discusso soltanto quando un nuovo Governo tedesco sarà stato formato.

Così impostato dalle due parti, il problema Germania si presenterà alle discussioni della prossima settimana. All'inizio della seduta, una breve discussione aveva nuovamente trattato l'invito di due delegazioni tedesche, una occidentale e una orientale alla conferenza, poi, registrati i rifiuti occidentali, la discussione era caduta.

La seduta di oggi è stata seguita da un cordiale colloquio sovietico-americano (Molotov e Zarubin con Dulles e Merchant) sul problema atomico. Sono discussioni ancora in uno stadio iniziale, (il seguito avrà luogo alla fine dei colloqui a quattro) ma è sicuro che Molotov intende collegare i colloqui a problemi generali, che dovrebbero identificarsi in un «nuovo corso» della politica del Cremlino del quale, ammesso che prenda corpo, alla fine di questa conferenza potremo giudicare con qualche elemento sotto gli occhi.

Il Governo Grotewohl ha inviato alla conferenza quadripartita di Berlino un memorandum in cui espone il proprio punto di vista nei riguardi di una soluzione pacifica della questione tedesca. Nel memorandum il Governo di Grotewohl afferma tra l'altro: «L'annullamento delle convenzioni di Bonn e del trattato della CED è la condizione per libere elezioni tedesche. Dichiariamo apertamente che siamo contrari alle cosiddette libere elezioni preparate e controllate dalle potenze occidentali o da qualsiasi altro comitato straniero. Siamo per elezioni veramente libere e democratiche affidate ad un Governo pantedesco provvisorio».

ALFREDO PIERONI

In V pagina pubblichiamo un articolo dell'ex Ministro
Alberto Giovannini
sul problema della lira

INDISCREZIONI SUL CONVEGNO A QUATTRO

RAPPORTI PESSIMISTICI DI EDEN A CHURCHILL

La conferenza non dovrebbe durare più d'un mese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

La prima settimana di conversazioni tra i quattro Grandi a Berlino si è conclusa, e soltanto adesso questi ambienti cominciano a esprimere le prime impressioni sullo svolgimento della conferenza: e nonostante si riconosca che le cose potevano certo andare peggio, negli ambienti più responsabili non si ritiene che sia il caso, almeno per ora, di nutrire troppe speranze di successo.

Se queste sono le impressioni generali che raccogliamo da buona fonte, più importante ancora è a notizia che si è diffusa oggi a Londra e che concerne i dispacci che Anthony Eden spedisce quotidianamente a Winston Churchill sugli sviluppi della conferenza. Tali dispacci, secondo una indiscrezione che appare però del tutto degna di fede, sarebbero però tutt'altro che ottimistici e dimostrerebbero soprattutto come, almeno secondo gli inglesi, Molotov sia tuttora deciso a non venire ad alcun compromesso.

Sempre secondo queste indiscrezioni, Eden avrebbe già informato i funzionari che l'accompagnano a Berlino di quanto tempo durerà ancora approssimativamente la conferenza. Non più d'un mese precisamente, giacchè un mese dovrebbe bastare agli occidentali per capire se sia possibile arrivare veramente a un accordo con i russi, o se invece Molotov non ricerchi a Berlino null'altro che un'occasione per fare della propaganda. Secondo quanto si dice a Londra, diversi funzionari inglesi che hanno accompagnato Eden a Berlino avrebbero appunto scritto alle loro famiglie dicendo che la conferenza non durerà più d'un mese

ARRIGO LEVI

Due condanne a morte per «spionaggio» in Polonia

Varsavia, 30

Il Tribunale di Opole ha oggi condannato a morte due persone e tre altri imputati a pene detentive per attività spionistica a favore della Germania occidentale.

I condannati a morte sono: Alfred Pietruzska ed Henryk Koj. Nel corso del processo, protrattosi per due giorni, gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di connivenza con il «servizio segreto di Adenauer».

TERRIFICANTE SCIAGURA IN EGITTO DAVANTI A NAGUIB

UN RAPIDO A 80 ALL'ORA piomba su una folla acclamante

Ventotto persone maciullate dal convoglio - Nella stazione migliaia di lavoratori stavano applaudendo il generale dopo una visita a Kafr El Zayat

Il Cairo, 30

Su tutti gli edifici pubblici, sui numerosi stabilimenti industriali, sulle amministrazioni delle grandi società del centro manifatturiero di Kafr El Zayat, esattamente a metà strada fra Alessandria e Il Cairo, sventolano ancora questa sera le bandiere bianche rosse e nere del movimento militare del generale Naguib, e quelle verdi con la mezzaluna. Ma le bandiere sono state rapidamente calate a mezza asta: nella grande sala d'aspetto della stazione giacciono infatti 28 cadaveri, in gran parte orribilmente mutilati. Sono quelli delle vittime del più tragico incidente ferroviario degli ultimi vent'anni in Egitto, morte mentre erano venute ad acclamare il generale Naguib, che stava per tornare nella capitale dopo un soggiorno di alcune ore in questa località.

Naguib era venuto a visitare il villaggio vicino di Kalib Ibyar, dove ieri un furibondo incendio, ha distrutto cento case, lasciando mille contadini senza tetto. Si tratta di uno di quegli incendi che periodicamente, ogni inverno, distruggono interi villaggi egiziani, alimentati dalle masse di rami di cotone e di foglie di granoturco accumulati dai contadini sui tetti delle loro casupole, per essere adoperati come combustibile. I vari Governi egiziani hanno spesso emanato provvedimenti destinati a proibire ai contadini di tenere le foglie secche sulle case, ma non è stato mai possibile farli rispettare.

Il generale Naguib aveva presieduto personalmente la distribuzione di coperte, derrate alimentari e medicinali alla popolazione del villaggio distrutto. Egli si era soffermato quindi per alcune ora a Kafr El Zayat. Questa città è uno dei maggiori centri industriali d'Egitto, dove sono situate numerose tessiture, stabilimenti per la pressatura e la sgranatura del cotone, oleifici eccetera. Il Governo di Naguib è riuscito solo con difficoltà e da alcuni mesi a rendersi popolare fra le masse operaie di questo centro, e la visita di Naguib aveva confermato i successi ottenuti dal suo regime. Le maestranze della città gli avevano riservato un'accoglienza trionfale, ed è stato appunto l'entusiasmo dei suoi ammiratori a costare la vita a diecine di persone.

Naguib, sul punto di tornare nella capitale, si trovava infatti nella stazione, circondato dai funzionari superiori della «Mudijeh» (provincia) e da alcuni ufficiali del Consiglio della rivoluzione, e attendeva il treno che, proveniente dal Nord, doveva portarlo verso il Cairo. Una folla di varie decine di migliaia di persone lo aveva seguito fino alla stazione, ed era riuscita a invadere perfino i binari per vedere più da vicino il Presidente della Repubblica.

Improvvisamente, giungeva da Alessandria, diretto verso il Cairo, il rapido Diesel, il più moderno e più veloce dei treni delle ferrovie egiziane, che unisce Alessandria con il Cairo, a una velocità media di quasi cento chilometri orari. Il treno, che non si ferma che nel grande centro di Tantah, situato a 90 chilometri dalla capitale, attraversava a una velocità di circa 80 chilometri orari la stazione, e si apriva un varco sanguinoso in mezzo alla folla ammassata sulle rotaie. Inutilmente il macchinista tentava di frenare: data la curva che precede la stazione, egli aveva potuto rendersi conto del dramma che stava per prodursi a poche decine di metri di distanza appena

Quando finalmente il treno si è fermato, sulle rotaie arrossate, giacevano ventotto cadaveri, in parte irriconoscibili. Decine di feriti sono stati inoltre ricoverati negli ospedali di Kafr El Zayat. Fino a questa sera, solo una parte delle vittime sono state riconosciute dai familiari, che nella gran parte ignorano ancora che i loro cari si erano recati alla stazione per salutare il Presidente.

Naguib si è recato questa sera a visitare i feriti e i parenti delle vittime, e ha deciso di trattenersi fin quando sarà necessario a Kafr El Zayat, per sorvegliare personalmente le operazioni di soccorso.

L'ITALIA ACQUISTA cotone dalla Russia

Roma, 30

E' ripartito ieri da Mosca per far ritorno in Italia un gruppo di uomini d'affari italiani che si era recato alcune settimane fa nell'URSS per concretare acquisti di cotone sovietico.

Le trattative si sono concluse con l'acquisto di 6.300 tonnellate di cotone per un valore di 3.3 miliardi di lire. Tale quantitativo è il massimo finora venduto dall'URSS ad un solo paese.

Il cotone non era previsto nelle liste contingentali fissate tra i Governi d'Italia e della URSS lo scorso ottobre, e la transazione testè conclusa rappresenta quindi un primo sostanziale contributo all'azione in corso intesa a ristabilire lo equilibrio del clearing italo-sovietico, che da tempo era fortemente sbilanciato a nostro svantaggio, e che presenta tuttora un saldo creditizio di vari miliardi per il nostro paese.

UN APPELLO DEL COMINFORM ALLA JUGOSLAVIA

Mosca invita Belgrado a uscire dall'equivoco

Mosca, 30

Commentando per la prima volta il caso Djilas, l'organo del Cominform, in un articolo dal titolo «L'affare Djilas e la realtà jugoslava», scrive che i recenti avvenimenti «dimostrano che la politica interna ed estera del Governo di Belgrado, il suo allineamento allo Occidente capitalistico e il suo tentativo di evitare una catastrofe economica per mezzo di prestiti e di investimenti i quali asserviscono il paese, hanno condotto ad una via senza uscita».

Ma i recenti avvenimenti, continua l'articolo, rivelano ciò che avviene nella «cricca dirigente» jugoslava, largamente aperta, nel corso degli ultimi anni, «a elementi che non vivono del loro lavoro, come kulaki, borghesi delle città, ustascia e cetnici, i quali sotto la occupazione tedesca avevano combattuto contro il popolo».

L'articolo conclude affermando che alla Jugoslavia si aprono due vie: rimanere sotto il giogo dei monopoli stranieri, oppure, «dopo aver stabilito relazioni fraterne con i popoli amanti della pace e della democrazia, entrare nella strada della rinascita nazionale, dello sviluppo economico e del risveglio della cultura».

L'articolo sollecita infine la Jugoslavia a riunirsi ai «popoli fratelli dei paesi della democrazia popolare, con il grande popolo russo che ha aiutato il popolo balcanico a liberarsi da cinque secoli di giogo turco, che ha aiutato gli slavi sovietici a vincere la loro indipendenza nazionale».

A Washington l'ex capo dell'ufficio stampa del maresciallo Tito, Bogdan Raditza, attualmente rifugiato negli Stati Uniti, indica negli ultimi sviluppi della situazione politica interna jugoslava la conferma delle collusioni del maresciallo con il Cremlino.

Tra l'altro Raditza cita alcuni passi di un discorso che Tito pronunciò e che fu diffuso soltanto attraverso Radio Belgrado in cui egli dichiarò, a proposito della questione di Trieste: «Se dovesse capitarci qualcosa noi ripudieremo tutti gli impegni che ci siamo assunti in questi ultimi anni. Ma guadagneremo qualche cosa e voi mi comprendete. Posso dirvi che non siamo soli ma abbiamo amici dappertutto». Raditza dichiara che con queste parole Tito alludeva chiaramente al Cremlino ed ai suoi satelliti.

Raditza rileva inoltre che il giorno successivo l'Ambasciatore sovietico a Belgrado Valkov ebbe un lungo colloquio con il Sottosegretario jugoslavo agli Esteri Bebler dopo di che il Governo sovietico emise la sua protesta contro l'atteggiamento anglo-americano nella questione di Trieste. Lo stesso giorno vi fu un nuovo colloquio tra Valkov e Bebler ed il giorno successivo un colloquio tra l'Ambasciatore sovietico e il vice Presidente jugoslavo Kardelj. Raditza rileva che due giorni dopo scoppiarono le dimostrazioni antioccidentali di Belgrado.

A questo proposito si apprende che l'offerta del maresciallo Tito di intavolare trattative con i paesi del Cominform per dirimere le questioni di contrasto ha provocato l'immediata reazione del senatore americano Fulton, il quale ha insistito perchè nel termine di novanta giorni vengano sospesi gli aiuti degli Stati Uniti alla Jugoslavia. Il giornale «Vecerni Novosti» questa sera nel darne notizia sottolinea che il gesto del senatore repubblicano ha provocato vivaci commenti nei circoli responsabili belgradesi.

Nel giro di soli nove minuti la Jugoslavia ha avuto oggi il suo nuovo Governo, il tempo cioè necessario a leggere davanti alla Skupcina l'elenco dei ventitrè membri che ne faranno parte, insieme con i sei membri di diritto corrispondenti ai rappresentanti delle sei Repubbliche federali.

I quattro Vicepresidenti del Consiglio esecutivo erano Rankovic, Kardelj, Pijade e Djilas. I primi due sono stati confermati in carica, continuando a essere responsabili rispettivamente per la politica interna e per quella estera del paese. Al posto di Pijade, che non fa più parte del Governo perchè Presidente del Parlamento, e di Djilas, perchè definitivamente allontanato da tutti i posti di qualche rilievo, sono stati nominati Tempo Vukmanovic e Ciolakovic.

Da Cettigne si ha notizia dell'inizio di un processo contro quattro sacerdoti incriminati di propaganda poco favorevole al regime. Il giornale montenegrino «Pobjeda» dà i nomi dei sacerdoti ma non offre nessun particolare sullo svolgimento del processo.

Nel '53 la circolazione è aumentata di 151 miliardi

Roma, 30

Al 31 dicembre 1953 la circolazione bancaria ammontava a lire 1.449.343.415.650 con un aumento di lire 132.063.589.550 in confronto al 30 novembre scorso; tale aumento risulta maggiore di quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1952, che fu di lire 110.040.981.950. Il sensibile aumento della circolazione alla fine d'anno è dovuto, com'è noto, alle ricorrenti necessità stagionali e soprattutto alla doppia mensilità che viene corrisposta ai dipendenti statali, agli impiegati privati, ai pensionati eccetera, per la quale occorrono maggiori mezzi liquidi.

Dal gennaio 1953 al 31 dicembre 1953 la circolazione risulta aumentata di lire 150.801.442.000, mentre nel 1952 l'aumento fu di lire 181.280.175.150, superiore cioè di 30 miliardi all'aumento verificatosi nello scorso anno 1953.

MORTE IMPROVVISA del legale dei Rosenberg

New York, 30

Emanuel Bloch, il difensore dei coniugi Rosenberg, è morto oggi. Bloch è stato ritrovato cadavere nella sua vasca da bagno da un amico. La sua morte sembra dovuta a cause naturali.

CRONACA DELLA CITTA'

UN INTERESSANTE PROFILO DELL'ECONOMIA CITTADINA

RINASCE LA FIDUCIA DEL CONSUMATORE

Ciò si deduce in particolare da un raffronto statistico della Camera di commercio tra i mesi di novembre e dicembre del 1953

La situazione economica generale della città ha segnato in dicembre un lieve miglioramento rispetto a novembre: questo dato positivo si deduce dai rilievi della Camera di commercio, secondo cui il bilancio teorico del costo della vita ha segnato, nel dicembre '53, una contrazione dello 0.19 per cento rispetto al mese precedente. Sempre in base ai dati in possesso della Camera di commercio e relativi al mese di dicembre, si deducono altre notizie sui diversi settori della nostra vita economica.

Al 31 dicembre 1953 la popolazione presente nella nostra Zona ammontava a 298.026 abitanti, con un aumento complessivo di 87 unità rispetto al mese precedente; ma poichè si erano avuti più morti che nascite (—113 unità), l'incremento è dovuto all'eccedenza degli immigrati sugli emigrati (+ 150 unità). I nati vivi sono stati 195, di fronte ai 198 del novembre e ai 216 del dicembre 1952; i morti furono 308, contro i 277 del novembre e i 323 del dicembre 1952. Dati questi che confermano il fenomeno di regressione demografica ormai cronico per Trieste. A fine d'anno, la popolazione residente nella Zona era di 297.648 abitanti. Nel settore del turismo, si ebbero 19.434 giornate di presenza di visitatori italiani e 5359 di ospiti stranieri, ossia un aumento rispetto al dicembre 1952 del 17.4 per cento dei visitatori italiani ed una contrazione dell'8.3 per cento di quelli stranieri. Complessivamente, l'anno scorso si ebbero 240.090 giornate di presenza di turisti italiani e 96.327 di turisti stranieri.

La produzione industriale ha segnato in dicembre un incremento in diversi settori e particolarmente in quello degli olii minerali lavorati (661.916 quintali, rispetto ai 647.671 quintali del dicembre 1952). Nel 1953, la produzione degli olii minerali lavorati fu di 7.002.671 quintali, contro i 6.347.664 quintali del 1952.

Confortanti i dati relativi al commercio. Come ogni anno, infatti, il mese di dicembre ha tonificato le vendite al minuto, migliorando così la difficile situazione che era andata maturandosi nei due mesi precedenti. Calcoli forse eccessivamente prudenziali considerano gli affari effettuati leggermente inferiori a quelli del dicembre 1952, ma se anche ciò corrispondesse alla realtà — osserva la Camera di commercio — va comunque messo in evidenza questo rinascere della fiducia in ogni campo da parte dei consumatore, il che lascia bene sperare per una futura effettiva ripresa. Della congiuntura favorevole hanno particolarmente beneficato il comparto degli articoli da regalo, degli orafi e orologiai, degli alimentari, frutta secca e dolci. Minor movimento invece nei settori dell'abbigliamento e delle calzature. Molto più attivo del solito il comportamento dei consumatori, in ripresa le vendite con pagamento rateale, in lieve diminuzione le giacenze e sufficientemente animata la rotazione delle merci.

Nel settore del commercio all'ingrosso, risulta in miglioramento la vendita dei prodotti caseari, salumi e grassi animali; discreta quella delle uova ed attivissimo il mercato dei vini. Un modesto risveglio ha segnato pure il mercato degli zuccheri esteri, mentre le vendite di caffè sono state animate.

Quanto ai prezzi all'ingresso, si è registrata una leggera diminuzione per il burro ed i grassi suini, ed una più accentuata per le uova fresche e conservate. I vini sono stati in continuo aumento e anche gli zuccheri esteri hanno guadagnato parecchi punti; in aumento tutti i caffè e particolarmente le provenienze dal Brasile; oscillante il pepe e pressochè stazionarie le altre droghe. Il legname ha mantenuto le quotazioni del mese scorso, per quanto si sia notato nei prezzi austriaci un cenno di arresto nella tendenza al rialzo registrata nei mesi precedenti.

Una certa diminuzione si è registrata nei consumi di tabacco, che nel mese in esame sono stati di 52.946 chilogrammi, con una diminuzione del 5.59 per cento rispetto al dicembre 1952. Nel corso di tutto il 1953 sono stati venduti a Trieste 598.300 chilogrammi di tabacco, contro i 664.985 del 1952, con una contrazione quindi del 10.03 per cento. Anche il consumo del sale ha segnato una diminuzione e così pure quello delle carni. Le favorevoli condizioni metereologiche della prima quindicina di dicembre hanno influito beneficamente sulla pesca, consentendo un lieve aumento del pescato nei confronti del mese precedente: in particolare, si è avuto un incremento nella pesca delle papaline, dei sardoni e sgombri.

In aumento il movimento commerciale marittimo (sbarchi e imbarchi) che ha registrato il 23.81 per cento in più rispetto al mese di novembre. Nei confronti dei corrispondenti periodi degli anni precedenti, si hanno le seguenti cifre: un aumento del 4.82 per cento sul dicembre 1952 e una diminuzione del 9.41 per cento e rispettivamente del 17.87 per cento sui mesi di dicembre 1951 e 1938. Il movimento con ferrovia (arrivi e partenze) ha segnato un aumento del 38.4 per cento sul mese precedente, ma un regresso del 23.98 per cento e rispettivamente del 5.77 per cento rispetto ai mesi di dicembre degli anni 1951 e 1938 (rispetto al dicembre 1952 si è registrato un aumento del 3.28 per cento). Del 2.91 per cento è diminuito il traffico stradale con l'Italia rispetto al novembre scorso, mentre un incremento del 21.37 per cento, 37.38 e 7.01 per cento, si è avuto rispetto ai mesi di dicembre del 1952, 1951 e 1949. Dalle stazioni ferroviarie di Trieste, nel mese di dicembre sono partiti 73.494 viaggiatori, con una diminuzione del 2.96 per cento rispetto al dicembre 1952. Nel corso di tutto il 1953, i viaggiatori in partenza sono stati complessivamente 1.067.012. Nel mese in esame, sono stati immatricolati a Trieste 110 nuovi autoveicoli.

Nel settore del credito ci si avvia ormai a una normalizzazione e i depositi fiduciari e i conti correnti di corrispondenza hanno segnato un aumento rispetto al precedente mese di novembre. In lieve aumento gli impieghi, con particolare riguardo alla richiesta di fidi. In leggera diminuzione il costo del denaro, sia per il tasso medio di riporto dei titoli di Stato e azionari, sia per lo sconto medio della carta commerciale e finanziaria. La situazione dei prestiti su pegno ha segnato un ulteriore miglioramento: a fine dicembre, i pegni in essere erano diminuiti rispetto al novembre del 7.18 per cento come numero e del 7.32 come importo.

Alla Borsa valori di Trieste, il mese di dicembre è stato caratterizzato da un'assoluta inattività, sicchè si è avuta come conseguenza un generale appesantimento della quota. Sostenuti i titoli di Stato.

Il gettito globale delle tasse e imposte indirette sugli affari è stato nel mese di dicembre di 547.726.000 lire (di cui 440.838.000 per l'Ige); in tutto l'anno 1953 il gettito globale è stato di lire 7.730.111.000, con una lieve diminuzione rispetto al 1952 (7 miliardi 463.778.000). Il gettito delle imposte di fabbricazione è ammontato in dicembre a 814.860.000 lire, e nel corso dell'anno a 9.551.564.000.

Nel mese in esame si ebbero a Trieste cinque fallimenti. I protesti cambiari (cambiali ed assegni privi di copertura) furono 2.515, per un ammontare di 67 milioni e mezzo circa di lire (con un aumento rispetto al mese di novembre dell'1.74 per cento nel numero ed una contrazione dell'1.84 per cento nell'importo globale).

Le agitazioni sindacali del dicembre scorso hanno coinvolto 31.679 lavoratori (22.799 nel settore industriale e 8.880 in quello del pubblico impiego) con una perdita di 162.379 ore di lavoro. Ed ecco ora i dati relativi alla manodopera occupata e disoccupata, con nella parentesi le cifre che si riferiscono al novembre 1953 e al dicembre 1952: al 20 dicembre 1953 le unità occupate ed iscritte presso gli Uffici del lavoro erano 87 mila 855 (87.399 e 89.058); le unità disoccupate regolarmente iscritte ammontavano alla stessa data a 19.695 (19.986 e 19.186). La disoccupazione femminile rappresentava al 20 dicembre 1953 il 38.1 per cento di quella complessiva (il 42.22 per cento alla stessa data del 1952).

La Colonna Mariana

IL SINDACO BARTOLI E IL TENORE INFANTINO APRONO LA SOTTOSCRIZIONE

Il Comitato cittadino costituitosi, allo scopo di coordinare le iniziative in relazione alle celebrazioni dell'Anno Mariano, ha iniziato la propria attività. Nel corso della settimana ventura si riunirà il sottocomitato tecnico per fissare l'ubicazione dell'erigenda Colonna e predisporre il bando di concorso per la realizzazione dell'opera.

Intanto, ha avuto inizio la sottoscrizione che è stata aperta dal Sindaco con un'offerta personale di lire 10.000, cui è seguita l'elargizione di lire 5.000 del tenore Luigi Infantino. L'illustre cantante ha inoltre offerto, con spontaneo e simpatico gesto, la sua collaborazione artistica al tè organizzato dalle gentili signore del Comitato, che avrà luogo all'Albergo Excelsior lunedì 1.o febbraio alle ore 17 ed il cui ricavato andrà a favore del costruendo monumento.

Convegno sindacale a Muggia

Il Sindacato edili della C.C.d.L. terrà oggi a Muggia, nella sala della Lega Nazionale, gentilmente concessa, il 1.o convegno organizzativo, al quale parteciperanno i tre segretari camerali e le rappresentanze di Muggia.

GLI ESERCENTI IL PICCOLO COMMERCIO denunciano la loro grave situazione

Dalla generale depressione economica al persistente maltempo - Si domanda un po' di respiro nel settore sindacale

Una grave crisi ha messo in difficoltà, e in molti casi sull'orlo del fallimento, le duemila attività «minime» rappresentate dall'associazione esercenti il piccolo commercio. Una crisi che trae origine dalla generale depressione economica in cui è incorsa la nostra città, ma sulla quale ha influito in misura del tutto particolare il persistente maltempo, sinonimo di paralisi per il commercio ambulante e di fortissima contrazione per le vendite nei mercati cittadini. «Da oltre un mese — lamentano gli esponenti della categoria — il nostro reddito di lavoro è nullo o ridotto all'osso; all'opposto, in aggiunta alle normali ingiunzioni di pagamento per l'affitto dell'alloggio, del magazzino, del carretto, aumenta la pressione fiscale. Crescono in progressione geometrica i canoni delle tasse di posteggio, le imposizioni in abbonamento obbligatorio relative alle imposte di consumo, per le quali non si tiene conto delle nostre dichiarazioni, ma delle «presunzioni di vendita»; come se il merciaio ambulante dovesse quotidianamente trattare tutti i generi per i quali si è assicurato la licenza, e non fosse invece costretto a regolarsi sulle sue magre disponibilità, sulle convenienze stagionali.

Queste lamentele si sono tradotte in un'agitazione che risale al 17 gennaio, data dell'assemblea generale dell'Associazione esercenti piccolo commercio, nella quale all'unanimità era stato deliberato di chiedere alle autorità locali la revoca, o almeno la temporanea sospensione delle delibere comunali concernenti l'aumento della tassa per l'occupazione di suolo pubblico e per le imposte di consumo sui generi extra-tariffa; nonchè il blocco di nuove licenze commerciali. Contemporaneamente, l'assemblea aveva provveduto a costituire una commissione di sette tecnici (Aurello, Bonivento, Danielis, Penso, Pieliz, Scognamillo e Svara), per prospettare alle autorità le citate rivendicazioni. Un colloquio è recentemente avvenuto con lo ass. Rinaldini, il quale ha dimostrato comprensione e interessamento per la richiesta di sospensiva compresa nella sfera di sua competenza (occupazione di suolo pubblico); e questo passo era servito ad orientare alla distensione lo stato d'animo dei piccoli commercianti.

Senonchè ieri un fatto specifico ha acuito l'agitazione. I 36 pescivendoli — così è stato comunicato nel corso di una conferenza stampa — i quali non avevano ancora versato il canone maggiorato di posteggio (3 mila lire mensili) si sono visti escludere dal sorteggio mensile, che disciplina la rotazione dei posti, benchè avessero pagato a titolo di acconto una cifra complessiva di 36 mila lire. Essi hanno ottenuto la solidarietà dei colleghi, che non si sono presentati al sorteggio stesso; ma non intendono fermarsi qui. Tutti gli altri esercenti il piccolo commercio (tessili, abbigliamento e merci varie, ortofrutticoli, generi alimentari vari) domandano ora un po' di respiro nel settore fiscale ed in caso contrario minacciano di intensificare l'agitazione, ricorrendo all'appoggio delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Il risorto Teatro Fenice sarà inaugurato l'11 febbraio

Siamo in grado di dare una bella notizia: il risorto Teatro Fenice sarà inaugurato giovedì 11 febbraio. La STES ha prescelto per lo spettacolo inaugurale un film di eccezionale interesse: «Giulio Cesare», della Metro Goldwyn, interpretato da James Mason, Marlon Brando, Louis Calhern, Greer Garson e Deborah Kerr. Il film, che è tratto dalla tragedia di Shakespeare, sta ottenendo successo in tutto il mondo.

La scomparsa d'una nobildonna

Hanno avuto luogo ieri i funerali della contessa Margherita Nugent. Nobildonna di elette virtù e di generoso animo, la compianta signora, per onorare degnamente e con sentimento religioso i genitori, conte Lavale Nugent e baronessa Carolina Steiniger, aveva fatto dono al Comune dell'immobile di via San Sebastiano 1, affinchè fosse riaperta al culto e ripristinata, nello stile originario del tempo in cui fu soppressa, la chiesetta dei SS. Rocco e Sebastiano. Il Comune ha espresso ai familiari la riconoscenza della città.

ASTERISCHI

BALLO STUDENTESCO...

... alla Ginnastica oggi dalle 16 alle 19.30. Si accede esclusivamente con invito.

PER L'ACQUISTO...

... di un gioiello o di un oggetto d'oro si deve tener presente che il prezzo è sempre proporzionale alla bontà dell'oggetto. L'orafo di fiducia, che ha in mostra il disco dell'Associazione Orafa Triestina, garantisce questa proporzione. E' perfettamente saggio quindi diffidare tanto dai clandestini come pure dagli oggetti venduti a peso, in quanto questi, essendo di poco prezzo, sono di qualità scadente tanto per titolo che per lavorazione.

«FIERA DEL VETRO»

Per la prima volta nell'antico negozio di porcellane e vetrerie sito in via Cavana angolo via Madonna del Mare verrà tenuta per tutto il mese di febbraio un'importante «Fiera del Vetro» a prezzi di fabbrica. Osservate l'assortimento e confrontate i prezzi.

PREZZO UNICO

Da «Mode Lya» via San Lazzaro N. 2 I piano (sopra Upim) ultima Fiera della stagione. Domani lunedì, tutti i cappelli esistenti, verranno venduti al prezzo unico di lire 2500. Cappellini in lana per la bora a lire 1500.

DA DE ROSA...

...Corso 10, tutte le rimanenze di abiti e mantelli di stagione sono in vendita col 30-40 per cento di ribasso. Controllate i prezzi nelle vetrine e approfittate dell'occasione.

NON TUTTI SANNO...

... che al Ristorante «Fortuna» da Dante, con lire 650, a scelta completa di lista, si mangia veramente bene, in un ambiente confortevole.

QUESTO ASTERISCO...

...per avvertirvi di visitare in questi giorni la Casa di Pellicerie Nelzi. Nel vostro interesse, visitate proprio in questi giorni il negozio di Piazza della Borsa.

SPETTACOLI

"Come le foglie,, di Giacosa con la filodrammatica dei MM. GG.

Risale esattamente a 54 anni or sono il battesimo di «Come le foglie», che venne rappresentata per la prima volta a Milano il 31 gennaio 1900. A questa ricorrenza si è ispirata, indubbiamente con intenti celebrativi, la filodrammatica «Due maschere» del Circolo aziendale dei Magazzini Generali, nel «riprendere» ieri all'Auditorium di via del Teatro romano, la magistrale commedia di Giuseppe Giacosa. Ma oltre che dalla coincidenza delle date, l'omaggio a Giacosa è scaturito dall'impegno del gruppo diretto da Umberto Giorgemilla, e segnatamente dalle qualità di Elena Costaras, Anna Giorgomilla, Giorgio Valletta e Armando Morandi, che hanno dato voce e calore ai personaggi principali. Folto pubblico, molti applausi. Oggi alle 16.30 «Come le foglie» si replica.

Oggi ultima di "Bohème,,

Oggi, alle 16, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione de «La Bohème» di Puccini, con i medesimi interpreti della precedente esecuzione. Direttore il maestro Votto.

In allestimento «La farsa amorosa» di Zandonai, nuova per Trieste, nell'interpretazione di Ondina Otta, Giuseppina Sant Aurora Cattelani, Nicola Filacuridi, Mariano Caruso, Giampiero Malaspina, Ugo Novelli. Maestro concertatore e direttore Argeo Quadri, coreografia di Nives Poli, regia di Enrico Frigerio.

Domani serata di cori popolari dei canterini romagnoli al CCA

Si avrà domani, alle ore 21, nella sala di via S. Carlo 2, l'atteso primo concerto del ciclo dedicato alle musiche popolari delle varie regioni d'Italia, a cura del Circolo della cultura e delle arti e di Radio Trieste. L'esecuzione di apertura sarà sostenuta dal Coro dei canterini romagnoli, che svolgerà un ampio programma di canzoni, ripartito in tre tempi, cui farà seguito un saggio di balletti folcloristici in costume.

Il concerto, dato il suo particolare carattere divulgativo, è pubblico; speciali riduzioni saranno accordate ai soci del C. C. A., delle Società Alpina delle Giulie, XXX Ottobre e Società corali di Trieste.

Pomeriggio verdiano

Oggi alle ore 17, nell'Aula Magna della vecchia sede dell'Università (via Università 7), si terrà la annunciata manifestazione del «Cenacolo verdiano» del C.U.M. Lo studente Lucio Deveglia dirà la canzone dannunziana «Per la morte di Giuseppe Verdi», quindi avrà luogo l'audizione dell'opera «Nabucco», incisa su dischi al microsolco. Ingresso libero.

Charlot al C.U.C.

Due film di C. Chaplin, «Il monello» (1920) e «Giorno di paga» (1922) formeranno il programma che il Centro universitario cinematografico offrirà oggi domenica ai suoi soci. La programmazione è la terza del ciclo «Rassegna storica della cinematografia europea», organizzata dall'Archivio storico della Cineteca italiana e dall'Ufficio cinema dell'U. N. U. R. I. La proiezione avverrà al Cinema Italia, con inizio alle 10.15 precise.

Il COMUNE DI TRIESTE partecipa la dolorosa scomparsa della N. D.

CONTESSA

Margherita Nugent

benefattrice e donna d'elette virtù.

All'età di 58 anni è stato stroncato ieri dalla vita terrena

Michele Di Stefano

impiegato statale
Maggiore della Riserva

Angosciati ne dànno il triste annuncio la MOGLIE e il FIGLIO.

I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 1 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

E' spirata santamente all'età d'anni 80

Elisa ved. Chiostergi

lasciando nel più profondo dolore i suoi cari: il figlio MENOTTI, le figlie EMILIA in CORTIVO, CARLA in WARBINEK, MARIA in MIOTTO e ANITA in RAFFO, la nuora, i generi, i nipoti unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno lunedì 1 febbraio alle ore 15, dalla via Stuparich n. 4.

Il genero dott. RODOLFO e i nipotini ENNIO, ADRIANA e LUCIO PERTUSI annunciano con dolore la morte e l'avvenuta sepoltura nel cimitero di Trieste di

NONNO

Michele Ricciardi

e si associano al pianto dei figli ARMIDA, DIRCE e DANTE, e al lutto della congiunte famiglie TASSINI e TOMASI.

Roma-Trieste, 31 gennaio 1954.

Il 23 corr., all'età di 70 anni, è morta a Matterada (Buie) lontano dai suoi cari

Elena Turcovich

ved. MATTELICH

I figli e i parenti ne dànno l'annuncio a quanti l'amarono.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli domani 1 febbraio alle ore 7.

La FAMIGLIA di

Giuseppe de Lindemann

sente il dovere di esprimere un ringraziamento del tutto particolare al prim. prof. Enrico Tagliaferro per le amorevoli cure da lui prodigate, quale consulente internista del Sanatorio neurologico, al caro Estinto.

Commossi per le onoranze tributate alla nostra amatissima

Olga

ringraziamo tutte quelle gentili persone che in varia guisa parteciparono al nostro lutto.

Famiglie:
ZERIAL - PETTIROSSO

Nel II doloroso anniversario della inconsolabile perdita di

Marcello Mian

la MOGLIE con perenne angoscia ed affetto lo ricorda a tutti coloro che lo amarono.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 5 corrente alle ore 9 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Un anno dalla morte della nostra cara

Lomba Veroni

La madre e i congiunti la ricordano con tanto rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani, alle 7.30, nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

UN'ALTRA CRUDA GIORNATA INVERNALE

RAFFICHE DI BORA A 120 ORARI il termometro a 5 gradi sotto zero

L'«imbragata» di una gru rovesciata dal vento su una Topolino - Parecchie persone sbattute al suolo e una auto rovesciata - Gli immancabili incendi di camino

La giornata di sole di ieri l'altro non è stata che una breve illusione. La bora si è avventata ieri nuovamente sulla città, con delle raffiche che hanno raggiunto i 120 orari, e ha fatto scendere il termometro fino a cinque gradi sotto lo zero. In numerose case della periferia l'acqua si è ghiacciata nelle condutture, e parecchi incidenti sono stati causati dalla forza del vento, il più strano dei quali è accaduto di primo pomeriggio nei pressi della banchina del magazzino 65 al Porto Duca d'Aosta.

Verso le 13 l'impiegato Elio Savoia, di 40 anni, abitante in via Vasari 20, arrestava la sua Topolino sulla banchina e saliva su una nave ormeggiata in quel pressi per controllare del materiale. Mentre il Savoia si trovava a bordo, avveniva in terraferma il piccolo disastro che doveva risultare fatale alla sua macchina. Nelle vicinanze della Topolino era in azione una gru, che da un vagone ferroviario trasportava delle forme di catrame pressato sulla coperta d'un piroscafo. A un tratto una paurosa raffica ha fatto oscillare la pesante «imbragata», dalla quale un forma è precipitata, e si è abbattuta con uno schianto sul cofano della Topolino del Savoia, danneggiandola considerevolmente. Sul posto, sono intervenuti i funzionari della Sezione traffico della Polizia, i quali hanno assunto i rilievi di loro competenza. La macchina ha subito danni per 15 mila lire circa.

Poco dopo le 15 l'impiegato Aldo Mattei, di 31 anni, abitante in via Fabio Severo 149, stava scendendo la passerella del piroscafo «Irma», ormeggiato allo Scalo Legnami, quando veniva preso nel vortice d'una raffica, che lo mandava a sbattere violentemente contro il ponte. Il Mattei ha riportato vaste ferite lacere al vertice del capo, ed è stato raccolto poco dopo dalla CRI, e trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Sul mare, a causa della bora, è rimasto infortunato anche il capitano marittimo Lucio Haber, abitante in via Vittoria Colonna 2. Poco dopo mezzogiorno, l'ufficiale si trovava sulla coperta della motonave «Stadium», ormeggiata al Punto Franco, quando a causa d'una raffica è caduto e ha riportato una ferita lacero contusa alla regione sottorbitale destra. Con un'autolettiga della CRI egli è stato trasportato all'ospedale, e colà medicato.

Verso le 10, una ventata ha disarcionato dalla bicicletta il romeno Joan Dragomir Agapje, di 30 anni, alloggiato al campo profughi di San Sabba, il quale passava per la via dei Macelli, diretto alle baracche del campo. Nella caduta il profugo ha riportato contusioni escoriate alla bozza frontale sinistra, escoriazioni alla mano destra e stato commozionale. Con un'autolettiga della CRI, il poveretto, che non era in grado di ricordare l'incidente occorsogli, veniva trasportato all'ospedale, e ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di sei giorni.

Mentre percorreva, verso le 10, la via San Maurizio in direzione di Largo Barriera vecchia, la domestica Clara Addante in Di Chito, di 32 anni, abitante in via della Guardia 15, è stata investita al capo da un blocco di calcinacci, staccatosi dalla facciata di uno stabile. Sanguinante, la Di Chito si è presentata all'ospedale, e i sanitari le hanno medicato vaste ferite lacero contuse al parietale destro, guaribili in 8 giorni.

Di ritorno dal lavoro, il bracciante Luciano Frasson, di 52 anni, abitante a Poggi Sant'Anna 1293, imboccava, verso le 23, la strada che conduce alla sua casa. Egli era giunto a un centinaio di metri dalla meta, quando veniva preso nel vortice d'una raffica, che lo sbatteva al suolo. Pur ferito — il Frasson ha riportato una vasta ferita lacero contusa allo zigomo sinistro — egli è rincasato, e i suoi hanno successivamente chiamato la CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale.

Soltanto ieri Maria Valle in Centazzi, di 49 anni, abitante in via dell'Università 16, è ricorsa allo ospedale per un incidente occorsole il 26 corr., quando, mentre percorreva la via Roma, era stata atterrata da un colpo di vento. Alle 10.30, con un'autolettiga della CRI, la donna ha raggiunto l'ospedale, e avendole il medico astante riscontrato vaste contusioni allo emitorace sinistro e probabili infrazioni costali, veniva trattenuta nella prima divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni.

Stanotte, dopo l'1, un'autolettiga della CRI di Muggia è intervenuta a Valle San Bartolomeo, dove i sanitari hanno raccolto il falegname Giovanni Milloch, di 41 anni, domiciliato a Darsella di Muggia 241, il quale presentava sintomi di assideramento, stato comatoso e contusioni all'occipite. Rincasando, egli era stato sopraffatto dal freddo e, dopo avere bussato alla porta di una casa, s'era accasciato al suolo privo di sensi.

Anche i pompieri hanno avuto il loro daffare per spegnere i numerosi fuocherelli causati dal ventaccio. Alle 8.30 un carro dei vigili è accorso in via Baseggio 73, per un incendio di camino; alle 10, in Corso Garibaldi 2, per un analogo fuocherello; a mezzogiorno, in via del Roncheto 10, per una grondaia pericolante; alle 12.30 in via Imbriani 7, per un incendio di camino, e alle 14.10 in via Giustinelli per un fuocherello del genere.

Alle 15.45 i vigili sono accorsi in via Commerciale — angolo via Pauliana — dove un'auto s'era rovesciata, sembra in seguito a uno slittamento su dei residui di ghiaccio. Alle 15.30, un carro del distaccamento del Porto Duca d'Aosta è intervenuto in una zona dell'area portuale, dove s'era incendiato una piccola baracca; alle 17, in via Canova 25, dove del fumo rimandato da un camino aveva invaso un appartamento; alle 17.30, presso l'abitazione dell'ing. Machlig, in via Genova 14, per un incendio di camino, e alle 18.20 in via Romagna 55, per analogo incendio; alle 19.45, in via Rittmeyer 4, dove aveva preso fuoco una testa di trave; alle 19.55, un carro del distacamento di Villa Opicina è intervenuto in via Prosecco 67, per un incendio di camino.

Infine alle 22.10, i vigili sono accorsi in via Belpoggio 26, nella casa dove abita l'ing. Gianni Bartoli. Era stato il Sindaco stesso a chiedere il loro intervento in quanto, nell'appartamento di un suo vicino, aveva preso fuoco la canna fumaria.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi fino alla data 5 maggio e scadenza normale e 10 settembre se a scadenza ridotta; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 30 aprile se a scadenza normale e 10 settembre se a scadenza ridotta.

APERTO A PALAZZO DIANA il Congresso provinciale della D. C.

La designazione dell'on. Marazza a presiedere i lavori

Al suono dell'inno nazionale, accolto dagli applausi di tutti i delegati, si è iniziato iersera, nella sede di piazza S. Giovanni, l'undicesimo Congresso provinciale della Democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria. Nel dichiarare aperta l'assise annuale, destinata all'esame dell'azione svolta e al rinnovo delle cariche provinciali, il segretario politico uscente, prof. Redento Romano, ha pronunciato brevi parole per porre in risalto la delicatezza della presente situazione politica italiana e l'indubbia importanza delle decisioni che da Trieste scaturiranno. Su proposta dello stesso prof. Romano e di due delegati, il Congresso ha quindi designato per acclamazione alla presidenza l'on. Achille Marazza, incaricato di rappresentare la direzione centrale della D. C., ed a vicepresidenti l'on. Giovanni Tanasco, già deputato triestino nella precedente Legislatura, e il prof. Ettore Gregoretti, capo del gruppo democristiano al Consiglio comunale. Poichè l'on. Marazza, dati i suoi impegni parlamentari, ha dovuto procrastinare ad oggi l'arrivo nella nostra città, la presidenza è stata temporaneamente assunta dall'on. Tanasco. Egli ha ricordato gli sforzi compiuti dalla D. C., dopo le ultime elezioni politiche, per assicurare al Paese un Governo stabile ed efficiente e si è rammaricato che le altre forze democratiche non abbiano inteso il senso di responsabilità di affiancare il partito democristiano in questa azione diretta alla salvaguardia della libertà ed al progresso sociale.

Il Congresso ha quindi rapidamente esaurito le operazioni procedurali: nomina delle commissioni per la verifica dei poteri, elettorale e per le mozioni. Dopo una breve interruzione, è stato discusso ed approvato il regolamento congressuale proposto dal comitato provinciale uscente. Su proposta del prof. Fausto Faraguna, dirigente provinciale organizzativo, il Congresso ha infine concordemente approvato una modifica strutturale, nel senso che del nuovo comitato provinciale faranno parte come membri di diritto, con voto consultivo, il Sindaco di Trieste e il segretario del comitato interzonale istriano. Nella discussione erano intervenuti l'ing. Bartoli e i delegati Belci, Stopper e Derossi. I lavori sono stati successivamente aggiornati alle 16.30 di oggi, per l'attesa relazione del prof. Romano.

Giornale parlato. Domani sarà tenuto al Ridotto del Rossetti, alle 21, a cura della locale Federazione del M.S.I. il consueto giornale parlato per i soci. Gli inviti si possono ritirare presso la sede del M.S.I. dalle 17 alle 20.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 7 febbraio gite sciatorie a Tarvisio e a Sappada con salita (facoltativa) al Col Caneva. Continuano i soggiorni a turni settimanali continuati a Corvara. Informazioni seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35-240.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso la Scuola F. Venezian. Rivolgersi in via del Teatro Romano 7, I piano, solo lunedì alle ore 18 precise.

Vendita straordinaria di porcellane bavaresi

La ditta Renzo Gonnelli, tanto favorevolmente nota per la sua serietà e per la grande varietà di articoli pregiati nel campo delle porcellane e dei cristalli, è riuscita ad accaparrarsi la produzione della fabbrica Heinrich - Porzellan - Fabrik - Bavaria e si promette di farla conoscere fra noi, ben certa di fare cosa gradita a quanti amano le cose belle, eleganti, distinte e convenienti. Si tratta di servizi di porcellana per tè, caffè, da tavola, nonchè di soprammobili di fine gusto artistico, che saranno esposti nelle belle spaziose vetrine del negozio di via Carducci 20. La Heinrich - Porzellan - Fabrik, orgoglio dell'industria tedesca, ha tutti i numeri per farsi apprezzare anche fra noi, ciò che sarà facilitato dal fatto che i prezzi di vendita, aggiornati al minimo possibile, subiranno per l'occasione una sensibile diminuzione (20%). La vendita avverrà dall'1 al 17 febbraio nel negozio Gonnelli - via Carducci 20 e succursali - e tale data sarà rigorosamente rispettata.

STATO CIVILE

MORTI: Kubriavzeva ved. Larianov Maria a. 79; Balbi Egidio a. 60; Sega in Serpo Giovanna a. 80; Sagora Maria a. 75; Cotar in Cepek Olimpia a. 42; Distefano Michele a. 59; Godigna ved. De Giorgi Maria a. 67; De Plante ved. Cristofoli Maria a. 76; Zigante Pietro a. 78; Castro Angela a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Buranello Egidio carrozziere con Comelli Emma commessa; Grebaz Erminio autista con Ferro Iolanda casalinga; Benesch Benito camer. maritt. con Ferrara Liliana casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Marchesich Lino muratore con Giurissevich Maria casalinga; Tarocchi Giorgio camer. maritt. con Adamovic Marta Maria casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pace Bruno ingegnere con Mazzon Liliana insegnante elem.; Cerovaz Ferruccio commestibilista con Michelazzi Emilia sarta; Suligoj Villibaldo vigile urbano con Murgano Carmela casalinga; Cerulli Luciano fattorino con Sisto Inea sarta; Ambrosi Livio operaio chimico con Krizman Maria casalinga; Muggia Luciano tranviere con Grison Miroslava casalinga; Bortone Donato elettricista con Albrigo Rina sarta; Zanon Otello commesso con Muratore Filomena impiegata; Bat Sergio meccanico con Fabbri Vladimira magliaia; Vatta Antonio bracciante con Luin Pierina infermiera; Novacco Graziano agente P. C. con Sabadin Maria casalinga; Giunti Willy ingegnere con Filippovich Adriana casalinga; Hacker Vinicio impiegato con Dorgnach Cesarina infermiera diplomata; Birti Bruno barista con Michelazzi Paolina casalinga; Duiz Giovanni pittore con Erman Fiore parrucchiera; Soldano Dante radiotecnico con Sartorello Liliana sarta; Covre Pietro meccanico con Malusà Rosa infermiera profession.; Cok Giovanni con Mazzuchin Marta; de Walderstein Giusto impiegato con Adetucci Rigoletta impiegata; Zambon Severino cameriere con Michelin Giuditta casalinga; Basile Pietro barista con Cipollone Antonia casalinga; Arcidiacono Natale commerciante con Santisi Caterina casalinga; Airoldi Aldo studente con Perino Margherita casalinga; Ceria dott. Celestino funzionario di banca con Mele prof. Maria insegnante scuole medie; Cossutta Vladimir sarto con Kosuta Francesca casalinga; Piro Vincenzo messaggero postale con Montano Arduina impiegata; Castro Nereo meccanico con Gorkic Vera sarta; Parmeggiani Giorgio autista con Zoratti Andreina sarta; Collagrande Angelo muratore con Baptiste Renelde casalinga.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	84	74	85	76	9
BARI	28	64	84	5	34
CAGLIARI	32	41	25	71	78
FIRENZE	73	11	32	52	54
GENOVA	10	4	63	83	8
MILANO	65	1	68	8	61
NAPOLI	12	42	68	57	37
PALERMO	86	62	13	76	59
ROMA	22	17	32	51	16
TORINO	30	13	65	76	61

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 0.0, minima —3.4; pressione 1001.0 mb in aumento; umidità 49 per cento; temperatura del mare 6.2; vento km. 55 E-N-E, con raffiche a 107.

Oggi: S. Giovanni Bosco. — Il sole sorge alle 7.29, tramonta alle 17.8. La luna sorge alle 5.10, tramonta alle 13.32.

Maree: OGGI: alta ore 7.5, cm. 33 sopra il l. m.; bassa ore 14, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 20.50, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.55, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 9.35, cm. 43 sopra il l. m.; bassa ore 16, cm. 64 sotto il l. m.; alta ore 22.35, cm. 51 sopra il l. m.

Farmacie di turno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Minerva, piazza S. Francesco 1; Praxmarer, piazza Unità 4; Rossetti, via Schiaparelli 58; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14: Teatro dei ragazzi: «La giovinezza di Cirano»; 14.30: Orchestra Fragna; 15: Musica operistica; 15.30: Radiocronaca sportiva; 16.30: Orchestra Kramer; 17: Vedette internazionali; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Ennio Porrino; 19.15: Musica da ballo; 20.30: Complesso tzigano; 20.50: E' di turno George Gershwin; 21.5: Ciribiribin — varietà musicale; 22: Orchestra Vincent Lopez; 22.20: Cose di casa nostra: «L'Apollo errante» — al microfono Anita Pittoni; 22.30: Concerto del Trio Trieste; 23.30: Soirées musicales.

PROGRAMMA NAZIONALE

10: Concerto dell'organista Centemeri; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Orchestra Angelini; 13.15: Album musicale; 17: Il Ducato di Modena, a cura di A. M. Ghisalberti; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Ennio Porrino; 19.15: Sempre giovane il Giovanni dei ragazzi; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

10.15: Trasmissione per le lavoratrici; 11: Abbiamo trasmesso; 13: Angelini e otto strumenti; 14: Giostra di ritmi; 15.15: Trasmissione per gli automobilisti; 16: Radioschermi; 16.45: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 17: Ballate con noi; 18.30: Successi di ieri e di oggi; 19: Il Guasco, varietà anconetane; 19.30: Orchestra Cergoli; 21: Invito alla canzone napoletana; 22: I grandi successi; 22.30: Domenica sport.

RADIO SIEMENS MILANO

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi, alle 16: ultima rappresentazione: «La Bohème» di G. Puccini. Turni abbonamento: D e D.

ROSSETTI. 15: «L'urlo dell'inseguito» con Vittorio Gassman, Barry Sullivan, Polly Bergen. Il più drammatico Metro. Ult. 22.

NAZIONALE. 14.30: Totò nel Ferraniacolor: «Il più comico spettacolo del mondo» con Marc Lawrence, May Britt, Franca Faldini. Ult. 22.

EXCELSIOR. 14.30: «Storia di tre amori» con Leslie Caron, Pier Angeli, Kirk Dauglas, Farley Granger, James Mason. Un grande technicolor Metro. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 14 (ult. 22): Per la prima volta su schermo panoramico un capolavoro indimenticabile «La leggenda di Robin Hood», con Errol Flynn, O. de Havilland, B. Rathbone. Segue Incom con le partite «Nazionale giovani» contro Inghilterra e Italia-Egitto. Grande successo.

ARCOBALENO. 14: Il primo film americano di Vittorio Gassman: «Il muro di vetro», con Gloria Grahame. Segue Documentario d'attualità.

ASTRA ROIANO. 14.30: «Il cavaliere della valle solitaria», un technicolor Paramount con Alan Ladd, Jean Arthur, Van Heflin. Ult. 22.

AUDITORIUM (via Giustiniano — piazza Oberdan). 14.45: «El gringo», con John Payne, Arlen Whelan, Dennis O'Keefe nel technicolor dalle mille emozioni. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.

CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 14 (cassa 13.30): Una attesa prima visione assoluta: «Operazione Corea», con Joan Leslie e Forrest Tucker. Un'avventura inquadrata negli ultimi tragici avvenimenti coreani; uno squarcio di cruda realtà. Un film che non ha segreti; un film che ne rivela molti. Prezzo unico: L. 150.

GRATTACIELO. 14: «Un marito per Anna Zaccheo», Silvana Pampanini, Amedeo Nazzari, Massimo Girotti, Umberto Spadaro. Vietato ai minori.

ALABARDA. 14: «I vitelloni», il più grande successo della stagione con Leonora Ruffo, Alberto Sordi e Franco Interlenghi. Ultimo giorno.

ARISTON. 14: «Il marchio del rinnegato». Tutta la magia del technicolor in una appassionata e gaia avventura, con Ricardo Montalban e Cyd Charisse. Completano lo spettacolo tre cartoni animati, in technicolor di Walt Disney. Ultimo giorno.

ARMONIA. (Cassa 14): «Cristoforo Colombo», grandioso technicolor con Fredric March, F. Sullivan. Continuo successo comp. Carilli-Cessaga.

AURORA. 15: «Cavalleria rusticana», con Kerima, M. Britt, A. Quinn, E. Manni. Un'opera di alta drammaticità, superbamente interpretata e commentata dalle immortali melodie di Mascagni. Ferraniacolor Minerva.

GARIBALDI. 14: «Giustizia di popolo», in technicolor, con L. McCallister, W. Hendrix, P. Foster. Incom: Triestina-Inter.

IDEALE. 14 (ult. 22): Spettacolare technicolor musicale: «Parata di splendore», con E. Pinza, la voce di S. Peerce e T. Toumanova.

IMPERO. 14.30: «La vedova allegra», con L. Turner e F. Lamas. Meraviglioso technicolor Metro.

ITALIA. 14.30: «La fiammata», un film sfarzoso ed imponente, con Eleonora Rossi Drago e Amedeo Nazzari.

MARE. 15: «Tempo felice», con C. Boyer, L. Christian e L. Jourdan. Vietato ai minori di 16 anni.

MODERNO. Ore 10 e 11.30: due rappresentazioni popolari: «Biancaneve e i sette nani». Ore 14: «Salomè», un grandioso technicolor con Rita Hayworth e Stewart Granger.

SAVONA. 14: «Le nevi del Chilimangiaro», di Hemingway, un colosso Fox in technicolor con Ava Gardner, Gregory Peck e Susan Hayward.

SAN MARCO. 14: «La dinastia dell'odio», spettacolare technicolor, con Barbara Hale, Richard Greene.

VIALE. Oggi alle ore 10 e 11.30: mattinata con nuovi Topolini e nuovi Paperini, in technicolor, di Walt Disney. Lire 100.

VIALE. 14.30: «Operazione Z», con Robert Mitchum e Ann Blytt. Uno spettacolo di emozionanti avventure.

VITTORIO VENETO. 14: «Desiderio di donna», Barbara Stanwych, Richard Carlson, Maureen O'Sullivan. Capolavoro Universal.

AZZURRO. 14: Un grande capo indiano, Geronimo, nel supertecnicolor avventuroso: «Torce rosse», con G. Montgomery, Audrey con C. Benton Reid. Successo Columbia. Ult. giorno.

BELVEDERE. 14: «Show Boat», uno spettacolare technicolor Metro con K. Grayson, A. Gardner e H. Keel.

FERROVIARIO (S. Vito). 15.30: «Avventuriera», un capolavoro con Greer Garson.

MARCONI. 14: «Niagara», un eccezionale capolavoro Fox in technicolor con M. Monroe e J. Cotten. Vietato ai minori di 16 anni.

MASSIMO. 14: «Furore sulla città», coraggio, passione e ardimento nella lotta contro i gangster, con W. Holden, A. Smith e E. O'Brien. Vietato ai minori. Paramount.

NOVO CINE. 14: «Nevada Express», Randolph Scott in una travolgente azione del Far West in technicolor. Locale riscaldato.

ODEON. 14.30: «Il romanzo della mia vita», con Luciano Tajoli, Antonella Lualdi, Fulvia Franco-Mitri.

RADIO. 14: «Noi peccatori», commovente, umano, con Yvonne Sanson, Steve Barclay e Marc Lawrence.

VENEZIA. 14.30: «Il vagabondo della città morta», R. Young technic

TAVERNA STERN. Tutte le sere dalle 21 quartetto «Ritani». Oggi dalle 17 alle 19.30 tè danzante.

Bauernball a Villaco

In occasione del tradizionale «Bauernball» l'UTAT organizza per il 6 febbraio una gita a Villaco-Kanzel in autopullman.

Continuano le iscrizioni per i soggiorni invernali delle Dolomiti ed in Austria.

Informazioni e prenotazioni presso l'UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

PRETURA DI TRIESTE

Vendite giudiziarie

Il 1.o febbraio p. v., ore 16, in via Pascoli 41, procederò alla vendita di banchi da falegname.

L'Uff. giud.: A. Baraggino

Vendita fallimentare

di legname da cantiere, pietra arenaria, attrezzi, cordame, macchinari, laterizi: di compendio del Fallimento dell'Impresa di Costruzioni Giuseppe Milan.

Le offerte, per l'intero blocco o per lotti, dovranno essere impegnative e pervenire alla Cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste, in plico raccomandato, non oltre il 20 febbraio 1954.

Descrizione dei lotti è informazioni presso il Curatore avv. Guido M. Tiberini, Trieste, via Ghega 1, telef. 37994; visita dei materiali presso il cantiere di via Tigor angolo via S. Vito.

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO DI BENI MOBILI

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che, giusta provvedimento del giudice delegato al fallimento della Cooperativa del Lavoro «CODEL» di Monfalcone di data 18/1/1954, il giorno 5 febbraio 1954 dalle ore 14 in Monfalcone, Corso del Popolo n. 50, e successivamente in Pieris, Casa del Municipio, si procederà alla vendita per pubblici incanti dei beni costituenti le attività della fallita Cooperativa del Lavoro «CODEL» di Monfalcone che saranno aggiudicati al miglior offerente ed a pronti contanti.

I beni verranno venduti in due lotti ed al prezzo base per ogni lotto indicato.

I LOTTO: formato da tutta la merce esistente nei locali di Corso del Popolo n. 50 della fallita Cooperativa del Lavoro e comprendente anche la relativa attrezzatura per la vendita, esclusi: un tavolo grande, due banchi, gli scaffali e l'impianto elettrico, al prezzo base di L. 520.000;

II LOTTO: formato dalle bilance, dalla merce ed attrezzatura per la vendita esistenti nella succursale della Cooperativa suddetta con sede in Pieris, al prezzo base di L. 195.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi nella stanza n. 36 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 25 gennaio 1954.

Il Cancelliere: F.to Varacalli

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO, giornaliero, ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30
TRENTO - BOLZANO - MERANO (via Treviso), feriale, ore 7.30.

CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006 Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 98212

Scuola di taglio

Giuseppe Kolarik

inizia nuovo corso

Iscrizioni: Via Bazzoni n. 9, II p.

Telefono 96.572

Nella orologeria-oreficeria Buda (Barriera) Via Oriani 5

IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA

i migliori oggetti per regali e la più favorevoli occasioni

Via Cicerone 4 TAPPETI PERSIANI

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747 Servizio a domicilio gratuito.

UN PLAUTO PAVANO

IL RUZZANTE

TUTTI sanno che «Ruzzante» è il nome del commediografo e attore padovano Angelo Beolco (1502-1542). Ma chi se lo immagina, come se lo immaginavano i critici romantici, un «poète maudit», nato da una contadina, scapigliato povero infelice, precursore della «commedia dell'arte», morto a quarant'anni per la vita sregolata, si disinganni.

Famoso a' suoi giorni, il Beolco presto cadde nel dimenticatoio, per riemergere, ma svisato da un alone di leggenda, col romanticismo, che amò, com'è noto, la presunta «poesia popolare» e idoleggiò il tipo del poeta ribelle e infelice. Le pagine che gli dedicò Maurice Sand *(Masques et bouffons,* 1862), parvero una rivelazione.

Ai giorni nostri, Emilio Lovarini, con eccellenti contributi biografici e illustrazioni, edizioni, traduzioni di opere del Padovano, e Alfred Mortier, con la prima ampia monografia ruzzantiana, pubblicata a Parigi negli anni 1925-1926, hanno aperto la via a Carlo Grabher, autore di questo *Ruzzante* (Milano Principato 1953): nel quale, dopo aver ricostruita la biografia del Beolco, saggiata la sua cultura, studiate le sue relazioni con la precedente letteratura «pavana», arriva a una compiuta valutazione dello scrittore, movendo da una minuta e intelligente analisi delle sue opere.

Angelo Beolco era figlio naturale d'un medico padovano, che aveva possessi in Pernumia, dove era diffuso il cognome Ruzzante: di lì il poeta-attore avrebbe tratto il nome del personaggio da lui creato e dal quale derivò a lui stesso il soprannome. Visse molto in campagna, sempre osservando con occhio d'amore la vita dei contadini; prese terre in affitto; ebbe incarichi di faccende agricole dai fratelli e dal suo protettore e amico Alvise Cornaro, famoso autore dei *Discorsi della vita sobria,* del cui ideale di sanità gioiosa egli si fece poeta e banditore. Nelle amene ville e nel palazzo padovano dava saggi della sua arte teatrale.

La *Pastoral* (1520), sua prima opera nota, è una poco felice contaminazione di ecloga pastorale letteraria e di farsa rusticale in dialetto. Segue la *Bettìa* (1524), commedia nella quale irrompe la ribellione alla «letteratura», come chiaramente attesta il *Prologo,* che è l'affermazione d'una poetica del «naturale»: ispirazione tratta dalla vita semplice e istintiva dei contadini, che è quanto dire da un mondo vicino allo stato di natura, e uso della lingua più spontanea, più nativa, cioè del dialetto, anzi del dialetto rustico. Ed ecco la glorificazione del «pavano», dialetto rustico padovano. Ma la *Bettìa,* pur rivelando un atteggiamento antiletterario, è legata a una tradizione: quella pavana dei «mariazi», contrasti matrimoniali in versi, da cui deriva struttura e motivi, nei quali per altro il Nostro sa infondere uno spirito nuovo, trasfigurando la vita quotidiana in una grottesca fantasia.

La compiuta liberazione da ogni schema letterario si manifesta nei tre *Dialoghi in lingua rustica,* nella *Moschetta* e nella *Fiorina,* che abbandonano il verso per la prosa e attingono una vetta non più raggiunta dal Ruzzante.

Dei tre dialoghi, il primo, *Il Reduce,* è forse, a giudizio del Grabher, per vigore di concepimento e di stile, il capolavoro di Angelo Beolco. A me quel povero Ruzzante, reduce dalla guerra più indigente di prima e ancora sfinito dalla paura, sconciamente battuto dal Bravo, divenuto amante di Gnua, sua moglie, che non vuol tornare con lui, ricorda i ridevoli e lacrimevoli casi di «Marchion di gamb avert» e della sua perfida «Tetton». E certamente — lasciando da parte le diverse psicologie dei personaggi — la potenza tragicomica del dialogo del Beolco è pari a quella del racconto di Carlo Porta. Il secondo dialogo, *Bilora* (un contadino che uccide un vecchio gentiluomo veneziano, che gli ha rapito la moglie), può, secondo il Croce, far pensare alla vendetta di «Jeli il pastore», protagonista d'una delle più potenti novelle del Verga. Di minor pregio il terzo, pur vivace, dialogo, *Menego* (1528), scritto con l'intento di svagare una brigata ospite di Alvise Cornaro e di fare l'elogio del Cornaro stesso.

La *Moschetta* (1528), commedia in lingua «moscheta», cioè forbita, di cui è protagonista una donna che sa astutamente destreggiarsi tra il marito Ruzzante e due amanti, è forse il capolavoro comico-farsesco del Beolco. La *Fiorina* (1529), rappresentando un contrasto matrimoniale di contadini riesce a dare ampiezza di commedia e finezza d'arte al «mariazo» pavano.

Ma ecco che il nostro poeta-attore, un po' per conformarsi alla cultura della società signorile in cui vive, un po' per ravvivare la sua vena, che rischia d'inaridirsi se non esce dalle solite situazioni e dai soliti motivi pavani, si volge ai classici e scrive commedie «classicheggianti», nelle quali la lingua letteraria s'alterna al dialetto.

Delle tre commedie che costituiscono l'ultimo perido della produzione ruzzantiana, la più estrosa a allettante è l'*Anconitana* (1529-32), nella quale l'Autore tenta abilmente di fondere, ma non vi riesce, la commedia erudita e la commedia rusticale, un'azione sentimentale e una azione comica, il gusto letterario e il gusto realistico. Se la fusione gli fosse riuscita, egli avrebbe creato un capolavoro.

Finalmente la *Vaccaria* (1533) e la *Piovana* (1533) sono dallo stesso autore considerate traduzioni di Plauto: dell'*Asinaria* la prima, del *Rudens* la seconda. Ma quello del Ruzzante è un Plauto tradotto in pavano; non soltanto nella lingua, ma anche nello spirito. Su l'ordito plautino egli mette la trama della sua poesia realistica dialettale.

Lo studio delle opere del Beolco si compie con l'esame delle tre orazioni (1521, 1528, 1530), dove la voce di lui si leva con tono a' suoi tempi insolito a difesa dei poveri e degli oppressi, soprattutto dei contadini; e della *Littera di Ruzzante a messier Marco Alvarotto* (1536), testamento spirituale del Nostro, che scioglie un inno a Madonna Allegrezza, simbolo della catarsi della poesia, «che per il Ruzzante passa attraverso il riso, ed elevando lo spirito al disopra d'ogni dolore, gli dà il senso pieno e gioioso dell'essere».

Nella «Conclusione» il Grabher al riassunto dei giudizi sgorgati dall'esame attentissimo delle opere ruzzantiane e sparsi nei precedenti capitoli, aggiunge nuove osservazioni, due delle quali mi sembrano importanti. Una, che non mi trova consenziente, — ma non posso discuterla qui per mancanza di spazio — riguarda il realismo nell'arte, a proposito dell'innegabile realismo dell'autore del *Reduce.* L'altra riguarda il rapporto delle commedie di lui con la «commedia dell'arte».

Forse perchè il Ruzzante fu insieme commediografo e attore e perchè nelle sue commedie si ripetono scene farsesche e ricorrono personaggi dallo stesso nome, si è voluto vedere in lui il precursore della «commedia dell'arte». Ma in verità lo stesso Ruzzante, che è il personaggio più spesso ricorrente nelle commedie del Beolco, non è mai simile a se stesso, non è mai una mascherata, un carattere fisso: i caratteri, nelle commedie del Nostro, sono sempre diversi; nè egli dà valore all'intreccio in sè e per sè, anzi gli dà lineare semplicità, concentrando tutto l'interesse su l'intima vita dei personaggi, creando così commedie «di caratteri». E — pare un paradosso, ma è verissimo — il Beolco cade nel tipico assai meno della commedia erudita, e di imitazione classica, la quale, ripetendo spesso gli stessi intrecci e spesso facendo agire personaggi che son tipi comici noti, è il vero precedente della commedia delle maschere, o «commedia dell'arte».

GIULIO NATALI

SHELLEY WINTERS, ERROL FLYNN ED EDMUND O'BRIEN A UN RICEVIMENTO OFFERTO A ROMA AGLI ATTORI CINEMATOGRAFICI AMERICANI PRESENTI NELLA CAPITALE

IL NIPOTE DI DARWIN GETTA UN'OCCHIATA SUL FUTURO

Come vivranno gli uomini fra un milione di anni?

Un volumetto che dà le vertigini - Previsioni sul carattere della futura storia umana - Una delusione per gli ottimisti di professione - Dura lotta per l'esistenza in un mondo sovrappopolato

CHE sarà dell'uomo tra un milione d'anni? Ecco una domanda che può far sorridere o sbigottire a seconda del carattere individuale di chi la pone e, ancor più, di chi la ascolta. Quinque infatti tenti oggi di predire la storia di un solo decennio è, certo, un temerario e non altro che un mentecatto può sembrare chi tenti di abbracciare con le sue profezie la storia di un secolo: come può essere giudicato colui che osi spingersi col pensiero addirittura ad un milione di anni!

Fra tutti gli uomini ve ne sono però certuni — gli astronomi, i fisici, i paleontologi — che sono abituati a trattare con i numeri di sei cifre quasi come semplici unità: qual meraviglia quindi se di fronte alle centinaia di milioni d'anni della nostra terra, uno di questi studiosi se ne venga oggi a parlarci candidamente e sicuramente di questo preciso assunto: Tra un milione d'anni (ed. Longanesi)?

L'autore, sir Charles Darwin, è nipote del grande naturalista omonimo: con una flemma tutta inglese e scientifica egli affronta sì formidabile materia in un libro, semplice e denso, di duecentocinquanta paginette e non saremo davvero noi a dire se lo risolve.

Ma è certo che pochi libri come questo danno con maggiore suggestione le vertigini del tempo e dello spazio, e soprattutto del destino innanzi al quale l'homo sapiens si trova ad impegnare la sua partita.

Leggi prevedibili

Messa dunque a posto la faccenda della legittimità dell'assunto, basato sullo studio dei fossili (per formare una nuova specie di animali occorrono circa un milione di anni di evoluzione), sull'analogia tra certe regole fisiche riguardo al comportamento di molteplici entità individuali (ad esempio, le leggi sui gas composti di un numero quasi infinito di molecole), e, soprattutto sulle regole della condotta sociale dell'uomo durante un lunghissimo periodo, il Darwin assicura di poter essere in grado di prevedere il carattere generale della futura storia umana — l'«andamento delle leggi della probabilità dovrebbe tendere a risultati d'un'attendibilità quasi assoluta» — e, quindi poter giungere a scoprire una serie di leggi che stabiliscano limiti certi a ciò che l'umanità può fare.

Tale persuasione è suffragata soprattutto dalla più rigida esperienza scientifica: quando, infatti, un secolo fa vennero formulate le leggi della termodinamica, che posero limiti precisi a ciò che si può ottenere con una macchina, il mondo sembrò farsi monotono e orribile per gli ottimisti sul genere di Candido, non per i veri scienziati, che dalla limitazione del campo fisico potevano prefiggersi mète effettivamente raggiungibili, con una salda speranza di successo.

Orbene, anche se le leggi biologiche non si presentano con la inflessibilità di quelle fisiche, recano pur sempre dei dati assoluti che limitano il comportamento degli animali e porgono un limite all'uomo, non solo nel campo fisico, ma anche in quello intellettuale.

E' appunto la definizione di queste leggi che si propone di fissare sir Charles Darwin, anche se, una volta conosciute, non mancheranno di procurargli la impopolarità, se non la inimicizia degli idealisti e degli ottimisti.

Già sul principio di questa grande «avventura» biologica, egli avverte onestamente gli zelatori delle «magnifiche sorti e progressive» che le sue deduzioni sono ben diverse dalle loro esaltazioni e prevede quindi che, alla luce degli ideali di rito in tal campo, esse verranno giudicate eccessivamente pessimistiche o avventate o illegittime.

Ma tant'è: una volta avviatosi attraverso i diecimila secoli che la vecchia madre terra, dal fondo dei suoi duemila milioni di anni di vita assegna alla specie di Adamo, il Darwin sembra volare, come Astolfo, alla ricerca del senno umano, e, ahimè, non lo trova nemmeno dopo tanta vertiginosa esperienza.

L'homo sapiens, al termine della sua parabola, non diverrà dunque mai un homo *sapientior?, si domanda l'illustre biologico. E la sua risposta e, si può dire, tutta nel capitolo centrale del suo libro: l'uomo è ancora, come fu, «un animale selvaggio», un essere, cioè, che non può essere addomesticato, come invece lo sono, e di buon grado, i buoni e cari animali casalinghi... dell'animale selvaggio.*

Nè questa, si badi, è una risposta basata sui soliti luoghi comuni del pessimismo lirico, filosofico o religioso, dall'Ecclesiaste a Schopenhauer: essa è frutto di un esame freddamente scientifico sulle condizioni interne ed esterne, materiali e spirituali, della vita umana, e, soprattutto sull'argomento fondamentale che determina il destino del mondo e preoccupa, dalla prima all'ultima pagina, l'autore: la popolazione che aumenta in proporzione geometrica, mentre i mezzi del suo sostentamento procedono soltanto per progressione aritmetica, in una terra ormai stanca, dove il capitale di energia accumulato da centinaia di milioni d'anni nel suo sottosuolo sta per finire (il petrolio si esaurirà tra un secolo circa e il carbone in meno di cinque secoli) per l'enorme consumo dell'attuale civiltà meccanica.

Quanto all'energia atomica egli non è molto convinto che essa debba o possa sostituire il carbone: l'uranio, o, come egli preconizza, il torio, non si trovano in qauntità sufficiente per i bisogni futuri.

Assai più adatto gli sembra invece l'idrogeno pesante, la cui combustione può essere controllabile, a differenza di quella dell'idrogeno comune, la cui energia, permanentemente e provvidenzialmente imprigionata nella terra, gli ispira un quadro più che apocalittico, nel caso, non del tutto inopinabile, che «qualche pazzo o magari, qualche deluso dittatore mondiale in pectore».

Dopo quello della sovrappopolazione e dell'energia, è il problema biologico che più interessa l'autore: ma qui, ahimè, il panorama s'abbuia ancor più. Se, dal punto di vista fisico, l'uomo è un povero essere, non forte, nè veloce, nè resistente come altri animali e privo di mezzi di difesa efficaci, sebbene dotato di occhi sensibilissimi, di mani più che utili e del dono straordinario della parola, egli emerge come un «nuovo fenomeno della natura» soprattutto per un cervello potentissimo e per l'intelletto, che è la sua principale caratteristica. Ma a considerare i dieci o dodicimila anni della sua storia «civile», e, più ancora, le manifestazioni più o meno costanti della sua condotta, il Darwin è convinto che non avverrà alcun cambiamento sostanziale nella natura umana (e questo è ciò che lo ha indotto, più che altro a scrivere il libro): qui dunque lo sguardo al futuro si fa da scientifico o matematico o statistico, precipuamente filosofico; ed è allora che le teorie darwiniane divengono per lo meno discutibili.

Non che l'autore manchi di penetrazione speculativa; anzi, egli si mostra per lo più bene agguerrito anche in tal campo, specie quando procede per apologhi o avanza riserve o formule prammatiche attraverso una saporosa arguzia, un po' scettica e un po' maligna, nel ventaglio delle ipotesi o delle previsioni. Ma è chiaro che, ove appare la teoria o la discussione, incomincia l'indeterminatezza che, nella fattispecie, si moltiplica... per un milione. Così egli fissa a quattro le rivoluzioni fondamentali o «irriversibili» della storia umana: quelle dovute all'invenzione del fuoco, dell'agricoltura, della città, della scienza; e a circa altrettante le età di fioritura e di decadenza. La nostra è una età aurea, anzi «un'epoca che potrà essere considerata come la più felice età aurea di tutti i tempi». Voi ve ne eravate accorti? Bene: le cose stanno proprio così in grazia degli enormi benefici della rivoluzione scientifica iniziatasi un secolo e mezzo fa. Vero è che l'epoca volge forse al suo termine, e c'è poco da stare allegri pensando al futuro.

Beffarda antinomia

Vi saranno sempre ricchi e poveri, sul globo, e sapevamcelo; mentre le condizioni lavorative si faranno molto più dure di quelle attuali, mano mano che la lotta contro l'onnipresente nemica, la fame, renderà tragica la sopravvivenza nel mondo sovrappopolato. Nè manca a questo riguardo di delinearsi una beffarda antinomia: l'aumento etnografico procede, come s'è visto, in modo allarmante; ma, se una nazione riesce ad evitarlo con la limitazione malthusiana delle nascite, si scava la fossa (e tutte le nazioni dell'Europa occidentale già si trovano sull'orlo della catastrofe provocata dal benessere, poichè a rendere sterili una infinità di persone, dice il Darwin, basta oggi la ambizione di possedere una automobile). Il problema etnografico preoccupa dunque dal punto di vista biologico, generico e perenne, non meno che da quello politico, specifico, contingente: le nazioni passano, laddove l'umanità sopravvive e si moltiplica.

Come risolvere l'antinomia? Qui la profezia darwiniana scatta sicuramente: la nazione o la razza che sappia equilibrare il benessere con l'istinto procreativo, soprattutto delle classi dirigenti — le più incoscienti in materia! — potrà dominare il mondo.

Le previsioni politiche sono poco allettanti, almeno per noi: unificazione mondiale estremamente improbabile, ma divisioni in entità omogenee per clima, interessi, caratteri, e quindi equilibri instabili e blocchi rivali di stati all'ordine del giorno, e naturalmente, guerre, guerre, guerre, sempre più feroci.

Di tanto in tanto, in questo «tetro mondo», apparirà qualche Napoleone per alimentare la fisima di un Governo mondiale. Quanto ai professionisti della politica, essi possono star tranquilli in ogni tempo la democrazia sarà problematica per la semplice ragione, dice testaulmente sir Charles Darwin, che l'uomo affamato voterà più per un pasto immediato che per la ragion di stato; ma soprattutto perchè il benessere è la condizione necessaria di ogni ordine democratico, e, con i tempi che correranno in un mondo popolatissimo, la maggior parte dei governi saranno «inevitabilmente» o autocratici o oligarchici.

L'unico vantaggio

A tutto ciò si aggiunga la prospettiva di un ritorno più o meno larvato di schiavitù, se non proprio di barbarie, per i popoli in decadenza, e si avrà una idea del quadro abbozzato dall'autore il quale sembra aver presente più Spengler che Vico, specie laddove guarda all'Europa Occidentale, «attualmente in procinto di suicidarsi», mentre tutte le sue simpatie vanno ai saggissimi cinesi, unica civiltà sopravvissuta per millenni, e agli eschimesi, che hanno fama di essere la razza più gaia del mondo, pur essendo sempre alle prese con la carestia.

Unico vantaggio, di fronte a tanta desolazione futura, sarà quello fornito dalle capacità intellettuali dell'uomo assai accresciute (ma sarà poi un bene? Maggior conoscenza, maggior martirio, diceva Leonardo): per esse, e specie per quelle della scienza medica, non è impossibile che si riesca a prolungare la vita e senza senilità.

In tal modo la conclusione è logica: chiunque spera che un avvenimento eccezionale possa migliorare il destino dell'umanità rimarrà certamente deluso, poichè è molto più probabile un peggioramento. Tale epilogo è «toto coelo» contrastante con quello che un insigne antropologo italiano, Federico Sacco, poneva nel 1916, all'evoluzione biologica sulla terra, dall'era protozoica alla psicozoica; dall'uomo al superuomo, all'essere «angeloide» che riporterà, in un lontano giorno, l'umanità a Dio: conclusione idealistica di uno scienziato credente.

Se a noi, profani in materia, fosse consentita una parola, diremmo che tutto, forse, è stato previsto dal Darwin, meno quella immensa molla del progresso che è... l'imprevisto. Il genio umano ha compiuto nei centocinquanta ultimi anni una rivoluzione che ha mutato quasi interamente il modo di vivere, assai più che nei precedenti millecinquecento anni. Come dunque si può prevedere ciò che esso opererà in diecimila secoli, se lo stesso autore ammette che vi saranno in tale enorme lasso di tempo almeno cento rivoluzioni del genere che egli chiama irreversibile?

Egli si mantiene, a quanto pare, sulla linea già segnata dal suo grande nonno, nella Origine delle specie; ma, in un argomento siffatto, sarà poco scientifico il confessarlo, ci sembra assai meglio scrutare, o auspicare, anzi che un tristissimo gioco del caso, l'arcano disegno di Dio.

GINO TANI

L'ATTRICE PIPER LAURIE: «LA PIU' BELLA ROSSA DEL 1954»

LIBRI RICEVUTI

In un bel volume dell'editore Casini di Roma, *Anton Giulio Bragaglia* ha raccolto il frutto di anni di ricerche e di studi intorno a una delle più celebri maschere del teatro italiano: *«Pulcinella»* (L. 3800). Questo grosso volume, corredato da numerose illustrazioni in nero e a colori, si potrebbe chiamare un'«antologia pulcinellesca». Pulcinella è Proteo, cioè personaggio complesso e contraddittorio, e Bragaglia lo sviscera in tutta la molteplicità delle sue facce. Dopo di averne tracciato la storia e descritta la ben nota figura, egli passa a trattare dei più noti interpreti italiani di questa maschera attraverso i secoli e chiude la divertente, interessante e importante trattazione con una ricca bibliografia delle pulcinellate manoscritte e di quelle a stampa. Il presente volume di Bragaglia è uscito poco prima che Eduardo De Filippo inaugurasse a Napoli il Teatro di San Ferdinando da lui fatto costruire, riportando sulla scena proprio il personaggio di Pulcinella.

Il nuovo romanzo della nota scrittrice americana *Kathleen Norris, Un segreto di famiglia* (Napoli, ed. Richter, trad. di Elena Buonpane L. 900) ha riportato di recente negli Stati Uniti un grandissimo successo. «Un segreto di famiglia» è, in un certo senso, un giallo, ma di un tipo che poco o nulla ha a che fare col genere corrente di quel colore. Tuttavia il mistero è nell'aria fin dalle prime pagine, una presenza insopprimibile e tragica; un mistero che incombe sulla tenera, amabile Cherry, sul vecchio Jud Marshbanks, sulla inflessibile, arcigna nonna di Cherry, su tutta la folla di personaggi che il talento di Kathleen Norris indaga sottilmente, lungo l'avventurosa trama del romanzo. Un romanzo che potremmo anche definire la «Saga» dei Marshbanks; di questa famiglia americana esclusivista, chiusa tra le pareti d'una residenza sontuosa, dove pure si annidano vizi segreti, ambizioni irriducibili, passioni torbide e aberranti. La bontà e la dolcezza di Cherry devono aprirsi uno strenuo sentiero tra avversità tenaci e di crudeli incomprensioni. Alla fine trionferanno, in un epilogo che stupirà il lettore.

Di *Erskine Caldwell,* è uscito presso l'editore Bompiani il romanzo *La lampada della sera* (trad. di G. Maffi, L. 800). Cor questa storia di Thede Emerson e della sua terribile avarizia, Caldwell esce dalla terra e dalla vita del Sud descritta in «Piccolo campo» e in altri romanzi celebri, per ritornare alla foresta del Maine e ai suoi contadini ingenui o furbi. Fedele alla sua tecnica narrativa dai toni crudi e violenti egli dà forza al contrasto tra l'ombra dell'egoismo e dell'odio e la luce di un caldo sentimento umano.

Nella medesima collana di Bompiani è apparso anche un romanzo dell'umorista inglese *Evelyn Waugh: Lady Margot* (trad. di G. Fletzer, L. 1000), romanzo che segna un'ulteriore tappa del suo sarcastico giro d'orizzonte sulla «high-life» britannica. Nell'ambiente aristocratico di pari, baronetti e nobili dame in mezzo al quale ella vive, il fascino di Lady Margot rimane incensurato, benchè nelle sue mani si trovino le redini di un turpe commercio di schiave bianche. Tra avventure e colpi di scena, la vicenda si svolge a Oxford, nel Galles, a Londra, a Marsiglia e in carcere, sempre permeata di caustico umorismo.

AFFARI MAGRI QUEST'ANNO PER I COLTIVATORI

PER PAURA DEL CANCRO fumano meno gli americani

Le recenti scoperte di alcuni scienziati sulle relazioni fra carcinoma polmonare e tabacco hanno gettato l'allarme fra la popolazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, gennaio

Prendete un qualsiasi pacchetto di «americane» e leggetevi le sei righe, stampate in carattere minuto su uno dei rettangoli laterali, nelle quali si avverte il compratore che se non distrugge la striscia-sigillo del bollo o commette altri abusi fiscali, incorrerà nelle sanzioni della legge. Noterete che quasi tutte le fabbriche di sigarette si trovano nel Virginia, nel Kentucky, e nel Nord Carolina, i tre Stati dove il tabacco domina l'economia, gli affari, la politica; dove il tabacco è re, perchè è pane, casa, vestito, riscaldamento, automobile e radio per il novantacinque per cento della popolazione.

Il Natale è stato poco allegro nei tre Stati. Se alla borsa di New York le azioni delle grandi compagnie che lavorano i tabacchi sono cadute di quattro o cinque punti il primo giorno e poi hanno fatto un'altalena che ha tagliato di poco o aumentato di molto i profitti degli speculatori, i commercianti di Richmond, di Louisville e di Raleigh hanno venduto in questo mese il 60 per cento in meno di quanto avevano venduto nel gennaio 1953. La gente ha preso paura. Il coltivatore sa che, qualunque sia l'andamento della stagione, il prossimo raccolto gli darà un incasso pari alla metà del precedente. La ragazza che controlla una macchina, o nelle fabbriche più moderne una batteria di macchine da sigarette, ogni venerdì apre tremando la busta settimanale nel timore di trovare, insieme al solito assegno di una sessantina di dollari, un foglietto rosso sul quale è scritto che i suoi servizi non sono più richiesti fino a nuovo avviso.

Le centinaia di migliaia di bottegai che rivendono al pubblico un pacchetto o una stecca, si grattano la testa. Le sigarette, dicono, non hanno mai arricchito nessun dettagliante; ma aiutavano a pagare l'affitto. La gente compra ancora, sì, ma molto meno. Alcuni clienti hanno annunciato di aver smesso di fumare, altri il proposito di smettere: molti non hanno detto nulla, ma invece di sigarette comprano *chewing gum,* e poi sempre meno *chewing gum.* Sono i guariti.

Tutto questo perchè tre medici si sono messi a pennellare dei topi, a giocare con alcuni dati statistici ed a trarre conclusioni che possono essere vere o non vere, che potranno dare lustro al loro nome e salute all'umanità, ma che intanto hanno messo in subbuglio non solo i bilanci domestici di due milioni e mezzo fra coltivatori, lavoratori e rivenditori di tabacchi, ma anche i nervi di 63 milioni di americani che possono catalogarsi fra i fumatori normali (la «norma» americana è fra un pacchetto al giorno ed una stecca per settimana).

Sono trascorsi due mesi da quando il dottor Graham annunciò di essere riuscito a produrre sperimentalmente il cancro sui topi pennellandone i dorsi rasati con residui resinocatraminosi del fumo di tabacco, specialmente delle sigarette. «Questa è una prova conclusiva che il tabacco può produrre dei carcinomi. Gli esperimenti non lasciano dubbi in proposito».

Quindici giorni dopo, il cancerologo Wynder gli venne di rincalzo affermando che «il prolungato ed intenso uso di sigarette moltiplica per venti il rischio di cancro polmonare» ed aggiunse che su mille soggetti afflitti da tale malattia soltanto sedici non erano fumatori. Un terzo specialista, il dott. Ochsner, predisse che nel 1970 due americani su tre saranno afflitti da cancro polmonare e che entro 50 anni la popolazione maschile degli Stati Uniti ne sarà decimata a meno che non si riesca ad eliminare gli elementi che rendono cancerifero il tabacco.

I tre studiosi accompagnarono l'allarme di laboratorio con alcuni dati statistici: dal 1933 ad oggi la mortalità per cancro è quadruplicata per gli americani, raddoppiata per le americane. Nello stesso ventennio il consumo è quasi quadruplicato, da 111 miliardi di pezzi a 394 miliardi. Quadruplicazione dei cancri nei maschi (che fumano più delle donne), quadruplicazione nel consumo delle sigarette. Non c'è che dire; i numeri sono numeri e la suggestione è suggestione.

Nelle ultime settimane, passata la prima ventata di allarme, si è cominciato a ragionare e, ragionando, a separare i dati sperimentali di Graham dai dati statistici citati dai suoi colleghi ed alleati. Anzitutto s'è notato, per questi ultimi, che il dottor Ochsner parla di consumo quasi quadruplicato nell'ultimo ventennio. Il «quasi» non dovrebbe essere usato da chi è tenuto alla precisione scientifica: il rapporto fra il consumo di sigarette nel 1933 e nel 1953 non è, rispettivamente, di uno a quattro, ma di uno a tre e mezzo (per essere precisissimi, 1 a 3,545).

Opinioni discordi

Ma a parte questo, che può essere considerato errore di approssimazione e peccato veniale, c'è la questione del come l'aumento stesso si distribuisce. Esistono statistiche che possono provare con accettabile approssimazione, quante sigarette sono fumate dagli uomini, quante dalle donne e quante i due sessi rispettivamente ne fumavano venti anni or sono?

Può darsi che qualche indicazione sufficientemente precisa sia stata raccolta dalle grandi compagnie che lavorano i tabacchi, ma sono tenute segretissime e non certo messe a disposizione del dottor Ochsner.

Se, come è certo, l'aumento di consumo dell'ultimo ventennio è attribuibile in parte considerevole alle donne, dove va a finire il parallelo fra la quadruplicazione dei cancri pol[monari] m[aschili] e quella (che non è esattamente quadruplicazione) del consumo delle sigarette?

C'è relazione o coincidenza, fra i topi pennellati da Graham ed i dati statistici citati dal dott. Ochsner? I seguaci, dei due medici dicono che le statistiche sono una riprova delle conclusioni sperimentate. Altri medici, di eguale reputazione, sono di opinione contraria o per lo meno dubbia. Può trattarsi di coincidenza dicono. E cominciano da un esame dei risultati degli esperimenti sui topi: i loro carcinomi sono stati prodotti con pennellature di concentrazioni di residui resino-catraminosi e ci sono voluti da 12 a 22 mesi di quotidiane applicazioni per produrre la malattia in 32 su 81 animali sottoposti all'esperimento. Quindi la domanda: su quale base scientifica si presume che applicazioni concentrate equivalgano (ammesso anche il differenziale del tempo) ad inalazioni del prodotto allo stato naturale della combustione e semmai *diluito* dalla salivazione?

Ci sono poi i risultati del microscopio: i carcinomi prodotti sperimentalmente e in tal modo da Graham, sono simili, ma non identici, a quelli polmonari dell'uomo, e si sa che in cancerologia diversità anche minime del tumore portano ad agenti molto diversi

Dicono i critici: ci possono essere altre cause per cui il cancro polmonare è più frequente nell'uomo che nella donna ed è aumentato in frequenza quattro volte nell'ultimo ventennio. Non potrebbe essere che la causa sia dovuta alla concentrazione di gas scaricati dai motori a combustione interna, alla quale concentrazione gli uomini sono esposti più frequentemente e più a lungo delle loro compagne? Perchè non si effettuano esperimenti anche con concentrazioni di tali agenti?

E' possibile, anzi doveroso, di fronte al pericolo, rovesciare la formula dell'assoluzione in caso di dubbio e decidere che il dubbio basta per condannare. Ma questo può portare a pericolo ancora più grave, cioè che si creda falsamente di aver trovato la causa e si trascurino ricerche intensificate finchè le statistiche non provino che, ridotto l'uso del tabacco, il cancro polmonare continua a mietere vittime.

A creare ulteriori dubbi sulla teoria Graham-Wynder-Ochsner è venuto il professore Hammond, titolare della cattedra di biometria a Yale, una delle tre maggiori Università degli Stati Uniti, che due anni or sono ha iniziato una raccolta molto seria di dati per incarico della Società americana contro il cancro, scientificamente e finanziariamente riconosciuta come il massimo organo nella lotta contro questo flagello. Hammond ha «schedato» 204 mila uomini di età fra i 50 e 69 anni. Ogni dodici mesi viene fatto un controllo dei soggetti, e quando la parola «cancro» appare a fianco di un nome, si compie un'indagine per accertare il sito primario della malattia. Il professor Hammond ha dichiarato che ci vorranno ancora almeno due anni prima di poter trarre conclusioni dalle osservazioni in corso ed ha avvertito che «i risultati potranno dimostrare che il fumo ha così piccola importanza sullo sviluppo del carcinoma bronchiale da non giustificare l'attuale allarme».

Ma intanto il pubblico americano fuma meno e segue puntualmente le istruzioni di una delle tante società religiose e commerciali che organizzano e promettono lo svezzamento dal fumo.

LEO REA

A CHARLES LINDBERGH E' STATO CONFERITO IL PREMIO GUGGENHEIM PER LA SUA OPERA DI PIONIERE DEL VOLO

... ma col Chlorodont che denti!

sani forti belli con

anticarie

Anti-enzimico al fluoro con Klinal τ

normale (pasta bianca)
schiumoso (pasta rosa)

UN SERVIZIO CITTADINO VIVAMENTE ATTESO

DOMANI IL «VIA» AL CENTRO per la pastorizzazione del latte

Alle 11 la cerimonia inaugurale allo stabilimento di Montebello - Le opinioni delle autorità sanitarie e degli imprenditori sulla importante realizzazione della SALPAT

Da domattina Trieste avrà, dopo lunga attesa, funzionante, un proprio Centro per la pastorizzazione e l'imbottigliamento del latte. La nostra città, pur all'avanguardia fra i più progrediti centri nazionali, mancava di uno stabilimento di questo genere, che è indispensabile al moderno vivere civile. L'opera, richiesta a gran voce dalla cittadinanza attraverso il Consiglio comunale, la stampa, gli uffici di igiene e sanità degli enti territoriali, ecc., fu per lungo tempo oggetto di studio da parte delle competenti autorità, ma la sua realizzazione — per essere completa e coprire quindi lo intero fabbisogno cittadino del latte — comportava una spesa aggirantesi intorno al mezzo miliardo di lire.

Furono abbozzati da vari enti piani di finanziamento, ma tutti vuoi per la complessità di impostazione, vuoi per l'eccessiva onerosità che comportavano, furono scartati. Nella questione giocò un ruolo importante anche la situazione contingente della città. La iniziativa privata ebbe infine modo di affermarsi in questo campo e vincere a Trieste la «battaglia del latte». Il conte Gaetano Marzotto che, specialmente dopo la creazione delle industrie di Villanova e Torresella nel Portogruarese, non rimane insensibile all'economia triestina specialmente come mercato di consumo, ha costruito nel più dinamico dei modi lo stabilimento di cui la città mancava.

Accanto all'opera industriale, che è di notevole mole, il suo realizzatore ha voluto creare anche i presupposti del libero scambio per il raggiungimento di una armonia fra operatori nel settore del conferimento del latte. E' stata così fondata la S.A.L.P.A.T, che gestirà l'esercizio industriale e commerciale dello stabilimento e vicino ad essa, e possiamo dire a suo complemento, è stato costituito un Comitato coordinatore delle categorie interessate alla fornitura del latte a Trieste. Sicchè industriali e commercianti, produttori, distributori e dettaglianti del latte a Trieste godono delle più ampie garanzie a tutela delle rispettive categorie, attraverso l'azione dei propri esponenti in seno al Comitato in parola; tali garanzie si traducono quindi in vantaggio e tutela per il consumatore.

Delle caratteristiche generali dello stabilimento (che sarà ufficialmente inaugurato domattina alle 11) e della composizione delle sue maestranze è già stato detto. Al fine di meglio illustrare al lettore ogni aspetto di questa nuova importante opera cittadina, abbiamo ritenuto utile avvicinare alcune personalità che, sotto diversi punti di vista, costituiscono o la parte esecutiva della stessa come esercizio imprenditoriale e commerciale, oppure come tutela sanitaria che sarà non solo attenta e precisa, ma continuativa. Dalla gentilezza dei nostri intervistati abbiamo raccolto impressioni e dati interessanti che riportiamo così come ci sono stati riferiti nel corso dei sopraluoghi e delle visite a carattere tecnico e fiscale avvenuti negli scorsi giorni allo stabilimento.

Conte dott. UMBERTO MARZOTTO (presidente del Consiglio di amministrazione della S.A.L.P.A.T.): «Avevamo fatto una promessa ai triestini e l'abbiamo mantenuta, nonostante le difficoltà incontrate, creando un nuovo organismo, la S.A.L.P.A.T., che si avvale di un nuovissimo stabilimento il quale è semplicemente il frutto di tutte le nostre esperienze nel campo del latte. Seguendo un criterio economico che ci vuole per tradizione particolarmente legati alla libertà, ci siamo preoccupati non soltanto di ricorrere agli istituti provinciali e comunali per avere la loro assistenza nella massima tutela igienica del prodotto a garanzia del consumatore, ma anche della salvaguardia delle precostituite forze economiche triestine, friulane e venete che operano e gravitano su Trieste nel settore del latte. Gli impianti di Montebello costituiscono la gamma più moderna di macchine oggi esistenti in Italia. Siamo onorati di lavorare per Trieste e di contribuire modestamente al benessere di questa cara città nel cui avvenire noi tutti fermamente crediamo».

Prof. CESARE ZACCHI (assessore all'Igiene, direttore del laboratorio medico-micrografico provinciale, docente d'Igiene all'Università di Padova): «Occorre anzitutto precisare che si tratta di iniziativa privata e non della istituzione d'una Centrale del latte come prevista in legge. Questa premessa è necessaria per ribadire che l'autorità sanitaria comunale nella prescritta opera di controllo e di vigilanza non fa discriminazioni fra questa nuova iniziativa e quei fornitori di latte che, non associandosi ad essa, continueranno nella loro attività per proprio conto. D'altro canto noi vediamo con simpatia svilupparsi un'attività che per disponibilità di mezzi, capacità di tecnici e modernissimi impianti rappresenta un reale progresso in questo campo, invero assai delicato, della pubblica igiene. Come è noto a Trieste l'efficienza dei servizi tecnici di controllo rappresenta un filtro a maglie molto strette per l'industria alimentare e pertanto l'intenzione manifestata dai dirigenti della nuova azienda di assoggettarsi nel proprio interesse al controllo sistematico, giornaliero, chimico e batteriologico, della produzione da parte del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, denota serietà d'intenti e senso civico che oltrepassano i limiti di una semplice impresa industriale. Le difficoltà ancora da superare sono notevoli: esse riguardano soprattutto le modalità di raccolta e di trasporto del latte da località distanti per sopperire al fabbisogno cittadino in condizioni tali da soddisfare le esigenze dell'igiene. Difatti la pastorizzazione non ha lo scopo di bonificare un latte cattivo, ma deve attuare soltanto una sua migliore conservabilità senza alterarne lo equilibrio fisico-chimico e senza privarlo delle sue qualità d'alimento-base. Se questo sarà raggiunto — come io non dubito — Trieste disporrà di un nuovo servizio di distribuzione di latte igienico e sano, concepito e realizzato secondo i più moderni sistemi della tecnica lattiera».

Dott. MARIO LOVENATI (dirigente dell'Ufficio d'Igiene): «Quella che potremmo chiamare l'era igienica del latte ebbe inizio nel 1793, quando Nathan Strauss per combattere la mortalità infantile iniziava la sua campagna in favore della pastorizzazione del latte. Se noi ci rappresentiamo davanti agli occhi il modo con cui si produce e si raccoglie il latte nelle comuni stalle ed il modo del suo trasporto attraverso le mille vie di provenienza, dobbiamo coscienziosamente ammettere che, pur ricorrendo a tutti gli accorgimenti di polizia sanitaria, questo alimento, se non bollito, non ci garantisce della possibilità di trasmissione di malattie. L'accentramento pertanto sotto la vigilanza continua dell'autorità sanitaria diviene una necessità imprescindibile, dopo essere stata una costante aspirazione degli igienisti. Possiamo ammettere come eccezione che vaccherie modello possano consentire un prodotto igienico anche ideale, ma si tratta pur sempre di eccezioni. Riunire il latte presso centrali, o, come nel caso nostro attuale a Trieste, presso «stabilimenti di pastorizzazione» non vuol dire risolvere ancora in pieno il problema igienico del latte, essendo necessario l'accertamento delle sue buone origini. Questo è doveroso controllo igienico - sanitario che l'autorità attua nel limite massimo del possibile. Le centrali, rispettivamente gli stabilimenti di pastorizzazione, sono l'organismo sanitario con cui si completa il ciclo dei controlli sanitari, per consegnare quindi nelle mani dei consumatori un prodotto di così alto valore alimentare, quale è il latte, in condizioni veramente igieniche».

Il Consorzio produttori latte

Apprendiamo che si è costituito un Consorzio fra i produttori di latte destinato al consumo della città di Trieste, al quale hanno già aderito numerosi coltivatori diretti ed agricoltori del territorio di Trieste, nonchè delle vicine province di Gorizia ed Udine. Il Consorzio, avente sede legale nella nostra città, si propone di rappresentare la categoria dei produttori di latte, assumendo la tutela degli interessi della stessa nel settore del latte alimentare destinato al consumo local.

La nuova legge sui danni di guerra

UNA CONFERENZA DEL C. L. N. DELL'ISTRIA PER I PROFUGHI

La nuova legge sui danni di guerra, recentemente approvata dal Parlamento, sarà illustrata dall'avv. Ponis, dirigente dell'Ufficio legale del CLN dell'Istria, nel corso di una riunione che avrà luogo martedì sera, alle ore 19, nella sede della D. C. (g. c.) di piazza S. Giovanni n. 5 L'avv. Ponis tratterà gli aspetti principali del nuovo provvedimento legislativo che interessa un notevole numero di profughi della Zona B e dei territori oltre Quieto. A cura del CLN dell'Istria saranno distribuiti i formulari della denuncia, che deve esser presentata entro il 31 marzo, ed il testo della nuova legge.

Nessuna censura epistolare al Collegio orfani di guerra

Avevamo ospitato ieri l'altro, nell'apposita rubrica, la lettera di alcune mamme di orfani di guerra ricoverati al Collegio «Venezia Giulia», le quali lamentavano che la corrispondenza dei ricoverati con le famiglie fosse oggetta a censura. Ora il direttore del Collegio «Venezia Giulia» ci fa pervenire la lettera seguente:

«Nel Collegio «Venezia Giulia» non è stata introdotta alcuna particolare censura sulla corrispondenza fra parenti e alunni ricoverati e viceversa. Le lettere in arrivo sono consegnate chiuse agli alunni, e questi le consegnano per lo più chiuse in Direzione per essere spedite. Come in ogni comunità che ha fini educativi vengono applicate le norme che appaiono nell'art. 21 del Regolamento dei Collegi per gli Orfani di Guerra, approvato nel 1950 (dalla Sede Centrale dell'O.N.O.G.), articolo che suona: «Vigilare la corrispondenza degli allievi, rispettandone il segreto, ed esigere che gli allievi osservino puntualmente l'obbligo di rivolgere per iscritto il loro pensiero alla famiglia almeno ogni settimana e non scrivano a persone estranee alle quali non siano legati da particolari doveri».

«Circa il «visto del Direttore» cui accenna la segnalazione in oggetto, dichiaro senza tema di smentita, che non uso per principio vistare le lettere in partenza. Ho vistato soltanto ed unicamente, alcune delle prime lettere che gli alunni indirizzavano all'ex Presidente dell'O.N.O.G. di Trieste. Le lettere mi erano state consegnate chiuse ed il mio visto non significava tanto un «visto di censura» come è stato interpretato, quanto una dimostrazione palese per dimostrare che il Direttore del Collegio era a conoscenza della corrispondenza degli orfani con il loro ex Presidente e che l'approvava. Un tanto per la verità».

L'ISTITUZIONE DI PREMI AL MERITO EDUCATIVO

Riportiamo alla luce la figura del maestro di scuola

Nobilissima tra le istituzioni che integrano l'opera della scuola, questa testè sorta in Milano, che s'intitola ai premi che annualmente essa conferirà «ai maestri che abbiano svolto una non comune opera educativa, sia nell'ambito scolastico che altrove». Nata dal pensiero e dal cuore di uomini di scuola rimasti nell'ombra, la Fondazione si è subito fregiata di nomi illustri come Antonio Baldini, Silvio D'Amico, Giorgio La Pira, Francesco Severi, Francesco Messina, Vittorio De Sica, Pietro Rondoni, Corrado Alvaro, A. C. Iemolo, Umberto Zanotti Bianco, e si presenta agli italiani già definita in un suo statuto, e dotata di un primo fondo di due milioni e mezzo, dovuto al generoso concorso di personalità e di enti, tra i quali la Cassa di Risparmio tra le province lombarde, che ha dato un milione, da riservare ai maestri della Lombardia. A norma dello statuto, la Fondazione, oltre ad assegnare i premi sopra detti, intende suscitare nel paese un movimento in favore della Scuola e dei suoi problemi e valorizzare l'opera educativa e sociale del maestro, coordinando e potenziando le iniziatve che possono servire a tal fine. A capo della Fondazione è un Consiglio di amministrazione composto di cinque membri ed eletto dai «collaboratori», da coloro, cioè, che presteranno la loro attività all'istituzione e alle sue iniziative.

I premi al merito educativo, in denaro, saranno assegnati annualmente a quei maestri, che con maggior dedizione ed efficacia, in condizioni difficili e disagiate, operano per l'elevazione del tenore di vita in cui si trovano; e ciò non solo come conforto, incitamento ed aiuto ai meritevoli, ma come mezzo per contribuire a creare nel Paese una più viva coscienza educativa, richiamando l'attenzione dell'opinione pubblica sul grave e delicato problema dell'educazione nazionale. Si tratta, in altre parole, di elevare, ampliandone il significato, la funzione educativa della scuola, che non va conclusa nel solo apprendimento di quanto è dichiarato nel programma scolastico, ma va estesa, per naturale irradiazione, alla famiglia, affinchè queste due preziose forze sociali cooperino alla elevazione morale e sociale degli italiani.

Senza dubbio la divulgazione e la premiazione di nobili esempi di generosità e d'altruismo, che sono così frequenti nella scuola, per opera dei migliori maestri, avrà una risonanza notevole nella coscienza degli italiani, e la stessa scuola elementare, esaltata nei suoi valori più nobili, ne trarrà impulso per l'assolvimento del suo compito.

Sin da quest'anno saranno assegnati i primi premi, a insegnanti d'ogni parte d'Italia per un valore complessivo di circa lire 2.500.000 (compreso il milione di cui sopra). L'assegnazione avrà luogo a Milano in una domenica del prossimo aprile, con una pubblica cerimonia.

Autorità, insegnanti, cittadini, associazioni, possono sin d'ora segnalare quei maestri che ritengono più meritevoli di premio, rivolgendosi, entro il 20 marzo p. v., al «Collaboratore provinciale» Mario d'Urbino, direttore generale dei nostri Ricreatori comunali, via Settefontane 43, o direttamente, entro il 30 marzo p. v., alla presidenza della Fondazione «Premi al merito educativo», in Milano, via Marino 7, presso la Società «Dante Alighieri». Le proposte, possibilmente saranno vagliate attentamente da una apposita commissione. L'iniziativa ha già riscosso numerosi consensi, e attende, per un suo progressivo sviluppo, la solidale collaborazione di tutto il popolo italiano.

La Polizia ha proceduto ieri pomeriggio alla chiusura della trattoria «Al Giglio», in Campo San Giacomo 15, perchè la titolare Domenica Perzina in Radovanovich, di 34 anni, aveva ceduto parzialmente la conduzione dell'esercizio, rendendosi così responsabile dell'abuso di titolo di Polizia, e contravvenendo all'articolo n. 10 delle Leggi di Pubblica Sicurezza. La chiusura avrà una durata di 15 giorni.

Adagiata su un'auto privata, Pia Menzol in Behman, di 66 anni, abitante in via Roma 30, ha raggiunto ieri pomeriggio, alle 16.30, l'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi per la sospetta frattura del femore sinistro. Ella ha narrato che il 29 corr., camminando per una via di Udine era rimasta vittima, di un'accidentale caduta.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

La produzione di un anno ai CRDA

Un nuovo stabilimento industriale a Zaule - La ferrovia Vienna-Graz-Trieste - Il Lloyd per le imprese austriache

Dalla direzione del CRDA abbiamo ricevuto alcuni dati sulla attività produttiva relativa alla decorsa annata. Ecco, per settori di produzione, i risultati conseguiti lo scorso anno dal massimo raggruppamento cantieristico della Penisola.

Reparti navali: navi impostate N. 12, per complessive 69.000 tonnellate di S. L.; navi varate N. 14, ner 108.000 tonn. S. L.; navi consegnate N. 12, per 77.000 tonn. S. L.; fra cui le due motonavi miste del Lloyd Triestino, «Victoria» ed «Asia», la motocisterna «Andromeda» di 12.000 tonn. per l'AGIP di Roma e la turbocisterna «Mirella D'Amico» di 21.000 tonn. S. L. per la Società d'Amico di Roma.

Fabbrica macchine: costruiti N. 331 motori Diesel, per una potenza complessiva di 61.000 cavalli, ed un gruppo di turboriduttori per complessivi 13.500 cavalli.

Officine ponti e gru: sono stati costruiti gru elettriche, scaricatori, carpenterie in ferro ecc., per circa 33.100 tonn. di carpenteria, nonchè molti altri macchinari ausiliari di bordo.

Officine elettromeccaniche: costruiti e consegnati motori e macchinario elettrico per una potenza complessiva di 76.000 cavalli.

Officine ferroviarie: riparate 97 carrozze ferroviarie e costruiti 200 carri, di cui 150 per l'India e 50 per il Pakistan; fra gli altri lavori vanno ricordati 5 autobus per l'Acegat, 30 barconi Ballay per pontieri, nonchè finestrini di bordo, celle frigorifere ecc.

La stampa austriaca ha rivolto un caloroso ringraziamento al Lloyd Triestino per la sua azione a favore di campionari fieristici da inviare a Bombay. Infatti, un gruppo industriale austriaco, avendo deciso di stabilire a Bombay una esposizione permanente di prodotti industriali, ha ottenuto dalla nostra massima società armatoriale la concessione del trasporto gratuito di tutto il materiale che verrà esposto in India.

Il dott. Erschen ha illustrato alla Camera di Commercio di Graz alcuni aspetti tecnici e politici della cosiddetta «Ferrovia meridionale». Ha detto l'oratore — secondo quanto riferisce il giornale del Volkspartei di Graz, la «Kleine Zeitung» — che tale ferrovia costituisce una vitale arteria per lo Steiermack, e che sarebbe necessaria una sistemazione più organica delle comunicazioni con l'Adriatico. Il dott. Erschen, auspicando un regolamento interstatale, ha fatto notare che il treno diretto Vienna-Graz-Trieste impiega oggi un tempo di percorrenza di due ore superiore a quello del 1885. Il dott. Erschen, verso la fine della sua relazione ha detto, che sarebbe necessaria la costituzione di un Comitato portuale triestino, nel quale dovrebbero entrare a far parte come membri i rappresentanti di Trieste, della Austria e della Jugoslavia, al fine di coordinare i vari problemi afferenti ai trasporti. Non ha proposto, viceversa, qualcosa di simile per i porti del Mare del Nord.

Con l'accordo relativo al finanziamento di 50 milioni di Lire stipulato nei giorni scorsi fra il GMA e la Kraftsack, relativo al finanziamento, quest'ultima — superate tutte le fasi di preparazione — aprirà nel prossimo mese di marzo lo stabilimento situato nella Zona industriale di Zaule. Come è noto, in origine la suddetta società aveva l'intendimento di produrre sacchi di carta ed altri prodotti da imballo. Per ragioni specifiche è stato deciso di mutare l'oggetto sociale per trasferirlo nel campo metal-meccanico. La Kraftsack ha ottenuto un'area di 25.000 mq., sulla quale è stato costruito uno stabilimento abbracciante una superficie di circa 7000 mq. In precedenza la società aveva già usufruito di un mutuo di 100 milioni di Lire.

Si apprende che la presidenza della società che gestisce la linea tranviaria Trieste-Opicina, nell'intento di curare al massimo il materiale rotabile e di assicurare agli utenti dei servizi sicuri, ha fatto verificare gli assi delle vetture con nuovissimi strumenti di alta precisione, basati sul metodo degli ultrasuoni. La società aveva preso dei contatti con la Società Romana per le Ferrovie del Nord, che già aveva esperimentato il nuovo processo tecnico, e con alcune imprese nazionali costruttrici dei macchinari richiesti per le suddette prove. L'accordo è stato raggiunto con le Officine di Savigliano, le quali hanno inviato a Trieste i loro tecnici, che alla presenza del vicepresidente della Società delle Piccole Ferrovie di Opicina, ing. Guglielmo Canarutto, e dei funzionari del locale Ispettorato della motorizzazione, dott. ing. Schneditz e cav. Marocchi, hanno proceduto alla verifica di 28 assali delle 7 automotrici in servizio. Ventisei d'essi sono risultati senza incrinature, 2 presentavano dei difetti, mentre alle prove ultrasoniche, altri 6 assali nuovi, di riserva sono apparsi assolutamente perfetti. In seguito ai risultati di verifica, la società triestina ha provveduto a sostituire i due assali sospetti con quelli collocati in riserva. Entro l'anno in corso la società farà ripetere la verifica di tutti gli assali.

Lu.

Rievocazione di Silvio Benco all'Accademia di Udine

Alla presenza delle massime autorità, il prof. Silvio Rutteri, direttore dei nostri Civici Musei, ha inaugurato a Udine il 348.mo anno sociale dell'Accademia di scienze, lettere ed arti, rievocando l'accademico defunto Silvio Benco nei suoi legami col Friuli. L'oratore, presentato dal presidente prof. Carlo Someda de Marco, che onorando i soci scomparsi ricordò Piero Sticotti e Camillo de Franceschi, cominciò il suo dire con ricordi personali di Udine e col ricercare nei valori d'arte, di paesaggio e di ospitalità le ragioni dell'adesione della sensibilità di mente e di cuore di Silvio Benco all'anima friulana, alla quale più si sentì vicino ancora nel suo estremo soggiorno di Turriaco. Ricordò come il Benco, primo degli italiani, avesse detto la bellezza di Udine a Gabriele d'Annunzio; esaminò le magistrali pagine dettate su figure, luoghi e usanze del Friuli, mettendo in evidenza anche l'aspetto particolare della regione come terra di confine. Chiuse con il testo dettato dal Benco per la lapide a Romeo Battistig, immurata nella nostra Società di Ginnastica, e unificante Udine a Trieste negli ideali e nell'azione. La sintetica e chiara rievocazione trovò il più caloroso consenso dei presenti. Essa verrà pubblicata negli Atti dell'Accademia.

Riduzione del prezzo di tre tipi di sigarette

La Direzione del Monopoli di Stato comunica che a partire da domani vengono ridotti come segue i prezzi di vendita al pubblico di tre tipi di sigarette: sigarette «Oxford» da lire 150 a lire 100 il pacchetto da 20 pezzi; sigarette «York» da lire 180 a lire 130 il pacchetto da 20 pezzi; sigarette «Jonny» da lire 220 a lire 130 il pacchetto da 20 pezzi.

La Cassa di Risparmio per il Fondo soccorso invernale

La Cassa di Risparmio di Trieste ha raccolto anche quest'anno con sollecitudine l'appello lanciato dal Comitato del Fondo soccorso invernale per sovvenire allo stato di bisogno degli indigenti e particolarmente dei disoccupati. L'Amministrazione della Cassa ha pertanto deciso di erogare a favore del Fondo un milione di lire. Lo importo è stato distribuito come segue: lire 700.000 per le zone di Trieste e Muggia; lire 200.000 per la zona di Monfalcone e lire 100 mila per la zona di Grado.

Tasse di circolazione per automotoveicoli. L'Ufficio registrazione autoveicoli informa gli interessati che, con la fine di gennaio, cessano di funzionare gli uffici collettori provvisori siti in via del Teatro n. 1. Da lunedì 1.o febbraio tutte le tasse di circolazione per auto e motoveicoli verranno riscosse esclusivamente dagli uffici di piazza dell'Unità n. 7, primo.

ERA GIUNTA A TRIESTE PER IL MUSEO STORICO DE HENRIQUEZ

Rifornimento clandestino di metalli a spese della vecchia «nave pompiera»

Altri strani casi esaminati dalla Corte di rinvio

Cinque persone sono comparse ieri di fronte alla Corte alleata di rinvio per rispondere di un'imputazione stranissima in una causa che, come vedremo, è ancor più strana; l'imputazione a carico delle prime tre, infatti (tre profughi del campo di San Sabba) è nientemeno che di furto di una nave; e la causa è stata iniziata senza che nessuno dei danneggiati — oltre alla nave, i tre hanno rubato anche altro — avesse, finora, presentato denuncia.

La nave ha una storia. Fu costruita circa cinquant'anni fa in un cantiere inglese, e — col nome di «nave pompiera» — assegnata dapprima a Venezia e quindi a Trieste; recentemente, divenuta ormai un pezzo da museo, a un museo appunto era stata assegnata: al famoso «Museo storico e di guerra per la pace», del signor Diego de Henriquez. Tirata in secco, la «nave pompiera» era stata lasciata in deposito in uno spiazzo della ditta Vinattieri, in Rio Primario 1, nei pressi della Risiera di San Sabba; e tre giovani profughi, tali Marian Gaspersich, di 19 anni, Ivan Saitlik, di 17 anni, e Mathijas Bubreg, di 19 anni, ospiti del vicino campo, approfittando della scarsa sorveglianza, ne asportarono pezzo per pezzo buona parte, vendendo i rottami metallici a vari rigattieri e negozianti di ferramenta locali, tra i quali Fausto Gorina, di 43 anni, e Rocco Ferraro, di 57 anni.

Naturalmente — come ha spiegato l'agente che ha svolto le indagini al giudice magg. Reynolds — non sono stati solo i tre giovani, a far sparire quasi del tutto la «nave pompiera», della quale oggi non resta che parte dello scheletro; anche altra gente del luogo si «riforniva» di materia prima presso quello che ormai era diventato un relitto. I tre profughi, però, sono responsabili anche di altri furti di rottami metallici: commessi in danno del cantiere «Sidemar» (e pure questi non denunciati ma candidamente confessati dagli stessi profughi) e in danno delle ville americane di Villa Opicina. Da queste ultime, attualmente disabitate, asportarono le reti metalliche; e anche in quest'ultimo caso il furto non venne denunciato da nessuno. Infine, il Gaspersich, il Saitlik e il Bubreg hanno prelevato dei rottami metallici anche dal relitto della «Cavour», che giace nel vallone di Zaule.

Sentita tutta la storia, il magg. Reynolds ha quindi udito la deposizione di un'assistente della Croce Rossa Internazionale, a proposito delle condizioni familiari dei Saitlik, quanto mai precarie (padre, madre, due sorelle e un fratello affetti da tbc e attualmente in via di trasferimento chi a Losanna e chi in un sanatorio della Savoia); e ha alla fine chiesto di rimettere a piede libero tutti e cinque gli imputati (i tre profughi e i due ricettatori) in attesa del regolare processo.

In precedenza, dal giudice Curry, erano stati esaminati altri casi. Il primo, quello di un profugo (Bono Divicovich) portato davanti alla Corte perchè anzichè alzarsi alle 8, come prescrive il regolamento del campo, s'era alzato alle 9 «pregiudicando in tal modo la pulizia del suo posto letto», è stato archiviato. Pure archiviato è stato quello del profugo tedesco Rudolf Singer, ospite del sanatorio di Prosecco, e accusato d'aver cercato due volte di scappare, nonchè d'aver risposto con parole sgarbate alla capoinfermiera. «L'ho fatto — ha detto il Singer — perchè di due bagni che abbiamo al campo, uno solo funziona, e male. L'altro è inutilizzabile da un mese e mezzo, a causa d'un guasto alla caldaia. E' mai possibile — ha concluso — che mentre durante la guerra si costruiva una «Liberty» al mese, oggi non si sia capaci di riparare una caldaia in un mese e mezzo?». Sorridendo a tale uscita, il giudice ha — come abbiamo detto — archiviato il caso, non senza però aver prima ammonito il Singer a non ripetere gli atti che l'han portato in giudizio.

Per rispondere dell'accusa di espatrio clandestino, è comparso quindi un triestino, certo Rodolfo Rebulla. S'è appreso così che dopo un litigio con la moglie, il Rebulla se n'è andato, ha passato il confine e ha soggiornato per qualche tempo a Lubiana. Ripassato il confine, sempre clandestinamente, in senso inverso, è andato a casa, s'è preso il figlio di tre anni ed è tornato a Lubiana prima, e in altre città della Jugoslavia poi. Fermato finalmente perchè privo di mezzi di sussistenza, è stato consegnato dalla polizia jugoslava a quella del nostro territorio. Dallo stesso Rebulla si apprende che tutto ha avuto origine dalle frequenti discussioni e liti con la moglie; discussioni e liti dovute, più che altro, alla miseria; e che la moglie — infine — ha inoltrato denuncia per maltrattamenti, contro il marito, all'autorità giudiziaria normale. Assolvendo l'imputato dall'imputazione di espatrio clandestino, il giudice l'ha messo immediatamente in libertà.

In libertà è stato messo pure il giovane Vinicio Sossi, altro imputato di espatrio clandestino; e infine il giudice Curry ha ceduto il posto al magg. Reynolds che, prima di esaminare il caso dei cinque della «nave pompiera», ha messo a piede libero in attesa del regolare processo quel tal Mihail Zanfirov, del campo di San Sabba, responsabile di aver picchiato la figlia della propria convivente. Del fatto abbiamo già parlato: ne riparleremo ancora il giorno del processo regolare, la cui data non è stata ancora fissata.

Pres. Curry e Reynolds; interprete Crumml.

TRIBUNALE PENALE

La colpa è del vino

Dopo aver vissuto per ben sessantott'anni senza mai provare la triste esperienza di sedere sul banco dei rei (a parte una condanna a 48 ore di arresto, nel lontano 1903, per «offese all'onore», oggi si direbbe per ingiurie), il falegname Giuseppe Micheli, abitante in via Lorenzetti 7, è comparso ieri di fronte ai giudici della IV sezione del Tribunale per rispondere dell'imputazione di maltrattamenti in famiglia.

Ha dato origine al procedimento una denuncia presentata dalla moglie dell'imputato, Antonia Pangerc in Micheli e suffragata dalla firma del figlio Livio, di 33 anni, e da quelle di due subinquilini, tali Stanislao Starech e Francesco Marin. La denuncia, presentata il 2 gennaio scorso, dopo un litigio particolarmente violento tra la donna e il Micheli, è stata confermata, punto per punto, in udienza, dalla denunciante e dagli altri firmatari. Il Micheli — han detto in breve — maltratta, minaccia e picchia la moglie, specie quando rincasa ubriaco, sì che questa è stata costretta, per timore del peggio, a nascondere tutti i coltelli della cucina; e specie negli ultimi tempi, le liti son diventate pressochè continue. «Non sono io a incominciare» ha detto l'imputato: «se bevo bevo in casa, e non fuori, e le liti incominciano quando mia moglie mi rimprovera. Io rispondo, una parola tira l'altra, e finisce che qualche volta ci mettiamo le mani addosso».

Tra le due versioni, i giudici si sono tenuti in una via di mezzo; hanno cioè assolto l'imputato per insufficienza di prove. Pres. Fabrio, P. M. Amodeo, canc. Petrocelli; difensore avv. Coen.

I FATTI DI NOVEMBRE

Mario De Boni prosciolto

Come si ricorderà, all'inizio del secondo processo per i fatti del novembre scorso, fra gli imputati era comparso anche il commerciante Mario De Boni, presentatosi da solo in quanto si sapeva ricercato. Poi la causa era stata stralciata, avendo il Presidente Grabb accolto la richiesta del difensore, avv. Poillucci, il quale si era offerto di depositare quale cauzione per il suo patrocinato, la somma di un milione. Naturalmente il Presidente della Corte, nel rinviare l'esame del caso, aveva stabilito che fossero avviate ulteriori indagini.

Apprendiamo ora, che l'ufficiale legale del G.M.A., mr. Curry, ha pronunciato la seguente ordinanza: «Il P. M., avendo vagliato le prove a carico di Mario De Boni, che fu rinviato a giudizio dal giudice della Corte di rinvio per i fatti del 5 novembre 1953, ha deciso di ritirare l'imputazione nei suoi confronti».

Di conseguenza il De Boni non deve più presentarsi tre volte al giorno al Comando di Polizia, come faceva sinora, e decade anche la fideiussione di un milione da parte del suo difensore per ottenere la libertà provvisoria.

Strascico giudiziario d'un mortale incidente

Il 26 agosto 1950, sulla strada di San Lorenzo in Sabato, una Topolino guidata dal triestino Renato Giorgini, di 24 anni, nell'imboccare a forte velocità una curva sbandò a sinistra e andò a cozzare contro un'automobile inglese. Nell'incidente rimasero ferite quattro persone, fra le quali la ventiduenne Silvana Garbellotto, di Trieste, che viaggiava accanto al Giorgini, e che decedette in seguito alle gravi lesioni riportate. Condannato dal Tribunale di Bolzano a sei mesi di reclusione per omicidio colposo, il Giorgini è comparso ieri davanti alla Corte d'Appello di Trieste, e si è visto ridurre la pena a quattro mesi di reclusione, con la concessione di tutti i benefici.

PUNTUALI I LADRI all'ora di pranzo

Un grosso colpo ladresco è stato perpetrato ai danni del commerciante Simeone Baroni, di 44 anni, abitante in piazza tra i Rivi 4, proprietario del negozio di mercerie di via Udine 24. Chiuso l'esercizio alle 13, il Baroni è rincasato per consumare il pranzo, ma già alle 15 meno pochi minuti egli era nuovamente sul posto. Della sua breve assenza hanno approfittato ignoti ladri, i quali, mediante effrazione della porta d'ingresso, sono penetrati nei locali, dove hanno arraffato mercerie per un valore di oltre 250 mila lire, e dalla cassa hanno prelevato 20 mila lire in banconote di vario taglio. Scoperto il furto, il Baroni si è affrettato a telefonare all'Emergenza. Poco dopo una macchina della Polizia giungeva sul posto, e i funzionari eseguivano gli opportuni rilievi.

Intorno alle 11 Arturo Tagliavini, di 40 anni, residente a Parma in via Scacchini 5, lasciava in via Timeus l'autocarro Fiat 615, targato AL 37442, della ditta Arturo Portico da Serravalle Scrivia (Alessandria) per conto della quale è occupato, e si allontanava per pochi minuti per sbrigare una commissione affidatagli dal suo datore di lavoro. Ma al ritorno il Tagliavini ha dovuto amaramente constatare che, nel brevissimo lasso di tempo, ignoti avevano prelevato dall'autocarro un telone della superficie di metri 7 per 5, del valore di 70 mila lire.

La stazione di Campo Marzio è sulla via di diventare una specie di pubblico pollaio? I furti di pennuti avvenuti in questi ultimi tempi nel recinto ferroviario suggeriscono questa supposizione. L'ultima vittima dei ladri di polli è il ferroviere Carmine Pedarra, di 45 anni, abitante in via Edmondo De Amicis 8. Nella notte tra il 28 e il 29 corr., il Pedarra è stato derubato di sette galline, che egli allevava in una stia sistemata nella stazione di Campo Marzio. Lamenta un danno di 15 mila lire.

Pochi minuti dopo le 7, telefonicamente chiamata, una macchina della Polizia è accorsa nel magazzino di legna e carbone di via Conti 38, dove il commerciante Francesco Miglievich, di 50 anni, abitante in via Donadoni 20, ha narrato agli agenti intervenuti che pochi minuti prima, nell'accingersi ad aprire il deposito, aveva constatato che altri, clandestinamente, lo avevano preceduto. Difatti, dopo aver fatto saltare il lucchetto che bloccava la porta, ignoti ladri erano entrati nel magazzino, da dove avevano asportato una sega circolare a 400 lire in banconote di piccolo taglio, ch'erano depositate nel cassetto di un mobiletto.

Dopo avere scavalcato il muro di cinta, ignoti ladri hanno raggiunto, l'altra notte, il giardino che circonda l'abitazione di Carolina Nardin, di 57 anni, abitante in Scala Santa 15, e quindi si sono portati davanti all'ingresso della cantina, che hanno facilmente aperto con chiavi false. Penetrati nei locali, gli ignoti si sono impossessati di un tubo di gomma, lungo 12 metri, che valeva 8 mila lire.

Un breve percorso su un filobus della linea «1» è stato fatale a Nella Felician in Ukmar, di 29 anni, abitante in via S.M.M. inf. 544. Salita sulla macchina in piazza Goldoni, la giovane donna è scesa alla fermata di via Cellini, e fatti pochi passi si è accorta che la borsetta che aveva a un braccio era aperta. Frugato febbrilmente nell'interno, la Ukmar constatava la sparizione del portafogli con 2 mila lire e il documenti. La sfortunata passeggera, che lamenta un danno complessivo di 4500 lire, si è rivolta alla Polizia.

Per fortuna non abita al quarto piano

Un pietoso episodio si è verificato iermattina nello stabile n. 9 di Campo San Luigi. Un povero malato di nervi, il meccanico Aurelio Covri, di 49 anni, già ricoverato presso l'ospedale psichiatrico di San Giovanni, usciva verso le 6 dalla cucina del suo appartamento, senza farsi notare dalla moglie, Beatrice Doz in Covri, di 42 anni, che era intenta a preparare il caffè. Raggiunto il ballatoio, il Covri si buttava nella tromba delle scale e si abbatteva sul pavimento. Il Covri, che ha riportato una contusione al gomito destro, veniva affidato alla CRI, i cui sanitari lo avviavano d'urgenza all'ospedale, dove, interrogato, il poveretto non è stato in grado di fare alcuna dichiarazione. E' stato trattenuto in osservazione nel pio luogo con prognosi di due giorni.

Due uomini giacevano accanto a un motocarrozzino

Per cause ignote la macchina era uscita di strada, aveva abbattuto un albero e s'era rovesciata

Erano all'incirca le 15, quando, con il motocarrozzino «BMW» targato TS 1523, due uomini, Arturo Glavina, di 38 anni, domiciliato a Muggia in via Panzera 4, e il fabbro Giorgio Bassi, di 40 anni, domiciliato a Crevatini di Muggia 143, percorrevano la via Flavia in direzione di Aquilinia. La macchina stava avvicinandosi all'ampia curva nei pressi dell'ex fabbrica Gaslini, quando usciva di strada sulla sinistra e, dopo aver abbattuto un alberello e divelto un paracarro, si rovesciava in un avvallamento adiacente al nastro stradale. I due uomini sono stati rinvenuti poco dopo, a breve distanza dalla macchina, da due automobilisti di passaggio, Vittorio Macor, abitante al n. 49 delle Noghere, che guidava l'automobile targata TS 8176, e Giuseppe Basilisco, abitante al n. 1 di Aquilinia, il quale era al volante dell'auto targata TS 13052. I due si sono affrettati a soccorrere i feriti, e da un vicino telefono veniva chiamata la CRI. Ma poichè le condizioni del Glavina e del Bassi apparivano piuttosto gravi, i due automobilisti, senza attendere l'arrivo dell'autolettiga, hanno adagiato i feriti sulle loro macchine e li hanno trasportati all'ospedale. Al Bassi è stata riscontrata la sospetta frattura della clavicola destra, ferite lacero contuse alla regione sovrauricolare destra, ematoma alla regione periorbitale destra, contusioni escoriate al ginocchio sinistro, stato commozionale ed etilismo acuto; il Glavina invece presentava la frattura della clavicola sinistra e di alcune costole dell'emitorace sinistro stato confusionale ed etilismo subacuto. Sono stati ricoverati nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni. Poichè nè l'uno nè l'altro erano in grado di parlare, non è stato possibile appurare chi dei due fosse stato alla guida della motocarrozzetta. La macchina, considerevolmente danneggiata, è stata trasportata nell'autorimessa della Sezione Traffico della Polizia, in via dell'Annunziata.

Infortuni sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri, verso le 14.30, mentre stava lavorando nella stiva della motonave «Giosuè Borsi», ormeggiata allo Scalo Legnami, il marinaio Francesco Sanfilippo, di 39 anni, da Palermo, è scivolato e caduto riportando la sospetta frattura del dorso della mano sinistra. Trasportato all'ospedale con la CRI, egli è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Assieme a una collega, la giornaliera Alma Loredan, di 21 anni, da Stramare 33, si è trattenuta iersera sino a tardi nel Cotonificio «San Giusto», al Porto industriale di Zaule, per provvedere alla pulizia dei reparti. Ma mentre stava spolverando un telaio, la Loredan è rimasta con le dita della mano destra negli ingranaggi della macchina, che la collega aveva inavvertitamente messo in moto. La donna, che ha riportato abrasioni ed escoriazioni multiple al medio e all'anulare, è stata avviata all'ospedale dalla CRI.

L'assegnazione dei negozi negli edifici dei profughi giuliani

L'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, delegazione di Trieste, indice un concorso per l'assegnazione dei seguenti negozi nelle costruzioni di Villa Opicina e di S. Croce.

Negozi a Villa Opicina: trattoria, alimentari, macelleria, drogheria.

Negozi a S. Croce: trattoria, alimentari, macelleria, drogheria.

Le domande, redatte in carta semplice, dovranno pervenire alla delegazione, in via del Teatro n. 2, entro il 31 marzo, corredate dai seguenti documenti: 1) certificato che documenti l'attività esercitata dal richiedente nei territori abbandonati; 2) stato di famiglia; 3) certificato penale; 4) certificato di profugo. Si rammenta che le domande incomplete non verranno prese in considerazione.

In Corso Garibaldi dura il danno — ma dice ogni signora senza affanno: — «Colmar bisogna il fosso coi detriti — oppur formare un ponte di mariti!» — Lo svelto nonno, come fosse in pista — salta con l'asta e avanti agli altri acquista — dall'UNIVERSALTECNICA una radio — così potrà gustar teatro e Stadio!...
Corso Garibaldi 4 — UNIVERSALTECNICA - Tel. 41-243

LA MASSAGGIATRICE NETI ZUFFADA DELLA GRANDE CASA FRANCESE
INNOXA
effettuerà trattamenti e darà consigli sull'uso dei meravigliosi prodotti Innoxa, veri mezzi di cura della pelle a Trieste sino al 6 febbraio presso Salone bellezza SUSY - Via Tor Bandena 1

IL Dott. GLAUCO BASSI perfezionato in angiologia a Parigi riceve per sole MALATTIE DELLE VENE e degli altri vasi periferici (varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.) ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Per le sole Malattie reumatiche ARTRITI - SCIATICHE il dott. Giorgio FONDA Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in VIA DELL'OROLOGIO N. 6 Escluso il sabato

ULCERA GASTRO-DUODENALE Colecistiti — Annessiti — Artrosi CURA ELETTRICA NEMECTRODYN A CORRENTE INTERFERENTE Dott. Marco Fattovich - V. Giulia 22 Telef. 95731 — ore 10-12 e 16-18

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI EMORROIDI ecc. Dott. BELLOMO Consultazioni di Medicina Interna TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4 GIOVEDI' ore 9-11

Dott. M. Grignetti Via Torrebianca n. 43, II piano Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 10-13, 15-20 Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini 14 — Telefono 374-24 Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE Ore 11-13 - 17-19 Festivi 11-12 Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI Telefono N. 31-049

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III TELEFONO N. 96384

Dott. Goldschmidt PELLE E VENEREE Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 365-06 fumerie e farmacie.

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12 V.le XX SETTEMBRE 24-II Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

Sì!.. CARAMELLE Alabarda

IL MARESCIALLO MONTGOMERY, VICECOMANDANTE DELLA N.A.T.O., AL SUO ARRIVO A ROMA DA MALTA. ERA A RICEVERLO IL GENERALE MARRAS, CAPO DI S. M. GENERALE. IERI MONTGOMERY HA AVUTO UN COLLOQUIO CON FANFANI

INTERVISTA CON IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE

NELLA GABBIA DORATA

Coty pensa a un viaggio in Italia

Doveva venirci quest'anno se non fosse stato eletto all'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

La residenza del Presidente della Repubblica è indicata al numero 55 del Faubourg St. Honoré, una via non molto larga, che corre quasi parallela ai Campi Elisi. E' questa vicinanza che ha dato il nome di Eliseo alla storica dimora. Quando il Presidente esce in forma ufficiale, ritto in piedi, con il cilindro in mano, nella automobile scoperta, la scorta della guardia repubblicana deve rinunciare, fino all'imbocco dell'ampia piazza della Concordia, a fare ala alla sua macchina presidenziale. In quella stretta via il Capo dello Stato francese può guardare, uno a uno, coloro che le transenne costringono al muro in una sola fila. E niente dell'aspetto del Presidente sfugge a essi.

Tuttavia, anche se angusto, il Faubourg St. Honoré piace, ha il fascino della Parigi del '700. Percorrendolo nulla annuncia l'Eliseo. Soltanto arrivando ai cancelli esso si rivela in tutta la sua magnificenza e il passo si fa timido nel varcare la soglia. Al primo sguardo dei suoi dorati interni i ricordi della Francia più grandi e più belli vengono rapidi alla mente.

Da pochi giorni ha preso alloggio all'Eliseo. Prima di entrarvi ha letto con la moglie, nella quieta ombra del Quai des Fleurs, un volumetto uscito di recente «Le roman de l'Elisèe» di Merry Bromberger, in cui si narrano le vicende di quella aulica residenza e vi ha appreso che Vincent Auriol, suo predecessore, aveva introdotto alcune innovazioni e si era rifiutato di fare del «boudoir d'argent» il suo gabinetto di lavoro, come se ne servirono gli altri presidenti, poichè quel boudoir aveva triste fama ed era stato — così egli lo nominò — il «salotto delle abdicazioni».

Napoleone Bonaparte vi firmò la sua nel 1815, dopo Waterloo; Felix Faure vi aveva abdicato alla maestà presidenziale nel 1899, per una donnina, troppo avida di piaceri per i molti anni del Presidente, cui in uno slancio erotico non resse il cuore. Lo scandalo del «canapè verde» fu grande a quei tempi. Ma non per questo Vincent Auriol ripudiò il «boudoir d'argent», facendone l'anticamera del suo ufficio. Tanto è vero che il canapè dei pericolosi amori di Felix Faure è ancora al suo posto.

Con maliziosa curiosità i visitatori, appena entrati nello ambiente, lo cercano con l'occhio e anch'io, — lo confesso — ho fatto lo stesso. Poichè Felix Favre fu anche un Presidente di valore. Era nativo, come Renè Coty, di Le Havre. Anche lui salì al potere un 17 gennaio: autodidatta, da semplice operaio dell'industria aveva via via asceso la scala sociale fino a conquistarsi un gran posto nell'economia francese. E, arrivato alla prima magistratura dello Stato, le sue umili origini non gli impedirono di dare lustro all'Eliseo e di imporre un severo, regale protocollo, cui, poveretto, fu il primo a venir meno. Tuttavia fu un grande Presidente.

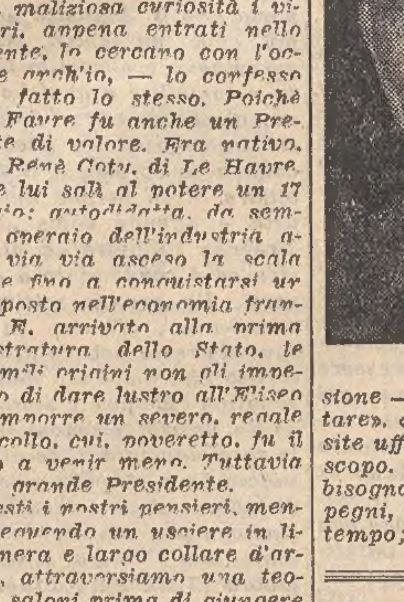
Questi i nostri pensieri, mentre, seguendo un usciere in livrea nera e largo collare d'argento, attraversiamo una teoria di saloni prima di giungere a quello di Renè Coty, che è stato anche di Vincent Auriol. Non è vasto, le pareti bianche gli conferiscono un aspetto moderno e arioso. Nel mezzo, un tavolo e una poltrona di nobile fattura antica ospitano il Presidente, da dieci giorni appena insediato, nelle sue lunghe ore di lavoro.

Vediamo Renè Coty in piedi, sorridente. Alto, robusto, senza essere pesante, gli occhi chiari, illuminati di calda bonomia, egli desta un'immediata, simpatica espressione. E' la tipica figura del francese del Nord, cui non fa che difetto la comunicativa: gli si è subito grati, perchè ha il dono, come gli spiriti di buon fondo, di mettere l'interlocutore a suo agio.

«Sono normanno, uno del Nord, appunto — mi dice con parola affabile — devo discendere dai vichingi, come dissi al sindaco di Parigi. Da giovane, nell'orgoglio e nell'entusiasmo di quell'origine, visitai le terre settentrionali d'Europa. Toccai perfino le brumose punte estreme della Svezia. Mi parve un incanto. Ma egualmente fui preso da entusiasmo e da ammirazione quando scesi per la prima volta in Italia, a Milano, nel 1907. Fu per me una rivelazione. Trovai un paese che parlava alla mia anima e alla mia fantasia. Il lago di Como mi piacque. Non ho visto un così bel verde come nella Villa Carlotta. Poi, per due volte, nel '32 e nel '34, raggiunsi Firenze e mi spinsi a Napoli e in Sicilia. A Napoli, all'indomani del mio arrivo, quando spalancai le imposte sulla via Caracciolo, ebbi una impressione di meraviglia. Non posso dimenticare nemmeno Palermo e il chiostro di Monreale».

A questo punto il «reporter» Scarnati, che mi accompagna e che con la macchina fotografica va scattando di tanto in tanto l'obiettivo da un punto all'altro del salone, seguito con la coda dell'occhio dal Presidente, interloquisce: «Perchè ci furono i normanni! Non è vero Presidente? Erano biondi come lei e ce ne sono ancora!».

A quell'uscita René Coty ha un momento di franco buon umore. Dà subito ragione a Scarnati, il quale, fierissimo, scatta per l'ennesima volta lo obiettivo, abbagliandoci da vicino con le sue diaboliche lampadine. «Si è vero — riprende il Presidente — che la Sicilia mi interessa per le gloriose tracce normanne. Ma debbo dire che il mio sentimento va a Firenze. Nulla al mondo può eguagliare il suo fascino, il suo clima d'arte, di poesia, di umanità. Al Quai des Fleurs dove prima di venire qui abitavo, i tanti fiori che vedevo esposti in vendita dalla mia finestra mi ricordavano Firenze. Avrei voluto tornarvi».



RENE' COTY

«Forse non mancherà l'occasione — mi viene fatto di obiettare». «No — risponde — le visite ufficiali non servono al suo scopo. Per andare a Firenze bisogna essere svincolati da impegni, preoccupazioni, limiti di tempo; bisogna andarvi in stato di grazia. Sì, in stato di grazia. Non potrei trovare migliore espressione. Veda, io a Firenze dovevo recarmi proprio quest'anno. Mia figlia Anne Marie, sposata a un medico di Le Havre, Maurice Georges, aveva deciso di visitarla con il marito. Appena io seppi dissi: «Ah no, miei cari, se andate a Firenze debbo esserci anch'io». E fu così stabilito che saremmo partiti insieme, saremmo scesi fino a Siena, che per le molte letture fatte avevo gran desiderio di conoscere. Purtroppo sono adesso qui, in questa gabbia dorata. La mia elezione mi ha impedito di mandare a effetto il mio viaggio».

René Coty ha un parlare disinvolto, chiaro, immediato. E' facile indovinare in lui l'uomo di studio più che il tribuno o l'avvocato. Il suo ragionamento ha sempre una chiara piega filosofica. Per sincerarmene glielo chiedo. La risposta è immediata. «Sono anzitutto un bergsoniano. Ho passato 50 anni della mia vita a sbarazzarmi della logica a profitto della psicologia e voglio sforzarmi di abbandonare una fraseologia sorpassata e di impiegare — soprattutto in diplomazia — uno stile diretto».

In un uomo di 71 anni il proposito è audace più che sorprendente. Ma capisco che René Coty continuerà a sorprendere. Oggi io lo vedo diverso da quello che ieri mi ero figurato di lui e mi spiego l'evoluzione che nei suoi riguardi va subendo la stampa, il mondo politico, il popolo. Non è passato nemmeno un mese dalla elezione di Versaglia e già le cattive lingue dei «chansonniers» cessano di farne bersaglio. Di giorno in giorno René Coty perde quell'aspetto imprestatogli dalla stampa all'indomani della elezione, di uomo modesto, di insperabilmente fortunato. Gli si viene riconoscendo qualità, doti, preparazione. E' naturale che ci si chieda, con maggiore cognizione della sua figura di uomo e di politico, che parte reciterà come Presidente e chi dei suoi 16 predecessori prenderà a modello. Forse nessuno. Egli si trincererà dietro l'apparenza di un buon normanno, posato e pratico.

E' però fuori dubbio che sia una personalità tutt'altro che sprovveduta. Ha già avuto il merito di polarizzare le speranze francesi sul compito, per lui naturale, di patrocinare una Francia pulita, onesta, a somiglianza della sua specchiata esistenza. Ma non soltanto a questo sarà circoscritta la sua opera. René Coty è ancora da scoprire. In veste di vicepresidente del Senato gli era stato affidato l'arduo studio della riforma costituzionale. Vi era andato anche assai innanzi. Oggi non ne parla poichè da Presidente della Repubblica non può parlarne. Ma non è detto che non ci pensi e non è detto nemmeno che con prudenza non operi. Discorrendo con amici politici si è lasciato sfuggire giorni fa alcuni criteri direttivi che non sono trascurabili e che possono domani determinare precisi obiettivi. Egli ha detto, alludendo all'azione dei partiti, che occorreva spoliticizzare tutto il problema costituzionale e assicurare con mezzi nuovi e adeguati una maggiore autorità e continuità ai Governi.

E' il momento del commiato. Nel congedarmi il Presidente ha l'amabilità di dirmi: «Ai lettori italiani il mio saluto. Io ho orrore delle parole, delle frasi fatte, dei «cliché» e ancora più dei «cliques» (i «clichés» molto addomesticati). Sono un uomo concreto e come tale voglio dire agli italiani che loro hanno in me un sincero amico».

BONAVENTURA CALORO

VERSO LA SOLUZIONE DEL MISTERO DI LEEDS?

FERMATA DALLA POLIZIA la donna dalle tre valigie

Si cercano altre vittime nel suo appartamento

Londra, 30

Elsie Rodgers, la donna implicata nell'orribile mistero dei tre bimbi strangolati, è stata finalmente trovata a Leeds la città dove abitava. La polizia la ricercava da molto tempo ma sinora la donna era riuscita a tenersi nascosta. La rete si era però stretta attorno a lei negli ultimi giorni; si sapeva che era stata vista a Leeds e la polizia dopo aver piantonato la casa e tutti i conoscenti della Rodgers, aveva cominciato una sistematica ricerca in tutte le pensioni e alberghi della città. La donna sapeva di essere ricercata e da due giorni vagava per la città senza tentar di cercare alloggio. Era anche restata senza soldi e quando un poliziotto l'ha riconosciuta e arrestata era in un tale stato di esaurimento da dover essere portata subito all'ospedale.

Elsie Rodgers era la donna che nel novembre scorso aveva lasciato in deposito presso conoscenti nel villaggio di Burton on Trent, nello Staffordshire, tre valigie. Si scoperse più tardi che ognuna di esse conteneva il cadaverino di un bimbo di pochi mesi e i patologi della polizia potevano stabilire che uno dei tre bimbi era stato ucciso due anni fa. La polizia mantiene tuttora il silenzio sui risultati delle proprie indagini.

Stamane veniva perquisita a fondo una casa di Leeds dove la Rodgers aveva abitato fino al settembre scorso. I detectives hanno sollevato tutto il pavimento della casa e perquisito attentamente i ripostigli seminascosti sotto il soffitto. Non sembra che sia stata fatta alcuna scoperta: è chiaro però che la polizia sospetta una specie di secondo caso Christie (in casa del mostro a Rillington Place la scoperta di un primo cadavere portò al termine di accurate ricerche degli agenti di Scotland Yard al ritrovamento dei resti di altre cinque donne). Fino a questo momento un'imputazione ufficiale non è però ancora stata rivolta contro la Rodgers che è una donna sposata con due figli di 14 e 12 anni.

Il trionfo della burocrazia

In carcere per 200 lire non pagate 23 anni fa

Bari, 30

Giovanni Bitetti, di 50 anni, è stato arrestato per non aver pagato una multa di 200 lire infittagli 23 anni fa dal pretore. Nel 1931 il Bitetti era comparso in giudizio come imputato di minaccia e tentata lesione nei confronti di un compaesano con il quale aveva leticato per futili motivi.

Il pretore inflisse al Bitetti 200 lire di multa che l'imputato non si preoccupò di pagare.

In questi giorni la pratica è stata riesumata, e contro il Bitetti è stato spiccato ordine di carcerazione.

La difesa della lira

Il cambiamento del Ministero ripropone il problema della lira. Quando si discutono questi argomenti nei ristretti limiti di un articolo, bisogna (ci insegnava Einaudi ai tempi della sua indimenticabile collaborazione al «Corriere della Sera») sacrificare talora il rigore del linguaggio alla comprensione da parte di chi legge.

Abbiamo interesse tutti (salvo una categoria di speculatori di cui diremo in appresso) alla difesa della lira? E che cosa significa questa difesa? Significa che la lira non deve perdere il suo potere di acquisto, cioè non deve diventare più piccina per cause che riguardano la lira stessa.

Il prezzo di un prodotto dipende dalla sua utilità e dal mezzo di cui mi servo per pagarlo. Generalmente questo mezzo è la moneta, di oro, di argento, di carta. Possiamo quindi avere prezzi alti e prezzi bassi per cause monetarie e per cause mercantili. Se, per esempio, fossimo in regime di moneta d'oro e si verificasse una pioggia d'oro, l'oro varrebbe meno e tutti i prezzi aumenterebbero. Questo rincaro dei prezzi generale, avrebbe una causa monetaria. Ma se le monete d'oro aumentano perchè i traffici aumentano e richiedono quindi una maggiore quantità di mezzi di scambio, il potere di acquisto della moneta non cambia. Se in una piazza aumenta il numero dei tassi perchè aumenta il numero dei passeggeri, il valore, cioè l'utilità del servizio non diminuisce.

Quando di recente il prezzo dell'oro diminuiva, occorreva una minor quantità di carta per acquistarlo. Ma non era la carta che valeva di più: era l'oro che valeva di meno. Se fosse vero che il fenomeno di conservare oro in pezzi, per valersene in caso di guerra o di espatrio, fosse un fenomeno molto diffuso e se un giorno, finita la paura che fa conservare l'oro e perdere gl'interessi relativi, quest'oro nascosto venisse alla luce e fosse cambiato in moneta, noi avremmo un ribasso del suo prezzo. Occorrerebbe meno carta per comperarlo; ma sarebbe un errore dire che la moneta di carta ha aumentato il suo valore. Quindi se alcuni prezzi o molti prezzi aumentano, senza che nessun fatto sia intervenuto nella carta-moneta, l'aumento di quei prezzi non è conseguenza di minor valore, cioè di minore potere di acquisto della moneta di carta; ma è conseguenza di aumento di valore, di maggiore utilità, di accresciuta domanda di quei beni.

Un primo errore è, dunque, quello che ravvisa in ogni aumento dei prezzi una diminuzione del valore della moneta; altro errore ricorrere a mezzi differenti e talora contraddittori per impedirlo. Questi mezzi portano spesso una diminuzione nella produzione e conseguenze assai più gravi di un parziale aumento dei prezzi. Anche l'aumento dei prezzi (come la diminuzione) può essere un bene o un male. E' un bene se indica maggiore domanda di quei beni e se perciò porta ad una maggiore produzione; è un male se indica carestia o accaparramento di quella merce per timore di rimanerne privi nel futuro.

Una moneta stabile non esiste: anche se fosse di oro, subirebbe le variazioni del valore dell'oro. Dobbiamo difendere una certa sua stabilità e soprattutto impedire che questa stabilità sia scossa da cause che riguardano la moneta. Qui entra in causa lo Stato. Il suo bilancio è in disavanzo. Dobbiamo preoccuparcene? Certamente perchè questo disavanzo si paga o col gettito dei buoni del Tesoro o con emissione di carta moneta. Il primo rimedio, che attesta la meritata fiducia del risparmiatore italiano verso lo Stato, è oneroso per l'erario, anche perchè lo Stato non procede ad una riduzione dei tassi. Oltre essere oneroso, toglie capitali alla produzione economica del paese ove sono necessari e sarebbero più produttivi. Ma il secondo sistema sarebbe rovinoso perchè un aumento progressivo di carta moneta che non ritorna, che rimane sul mercato, svaluterebbe irreparabilmente la moneta, cioè manderebbe all'aria la sua stabilità. Allora avremmo un aumento progressivo di tutti i prezzi, per una causa monetaria, senza avere l'aumento della produzione di cui si parlava prima e che normalmente corregge l'aumento verificatosi. Avremmo l'accaparramento delle merci per speculare sugli aumenti futuri: ecco la sola categoria che ne profitterebbe, ristrettissima per numero e inetta ai fini protettivi. Avremmo la diminuzione dei salari reali e quindi le inevitabili lotte sindacali per ristabilire un equilibrio che non si raggiunge mai; e la diminuzione dei risparmi perchè nessuno conserverebbe più una carta che perde quotidianamente di valore. Tutte le classi quindi sono interessate a combattere l'inflazione.

Ma se lo Stato, per opere produttive, (per esempio, autostrade che sono pagate da chi le usa, case popolari e popolarissime, il cui onere per lo Stato rientra nelle spese, cioè nel suo compito, di assistenza sociale, e la cui costruzione supera ogni calcolo economico perchè è un dovere verso i nostri fratelli diseredati ed una difesa della nostra civiltà; sistemazioni idrauliche che evitano il pericolo di inondazioni, calamità già provate e di per sè onerosissime, a prescindere dai danni di ogni specie che non si indennizzano: bonifiche ed altri compiti di questa specie) lo Stato ricorre a emissioni di carta-moneta, questa non è inflazione. Non è inflazione perchè, nelle opere economiche, cioè produttive, il capitale iniziale si ritrova accresciuto alla fine del ciclo produttivo e in questo caso ritorna alle sue origini; non è inflazione perchè non porta ad un aumento generale dei prezzi, ma ad un aumento di lavoro che produce e di consumi relativi; non è inflazione perchè ha limiti definiti nelle opere economiche cui la carta-moneta è destinata.

Così non è una difesa necessaria della lira una politica bancaria restrittiva, che non può appoggiare le iniziative sane e produttive; una politica bancaria preoccupata di possibili variazioni dei prezzi, e non preoccupata di uno sviluppo produttivo che viene a mancare senza il suo appoggio; una politica bancaria che non può valersi di tutti i suoi depositi, perchè il vincolo di una parte li sottrae ai bisogni dell'economia nazionale. Se la guerra ha distrutto i capitali, il credito deve sostituirli: solo per questa via quei capitali saranno ricostituiti.

Questa politica è così lontana dall'inflazione che noi vedremmo, nella sua applicazione, moltiplicare i depositi e non aumentare i prezzi. Vorrà il nuovo Governo che sarà chiamato a reggere le sorti della nazione praticarla? Sarebbe la migliore risposta ai sofisti che discutono di questo e di quello, e non mai di problemi concreti, urgenti e fondamentali.

ALBERTO GIOVANNINI

L'AMBASCIATORE ITALIANO A BUENOS AIRES, GIUSTINO ARPESANI CONSEGNA A PERON IL GRAN CORDONE AL MERITO DELLA REPUBBLICA. A [illegible] A IL MINISTRO REMORINO

Segnata per sempre la sorte di Lo Verso

La Cassazione ha confermato l'ergastolo

Roma, 30

Alle ore 17, la Corte di cassazione, dopo cinque ore di camera di consiglio, ha respinto il ricorso proposto dal medico siciliano Girolamo Lo Verso contro la sentenza della Corte d'assise d'appello di Roma, che il 15 maggio 1952 confermò la sua condanna all'ergastolo per uxoricidio, già inflittogli dai giudici di Palermo. In mattinata aveva concluso la sua requisitoria il P. M., il quale si era opposto all'accoglimento del ricorso.

Il processo Coccia

Smentite le minacce di morte a un teste

Roma, 30

Giovannina Jacobelli, ha smentito stamane in Corte di assise, che alla propria figlia Rosa Giacomini siano state rivolte minacce di morte nel caso avesse rivelato ai giudici la verità sulla morte di Antonia Santucci, avvenuta il 23 novembre 1952 al ponte della Magliana.

Rosa Giacomini ha sposato da qualche anno il fratello del manovale Ezio Coccia, accusato di uxoricidio; nonostante i vincoli di parentela, la donna rivelò in un primo momento alla polizia che il cognato le aveva confidato l'intenzione di sbarazzarsi della moglie gettandola nel Tevere. Al dibattimento ha poi ritrattato la sua deposizione, assicurando che la circostanza era assolutamente falsa. In seguito alle dichiarazioni fatte ieri in aula da Alberto Santucci, fratello della vittima, il quale riferì che la teste Giacomini aveva negato per evitare rappresaglie da parte dei congiunti del marito, la Corte decise di citare telegraficamente per oggi Giovannina Jacobelli, insieme a Nazzarena Castellucci di Massa, al figlio di questa, Carlo, e a Giuseppe Mancini, che sarebbero stati al corrente della medesima circostanza.

Saliti sulla pedana, Carlo di Massa e Giuseppe Mancini hanno dichiarato di non avere nulla da riferire riguardo alla materia del processo, mentre Nazzarena Castellucci, di Massa ha confermato che sua sorella Carmela incontrò al mercato di Alatri Giovannina Jacobelli e le disse che la madre dell'imputato, Anna Costantino, voleva parlare. In quella occasione la donna avrebbe riferito di essere nei guai per le minacce di morte rivolte a sua figlia. La circostanza è stata successivamente smentita in pieno dalla stessa Jacobelli, la quale ha precisato che Anna Costantino la cercava non a causa dell'attuale processo, ma per chiederle una garanzia in Banca onde ottenere un prestito di centomila lire.

Il processo riprenderà il 4 febbraio con il sopraluogo della Corte al ponte della Magliana.

La fine di Wilma Montesi

Lungo interrogatorio di una giovane donna

Roma, 30

Per quattro ore e mezzo è stata interrogata questa sera dal Procuratore della Repubblica, dott. Angelo Figurani, la signorina Adriana Bisaccia, indicata dal giornalista Silvano Muto come una delle persone che sarebbe al corrente della fine di Vilma Montesi, trovata cadavere nell'aprile del 1953 sulla spiaggia di Tor Vaianica. Il nome della signorina è stato fatto l'altro ieri dal giornalista nel corso della prima udienza del processo intentato contro di lui dal Procuratore della Repubblica per aver scritto notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico sulla tragica fine della Montesi.

La Bisaccia, che è stata rintracciata in piazza Melozzo da Forlì, si è presentata dinanzi al giudice con un paio di calzoni neri, una giacca di pelliccia e un fazzoletto di seta giallo e verde sul capo. Durante l'interrogatorio, che è stato verbalizzato dal cancelliere su numerosi fogli di protocollo, la donna ha fumato quattro pacchetti di sigarette. Congedata dal giudice, la signorina è tornata nella sua abitazione percorrendo a piedi il Lungotevere.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia» 4-2 da Genova, Napoli, Messina per Australia; «Africa» 1-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa, via Suez; «Portorose» verso 21-2 da Trieste, Venezia, verso 5-3 da Genova, Livorno, Napoli per Sud Africa, via Suez; «Victoria» 20 2 da Genova, Napoli per India-Pakistan - Costa occidentale e orientale; «Timavo» verso 15-2 da Trieste, Venezia, Bari per India-Pakistan - Costa occidentale; «Vivaldi» verso 20-2 da Trieste, Venezia (Bari), verso 5-3 da Genova, Livorno, Napoli per India-Pakistan - Costa occidentale e orientale; «Tripolitania» 17-2 da Genova, Livorno, 27-2 da Napoli, (Messina) per Africa orientale; «Sistiana» primi febbraio da Genova, Marsiglia, Cagliari, Algeri, Arzew, Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir) per Africa occidentale - Congo - Angola; «Algida» verso 14-2 da Genova per la Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 28-1 arr. Trieste; «Alga» 26-1 part. Visakhaptnapam-Calcutta; «Algida» 28-1 arr. Merca; «Ambra» 25-1 part. Aden-Karachi; «Asia» 30-1 in part. Genova-Napoli; «Astra» 26-1 arr. Douala; «Australia» 25-1 part. Fremantle-Djakarta; «Caboto» 26-1 part. Aden-Karachi; «Carbonello» 22-1 part. Dakar-Orano; «Diana» 27-1 part. Napoli - P. Said; «Duino» 30-1 in arr. P. Said; «Europa» 29-1 part. Capetown - P. Elizabeth; «Isonzo» 27-1 part. Abidjan-Takoradi; «Neptunia» arr. 27-1 a Genova; «Oceania» 26-1 part. Djakarta-Fremantle; «Onda» 28-1 part. Chalna-Rangoon; «Perla» 29-1 part. Napoli-La Spezia; «Portorose» 28-1 part. Algeri Marsiglia; «Risano» 28-1 part. Bari-P. Said; «Sistiana» 29-1 arr. Genova; «Spuma» 28-1 arr. Dar es Salaam; «Timavo» 24-1 part. Karachi - Aden; «Toscana» 22-1 part. Colombo-Fremantle; «Tripolitania» 29-1 part. Mogadiscio-Aden; «Victoria» 29-1 part. Karachi - Bombay; «Vivaldi» 29-1 part. Aden-Gibuti.

« ITALIA »

Prossime partenze: «Vulcania» da Napoli 9-2, Palermo, Genova 11-2 Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «Andrea Doria» da Genova 16 2, Cannes, Napoli 17-2 Gibilterra New York; «Giulio Cesare» da Genova 9-2, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Augustus» da Genova 25-2, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Marco Polo» da Genova 5-2, Napoli, Barcellona - Centro America - Sud Pacifico; «P. Toscanelli» da Trieste 4-3, (Venezia), Napoli, Genova, Barcellona, Tenerife Sud America; (darà caricazione anche febbraio); «Vesuvio» da Trieste 27-2, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), Malaga, Cadice - Centro America - Nord Pacifico; «Etna» da Trieste 31-3 - Centro America - Nord Pacifico. N. B.: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 27-1 part. Lisbona - New York; «Conte Biancamano» [illegible]-1 arr. Genova; «Saturnia» 28-1 arr. Genova; «Saturnia» 28-1 arr. New York; «Vulcania» [illegible]-1 part. Gibilterra - Barcellona; «Etna» 30-1 part. San Francisco-Los Angeles; «Nereide» 28-1 part. Acapulco-Los Angeles; «Stromboli» 28-1 part. Venezia-Napoli; «Tritone» 24-1 part. S. Francisco-Tacoma; «Vesuvio» 31-1 part. Genova-Livorno; «Marco Polo» 28-1 arr. Genova; «A. Usodimare» 29-1 part. Callao-Arica; «A. Vespucci» 29-1 part. Cristobal-Curacao; «Augustus» 29-1 part. Santos - Montevideo; «Conte Grande» 31-1 part. Dakar-Recife; «Giulio Cesare» 31-1 part. Barcellona-Napoli; «Leme» 28-1 part. Baires-Eva Peron; «P. Toscanelli» 29-1 part. Montevideo-Santos; «A. Zotti» 26-2-'53 arr. Genova.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Cagliari» 3.a decade febbraio da Trieste per Venezia, scali di linea Adriatico - Londra - Amburgo - Anversa - Rotterdam; «Marechiaro» 13-2 da Trieste per Venezia, scali di linea Periplo italico. «Celio» 55-2 da Trieste per Venezia scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 30-1 da Trieste per Bari; «Cagliari» 30-1 da Brema per Rotterdam; «Città Catania» 30-1 arr. Bagnoli; «Marechiaro» 30-1 part. Genova-Livorno; «Maria Carla» 27-1 part. Venezia-Bari; «Celio» 30-1 part. Catania-Bari; «C. Alessandria» 30-1 part. Valencia - Marsiglia; «Città di Messina» 30-1 part. Bari-Catania.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Grimani» 1-2 da Genova per Napoli, Grecia, Cipro, Israele; «Carso» 3-2 da Trieste per Venezia, Bari (ev.) scali greci (ev.), Istanbul. Salonicco; «Esperia» 6-2 da Genova per Napoli, Egitto, Libano; «Otranto» 6-2 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), scali greci (ev.), scali turchi (ev.); «Messapia» ore 8 9-2 da Trieste per Venezia, Grecia, Cipro, Israele; «Campidoglio» 10-2 da Trieste per Venezia, Egitto, Anatolia; «Chioggia» 10-2 da Trieste per Venezia, Egitto, Anatolia; «Barletta» 11-2 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Enotria» ore 8 12-2 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut; «Abbazia» 12-2 da Genova, Napoli, Grecia, Turchia; «Rovigo» verso 14-2 da Genova, Egitto, Libano, Cipro, Anatolia; «Vicenza» 14-2 da Genova per l'Egeo, Turchia; «Loredan» verso 17-2 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), scali greci (ev.) scali turchi (ev.); «Grimani» 18-2 da Genova per Napoli, Grecia, Cipro, Israele.

Posizione delle navi al 31-1-'54: «Enotria» Bari-Alessandria «Barletta» Bari-Pireo; «Campidoglio» Candia-Bari; «Chioggia» Lattachia; «Treviso» Venezia-Candia; «Messapia» Caifa; «Loredan» Izmir; «Otranto» Venezia; «Carso» Trieste; «Esperia» Alessandria-Siracusa; «Abbazia» Istanbul-Izmir; «Belluno» Beirut-Cipro; «Rovigo» Mersin-Marsiglia; «Udine» Catania; «Vicenza» Istanbul; «Grimani» Genova.

NAVI IN PORTO

il giorno 30 gennaio 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 33 «D. Marsano» (it.); B. 37 «G. Borsi» (it.); B. 38 «Sibilla» (it.); B. 41 «Stadium» (it.); B. 42 «Tillie Lykes» (am.); B. 44 «Africa» (it.); B. 46 «Bramante» (it.); B. 47 «Dromit» (isr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Giulia» (it.). S. Marco: «Trieste» (it.). Ilva Vecchia: «M. Corrado» (it.). Ilva Nuova: «Siculo» (it.). Aquila: «Oregon» (it.).

Buoni del Tesoro Novennali

1963 - 5 % a premi

emessi a L. 97,50
pagamento anticipato
della prima cedola
rendimento effettivo 5,94 %

un investimento sicuro!

sottoscrivete presso
Banche
Casse di Risparmio
Istituti di Previdenza
Compagnie di Assicurazione
Agenti di cambio
Casse Rurali
Uffici Postali

ricchi premi

50.000.000 ogni anno per ciascuna serie

(«Giornalfoto»)
UNA FOLTA DELEGAZIONE DI STUDENTI BRASILIANI OSPITE DELLA NOSTRA CITTA' HA VISITATO L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI, AMMIRANDO LA PERFEZIONE DEI CRITERI ORGANIZZATIVI CHE REGOLANO LA VITA DELL'ATENEO E LA MODERNISSIMA ATTREZZATURA SCIENTIFICA. NELLA FOTOGRAFIA, IL MAGNIFICO RETTORE PROF. AMBROSINO SI INTRATTIENE CORDIALMENTE CON GLI OSPITI DOPO AVER DATO LORO IL SUO BENVENUTO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Nove divisioni russe concentrate in Siberia

Washington, 30

Il senatore democratico del Montana, Mike Mansfield, ha inviato oggi al Ministro della Aviazione Harold Talbott, una lettera nella quale afferma che l'Unione Sovietica ha concentrato almeno 9 divisioni e seimila aerei in Siberia, «a portata degli Stati Uniti». «Durante gli ultimi anni — continua la lettera — l'Unione Sovietica ha spostato le sue forze offensive nella Siberia nordorientale da dove minaccia direttamente il continente americano. Inoltre, migliaia di condannati ai lavori forzati costruiscono un nuovo tronco ferroviario tra Chita, in Siberia centrale, sulla linea transiberiana, e la base navale di Chukotsk, sullo stretto di Bering».

La lettera di Mansfield ha lo scopo di ottenere che la futura Scuola superiore dell'aeronautica militare venga istallata a Great Falls (Montana), lo Stato rappresentato dal senatore.

IN MARGINE AL VIAGGIO DI ELISABETTA ATTRAVERSO IL COMMONWEALTH

Non si rassegnano gli inglesi al progressivo declino dell'«Empire»

Le «macchie rosse» nel mappamondo considerate come un blasone - Platoniche le proteste dei laburisti contro i sistemi repressivi del Ministro delle Colonie

Londra, gennaio

Le poche volte che l'atmosfera casalinga della House of Commons *s'accende e s'arroventa per l'inorociarsi di invettive insulti contumelie di cui la lingua inglese è singolarmente ricca, il centro del verbale trambusto è quasi sempre il Ministro delle Colonie, Sir Oliver Lyttelton, il più discusso tra i Ministri del Gabinetto Churchill, l'uomo che per i laburisti impersona la più bieca barbarie.*

A vederlo non si direbbe, Sir Oliver non ha nulla di belluino. E' stato ospite d'onore, recentemente, ad un pranzo offertogli dell'Associazione stampa estera e a chi lo conosceva solo attraverso le invettive dei laburisti ha fatto l'effetto di una rivelazione. L'ex uomo della City ricco, dicono, a milioni, è arrivato con un vestito frusto che poco aveva di ministeriale e che si sposava appieno con la sua larga faccia da bonaccione tipico. Dalla sua bocca non sono uscite che parole miti e bonarie, che avrebbero convertito il più inviperito Mau Mau. Niente faceva supporre il pugno di ferro che spietatamente va ristorando nelle colonie l'ossequio e l'obbedienza ai padroni.

Accade spesso, nelle pubbliche discussioni, che l'uditorio applauda con vigore l'oratore socialista e il «crucifige» all'indirizzo del Ministro «reazionario e imperialista, oppressore della libertà, persecutore dei fratelli di colore» e pochi minuti più tardi, con altrettanto calore, si unisca all'osanna di chi saluta in Lyttelton il salvatore dell'impero, «l'uomo che ci vuole». Con impulso istintivo innocente l'anima popolare dà ragione a tutti e due. Alle prese con i due corni del dilemma — trattamento liberale col rischio di vedere le colonie incamminarsi verso la liberazione, oppure trattamento inflessibile col rischio di vedersi incriminare come nemico — rifiuta l'alternativa, stringe in un amplesso paradossale tutto intero il dilemma con ambedue i corni, opta per la libertà e la repressione.

Non si può contestare il vigore della condanna socialista anche se spesso è fiamma che poi si spegne senza lasciare traccia, quasi nemmeno cenere. Hanno protestato con veemenza, i laburisti, quando Lyttelton col pretesto di tenebrosi complotti (accusò il Primo Ministro Jagan di voler chiedere la tessera del Cominform) mandò a spasso il Governo della Guayana britannica; Jagan è sempre a spasso. Sono insorti allorchè Lyttelton mandò in esilio il Kabaka del Buganda, il reuccio negro che sognava di chiedere la tessera del Commonwealth e in tal senso meditava una petizione alla Regina Elisabetta; il Kabaka è tuttora esule. Hanno levato alte grida di orrore e di raccapriccio dinanzi alla selvaggia repressione nel Kenia, dove la truppa ha l'ordine di sparare a bruciapelo — uccidere, dice l'ordine — contro il primo pellenera «sospetto».

La capra e il cavolo

Abbandonare la via della giustizia, ha ammonito il «Daily Herald», significa perdere il diritto di restare in Africa. Non è facile discernere in quale misura concorra nella riprovazione laburista il desiderio di creare fastidi al Governo conservatore o fors'anche (confessiamo che siamo maligni) di salvare capra e cavoli sì che il mondo possa dire: «Orribili cose succedono nel Kenia, ma avete visto come subito la coscienza britannica si ribella?»: la capra sarebbe la spietata repressione e il cavolo, chiediamo venia dell'irriverente accostamento, l'onore del Regno Unito.

Il desiderio di conservare quel che si possiede è il più umano degli istinti. Tra gli innumerevoli possedimenti inglesi ci sono isolotti sperduti e disabitati, sui quali nemmeno sventola la bandiera dell'Union Jack. Per il cuore anonimo della nazione essi contano non meno delle colonie ricche e fiorenti. Figurano tutte quante, le briciole senza bandiera e le larghe fette opulenti, sulla carta geografica, e quando l'anonimo inglese dà un'occhiata al mappamondo, a vedere quella miriade di macchie rosse gli si allarga il cuore. Prova per ciascuna di esse un attaccamento sentimentale e personale anche se non sa nemmeno con precisione che cosa e dove siano. A sentir dire che i giorni del Sudan sono contati, pensa non al cotone o ai 130 funzionari inglesi che perdono un bel posto e un lauto stipendio bensì al generale Gordon e soprattutto alla grossa macchia rossa che scompare dalla carta dell'Africa: ha l'impressione che quella parte del continente nero rimanga orfana o vedova e derelitta e la compiange.

L'ascesa dell'America

Le colonie sono per l'inglese anonimo come un titolo nobiliare, come le palline della corona che sormonta il nome sul biglietto da visita. Poco importa che il biglietto non sia più, come un tempo, di carta pergamena e mostri la tendenza a ingiallire e qualche pallina, ormai sbiadita del tutto, sia irriconoscibile; quello che conta è la corona, il titolo nobiliare. Ecco perchè nulla più urta e offende come sentirsi dire che l'Empire va alla deriva ed è condannato a dissolversi. Un grande settimanale americano, «Time», in uno sguardo retrospettivo al '53, ha scritto che nell'anno della Coronation l'Empire è stato scosso dai brividi premonitori dello sgretolamento. Il ferale messaggio ha provocato un'ondata di indignazione e risentimento. Analoga profezia uscì lo scorso anno alla Camera Alta dalle labbra di un Pari d'Inghilterra, ora defunto, Lord Strabolgi: i Lord l'accolsero in gelido silenzio, i giornali la ignorarono, col gesto del gentleman beneducato che finge di non sentire quando uno racconta una barzelletta troppo spinta. L'idea che l'unica macchia rossa sul mappamondo possa essere un giorno quella di questa isola, sembra a tutto il paese una barzelletta spinta. E il pensiero che la Regina Elisabetta, periodicamente rinnovando la conoscenza coi sudditi del reame, non incontri sul suo passaggio, a renderle omaggio, popoli dalla pelle gialla e nera, pare un insulto a Sua Maestà.

Il messaggio di «Time» è la voce di un paese che meno di duecento anni fa era null'altro che una pallina sul biglietto da visita britannico, ed oggi, se la parola impero non avesse un suono un po' falso, non fosse un po' screditata e quasi malfamata, a buon diritto potrebbe apporre al proprio cartoncino una corona imperiale. La prodigiosa avventura americana è troppo fuori dell'ordinario, troppo smisurata e fulminea l'ascesa per le facoltà di assimilazione del popolo inglese. Non si contesta che l'Inghilterra è stata sbalzata dal trono e che al sommo della gerarchia mondiale è assisa oggi quell'ex colonia britannica, ma è una verità che si accetta solo col cervello e non col cuore. Il raziocinio riluttante si inchina inaudito al fatto compiuto, il sentimento la respinge e alla ricerca di pezze d'appoggio e di conforto, rimira il mappamondo, si sofferma a lungo sulla miriade di macchie rosse.

Il problema coloniale ormai venuto al pettine sembra destinato a rimanervi a lungo. E' immensamente complicato. Tutto sarebbe più semplice, per l'Inghilterra, se non ci fosse il colosso sovietico e il supercolosso americano.

CARLO TROTTER

Un lutto dell'arte
E' morto Alfredo de Sanctis

Firenze, 30

Nella sua abitazione in viale dei Mille è deceduto stasera lo attore Alfredo de Sanctis. Da due giorni l'attore era indisposto e la morte è sopravvenuta improvvisamente.

Era nato a Brindisi nel 1867. Nel 1898 diresse il «Teatro d'Arte» di Torino; nel 1899 si associò alla compagnia di cui era prima attrice Alda Borelli che poi sposò. Dal 1900 formò compagnia propria recandosi anche all'estero.

Da una ventina d'anni risiedeva a Firenze e dal 1945 veniva spesso chiamato a sostenere parti di grande rilievo davanti ai microfoni di Radio Firenze.

Respinta la querela
di De Cuevas all'«Osservatore»

Città del Vaticano, 30

Il giudice istruttore del Tribunale di prima istanza avv. Angelini Rota, ha emesso oggi ordinanza con la quale, aderendo alla richiesta del Promotore di giustizia, dichiara non doversi promuovere l'azione penale a seguito della querela per diffamazione sporta dal marchese Giorgio de Cuevas contro l'«Osservatore Romano» per l'articolo «Follie criminose» riguardante una festa mascherata promossa dallo stesso De Cuevas.

Il Tribunale ha giudicato doversi archiviare la denuncia essendo evidente nell'autore dell'articolo non l'intenzione di recare offesa ad alcuno, ma di difendere principi superiori d'ordine morale, religioso e sociale.

Fallita a Genova una vecchia banca

IL TITOLARE ERA STATO COINVOLTO IN UN AFFARE DI «FIALE MIRACOLOSE»

Genova, 30

La notizia della dichiarazione di fallimento del Banco De Cavi, con sede a Genova, in via San Lorenzo, di cui è titolare il marchese Giannetto De Cavi, non ha colto di sorpresa gli ambienti commerciali e finanziari genovesi, poichè da qualche tempo circolavano voci insistenti di un'eventuale chiusura della banca.

Secondo le voci più attendibili, il passivo del banco De Cavi si aggira sul miliardo di lire: l'attivo sarebbe di crca 300 milioni.

La banca era stata fondata oltre sessanta anni fa e si occupava soprattutto di piccole operazioni di borsa e cambio, specie nell'ambito del porto. Il presidente del consiglio di amministrazione — lo stesso marchese Giannetto De Cavi — subito dopo la guerra si era dedicato ad «affari industriali» che ebbero scarsa fortuna.

Il De Cavi era anche presidente del consiglio di amministrazione del «Corriere del Popolo», giornale che prima si chiamava «Corriere Ligure» e che era stato lasciato al De Cavi dagli alleati alla fine del '45.

Nel giugno del 1952, un settimanale di Genova faceva scoppiare lo scandalo delle «fiale miracolose», scandalo che portava alla denunzia da parte della Squadra mobile di due coniugi, l'uno per truffa continuata, e l'altra per esercizio abusivo dell'arte sanitaria. Provenienti da Lugano e stabilitisi a Genova, essi si erano dati alla fabbricazione di due tipi di fiale, asserendo di avere ricevuto da Gesù Cristo le formule chimiche del farmaco.

La stampa cittadina, occupandosi di questo scandalo, pubblicò che un banchiere genovese doveva essere legato alla strana coppia, avendole concesso i finanziamenti necessari alla fabbricazione delle «fiale miracolose».

All'epoca delle «fialette miracolose», l'arcivescovo di Genova, cardinale Siri, diramò un comunicato alla stampa sconfessando tanto l'acqua taumaturgica quanto coloro che la diffondevano.

Ora il marchese De Cavi ha inviato una lettera ai giornali cittadini polemizzando col cardinale Siri e asserendo che il prelato è l'origine di tutti i mali susseguitisi alla sconfessione delle «fialette miracolose».

MENTRE IL PROBLEMA E' IN DISCUSSIONE A BERLINO

Il fronte indocinese si riaccende per una vasta offensiva di ribelli

Una missione militare inviata da Parigi a Saigon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 30**

Mentre a Berlino Bidault si sforza di trovare un terreno di intesa per risolvere il problema dell'Indocina da Saigon giungono notizie di una nuova grande offensiva dai comunisti. Questa volta si tratterebbe di un'offensiva «diffusa», come dicono al comando francese di Saigon. Le forze del Vietmih sono partite dalle località di Quan-Hai e Quin-Hom per raggiungere l'obiettivo di Kon Tum, un grosso villaggio di una diecina di migliaia di abitanti. Ha non minacciano soltanto questa località. In altri punti del vasto fronte si hanno sintomi di nuovi attacchi. Angkhè è nuovamente fatta bersaglio di un'azione mirante a ritogliere l'importante posizione ai francesi. Anche nella Concincina, nel nord Laos, nel medio Laos e nel Delta del Tonchino si svolgono parziali combattimenti che sembrano legati fra loro. Inoltre si ritiene imminente un attacco in forze per la conquista di Dien Bien Phu.

La confusa situazione di quel lontano teatro di guerra ha consigliato il Governo di Parigi di inviare il Segretario di Stato alla guerra, Pierre de Chevigné, a Saigon. Partito in aereo ieri sera egli sarà seguito fra breve dal Ministro della Difesa René Pleven, accompagnato a sua volta dal generale Ely. I rappresentanti del Governo, che troveranno sul posto il Ministro Marc Jacquet, sono incaricati di condurre una particolareggiata inchiesta sull'intera situazione dell'Indocina in modo da chiarire alcuni punti oscuri che ancora impediscono al Governo di farsi un completo giudizio sull'insieme della questione, giudizio necessario nell'eventualità di trattative durante la riunione di Berlino.

Anche un'altra vasta zona della Francia d'oltremare occupa l'attenzione governativa. Domani lascia Parigi in aereo il Ministro Louis Jacquinot per Brazzaville. Egli va nell'Africa equatoriale francese per un viaggio d'informazione e per inaugurare le dighe di Giuè nell'Africa equatoriale e di Edea nel Camerum. La diga di Giuè è una opera di ampia concezione, sorta alla confluenza del fiume omonimo con il Congo nei pressi di Brazzaville. Essa mira a mutare la fisionomia economica della regione, piuttosto povera mediante un tentativo di industrializzazione del paese.

Riguardo alla zona coloniale più vicina e particolarmente al Marocco, di cui molto rumore si è fatto nei giorni scorsi, i giornali di Parigi osservano la consegna del silenzio. Il «France-Soir» va rilevando oscuri retroscena della vita privata dell'ex-Sultano. Gli altri si limitano a descrivere le bellezze naturali della località di Antsirabe, chiamata la «Vichy malgache», ove è stata assegnata la residenza provvisoria di Sidi Mohammed Yussef. L'ex-Sultano, le due moglie, i due figli e le concubine sono stati alloggiati in uno stabile occupato dalle famiglie degli ufficiali francesi della guarnigione. Per far posto agli arrivati le famiglie degli ufficiali francesi sono state presto sloggiate e allogate negli alberghi del luogo. Il soggiorno dell'ex-Sultano ad Antsirabe è previsto per un mese, dopo di che egli col suo seguito dovrà raggiungere Tahiti.

B. C.

Ex Ministro cecoslovacco scomparso dall'Austria

Vienna, 30

Da fonte bene informata si afferma che Bohumil Lausman, ex Ministro cecoslovacco dell'Industria ed ex presidente del partito socialdemocratico, è scomparso dal 23 dicembre scorso dalla propria abitazione sita in un sobborgo di Salisburgo (zona americana), in Austria. La polizia austriaca ha iniziato le indagini per far luce sulla sparizione di Lausman che, a quanto sembra, non ha portato con sè nessun bagaglio.

Lausman continuò a far parte del Governo sotto Gottwald dopo che i comunisti si impadronirono del potere in Cecoslovacchia nel marzo del 1948. Più tardi egli rassegnò le dimissioni e riuscì a fuggire dal suo paese rifugiandosi in Austria.

Recentemente Lausman aveva pubblicato un libro sui retroscena del colpo di Stato comunista in Cecoslovacchia.

Olga Villi ha sposato il presidente del Palermo

Milano, 30

Il principe Raimondo Lanza di Trabia, presidente del Palermo, si è unito questa mattina in matrimonio con l'attrice Olga Villi. Il matrimonio, segretissimo, è stato celebrato nella chiesa di San Gioacchino.

PER UN'IMPROVVISA DIMINUZIONE DEL FREDDO IN GRANBRETAGNA

Diciassette bimbi annegano pattinando su stagni gelati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 30**

Diciassette bimbi sono morti oggi in una serie di «tragedie del ghiaccio» che si sono abbattute sulla Contea del Lancashire. In un diciottesimo incidente un uomo perdeva la vita nel tentativo di salvare il figlio che, mentre pattinava su uno stagno gelato, era precipitato per l'improvvisa rottura del sottile strato di ghiaccio. I diciassette bimbi sono tutti periti nelle stesse circostanze, cioè mentre pattinavano su stagni gelati ma in diverse località della Contea.

Quattro dei bimbi erano fratelli e stamane giocavano sullo stagno nei pressi della loro casa quando il ghiaccio cedeva: alle grida dei bimbi accorrevano i familiari e più tardi la polizia, ma quando i quattro fratelli, di 13, 11, 10 e 9 anni, venivano strappati allo stagno, erano già morti.

Questa serie di tragedie, senza precedenti nella storia della Contea, è dovuta, a quanto sembra, ad improvviso lieve aumento della temperatura rispetto ai giorni scorsi. La polizia in molti casi girava per le strade del Lancashire con altoparlanti, trasmettendo messaggi di allarme. Anche la BBC interrompeva le sue trasmissioni per avvertire la popolazione del pericolo.

Intanto nel resto delle isole britanniche la temperatura glaciale continua. In una cabina telefonica di Cardigan oggi un soldato venne trovato svenuto per il freddo, e poteva essere riportato alla vita soltanto dopo essere trasportato in una casa di cura. Sulle montagne del Penbroke diversi «ponies» selvaggi sono pure morti per il freddo. La popolazione locale li ha trovati immobili in piedi ricoperti di neve.

Nonostante le condizioni atmosferiche, e benchè il Mare del Nord sia ghiacciato per lungo tratto sulle coste inglesi, a Brighton un gruppo di fanatici del nuoto si è recato, come sempre, alla spiaggia per una nuotata. Il sig. G. Petter, sessantasettenne e che da 40 anni ha nuotato in mare ogni giorno, estate e inverno, ha riconosciuto però che questa era stata la giornata peggiore di tutte; a Brighton si era infatti scatenata una furiosa tempesta di neve. Il sig. Petter ha però assicurato che oggi andare in mare era un vero piacere, giacchè si stava più caldi nell'acqua che sulla spiaggia.

A. L.

BLOCCHI DI GHIACCIO nella laguna di Venezia

Venezia, 30

Lastroni di ghiaccio galleggiano da qualche giorno sulla laguna a causa del perdurare del freddo. Anche in alcuni rii più vicini alla laguna, come quello di Noale, il traffico dei natanti è leggermente ostacolato da un principio di pack. Questo fa temere il ripetersi del fenomeno verificatosi nel febbraio del 1929, quando la laguna gelò in gran parte e i vaporini dovettero essere usati come rompighiaccio per assicurare il collegamento di Venezia con le isole.

Anche nella nostra città il freddo continua a farsi sentire: oggi sono stati raggiunti sette gradi sotto zero. Continua frattanto la paziente e instancabile opera di spalatura della neve ancora giacente qua e là per le strade e i campielli. Anche nel pomeriggio i vigili urbani hanno guidato ai posti di lavoro 137 squadre, comprendenti 1700 spalatori, il cui alacre sbadilare è valso a far piazza pulita dei larghi strati nevosi residui delle nevicate dei giorni scorsi.

Bestiale atto di violenza contro una vecchia viennese

Vienna, 30

Quattro soldati in uniforme sovietica hanno violentato una vecchia di ottantun anni, Anna Lanik, nella cui abitazione si sono introdotti, alle 4.20 di stamani.

La vecchia, che abita nei sobborghi di Vienna, è stata ricoverata all'ospedale ed ha denunciato il fatto alla polizia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una zona depressionaria con minimo sulla Sardegna interessa ancora l'Italia. Pertanto le condizioni del tempo permarranno perturbate sulla Sardegna, sulle regioni centro meridionali della Penisola e sulla Sicilia. Su tali regioni si avrà ancora nuvolosità intensa con precipitazioni estese che sull'Appennino tosco - marchigiano avranno carattere nevoso. Sulle regioni settentrionali nuvolosità molto irregolare con formazioni di nebbie sulla pianura padana. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime: Bolzano n. p., Trento n. p., Torino — 7.3, — 1.2; Milano — 9.5, — 2.3; Venezia — 5.4, 0; Genova — 2.3, 2.2; Bologna — 4.4, — 1; Pisa 0.8, 5.4; Firenze 1.6, 4.5; Perugia — 1.2, 0.3; Ancona — 1.4, 1; Pescara 0.2, 1.2; L'Aquila — 1.9, 0.5; Roma 3.3, 11; Napoli 5.5, 12; Campobasso — 2, 4.8; Bari 4.2, 9; Potenza 0.4, 3.8; Reggio Calabria 8, 16.4; Palermo 7.8, 13; Messina 9.7, 15; Catania 6.4, 17; Sassari 4.2, 8.2; Cagliari 6.1, 9.7.

Perchè non provare?

Pasquale Taglini, di anni 70, da Sassuolo, guarito di REUMATISMO ed ARTRITE AL GINOCCHIO, con l'applicazione di CEROTTI LUGARESI, lo ricorda ai sofferenti che vogliano giovarsi del pratico, efficace ed economico rimedio che è in ogni Farmacia.

Le tre canzoni del Festival

Sanremo, 30

Il quarto Festival della canzone si è concluso con la premiazione. Le dieci canzoni entrate in finale erano: «E la barca tornò sola» di Ruccione; «Canzone da due soldi» di Pinchi e Donida; «Donnina sola» di Simoni - Casini; «Con te» di De Curtis (Totò); «Aveva un bavero» di Ripa; «Tutte mamme» di Bertini e Falcocchio; «Sotto l'ombrello» di Casiroli; «Notturno» di Mangieri; «Non è mai troppo tardi» di Olivieri; «Mogliettina» di Seracini.

Dopo le votazioni effettuate nelle quattordici sedi della Radio italiana e nel salone di Sanremo, sono stati comunicati i risultati. Si sono classificate nell'ordine: «Tutte mamme» con 109 punti; «Canzone da due soldi» con 62 punti; «E la barca tornò sola» con 45 punti.

Nettamente staccate si sono classificate: «Notturno», con punti 20; «Non è mai troppo tardi» con punti 12; «Aveva un bavero» con punti 10. La canzone «Con te» si è classificata penultima con 4 punti.

Da Belgrado si apprende che un gruppo di radioascoltatori jugoslavi ha pregato il corrispondente dell'«Ansa» di far sapere che seguendo le trasmissioni del Festival di Sanremo hanno giudicato le canzoni «Tutte mamme» e «E la barca tornò sola» come le migliori fra quelle trasmesse.

Nella fotografia, i cantanti dell'orchestra Angelini: da sinistra il duo Fasano, Gino Latilla e Carla Boni. L'ultimo è il maestro Angelini.

GIORNALE SPORT

RIPRENDE IL CAMPIONATO ALLO STADIO DI VALMAURA

La Triestina alla prova del fuoco contro la grande compagine juventina

Confermato lo schieramento dei bianco-neri mentre Rocco è stato costretto a rimaneggiare il suo causa l'indisposizione di Giannini

Che oggi sia di scena a Valmaura la Juventus lo si arguisce... dalla bora che ieri mattina ha incominciato la sua danza disordinata. Juventus e Milan portano generalmente brutto tempo: non più tardi di un anno addietro rossoalabardati e bianconeri ebbero a giostrare a Valmaura con le raffiche di bora ad oltre cento orari (e vinse la Triestina per due a uno). Speriamo comunque che una volta tanto l'eccezione confermi la regola, cioè che alle 14.30 quando l'arbitro darà il segnale di avvio Eolo piachi le sue ire. Che il Dio dei venti sia un tifoso dell'Inter?

Boniperti, capitano della squadra azzurra e della Juventus, non teme il gelo e la bora. L'...allenamento di domenica scorsa, nella partita con gli egiziani, l'ha messo climaticamente a punto!

In campo triestino la bora non è male accetta; peccato però che di mezzo ci vada l'incasso, perchè è indubbio che con una settimana di bel tempo lo stadio di Valmaura avrebbe presentato oggi pomeriggio un tutto esaurito eccezionale.

Grande è comunque l'attesa per questa partita che, per opposte ragioni, interessa moltissimo le due squadre. La Juve giocherà oggi pomeriggio per non perdere contatto con Fiorentina e Inter, che con lei condividono il primato; la Triestina per... non perdere il passo nella parte inferiore della classifica. Le due squadre hanno avuto vigilie agitate. E' di ieri mattina la notizia che Euro Giannini non potrà scendere in campo. «Giustizia» infatti è febbricitante e così forzatamente il suo rientro in squadra deve esser differito. L'improvvisa assenza ha fatto mandare all'aria i piani e la formazione di Rocco. Il bravo Nereo non si è perso d'animo: ha convocato, oltre ai dieci... superstiti della formazione prestabilita, Belloni, Ispiro e Dorigo.

E qui i tifosi alabardati faranno congetture varie circa la formazione che affronterà la Juventus. Si avrà però una sorpresa. L'innesto cioè di Belloni a terzino destro e l'avanzamento di Maldini nella linea di mediana accanto a Petagna e Ganzer. Questa la probabile soluzione che Rocco adotterà per sostituire Giannini. Ci potrebbe anche esser l'innesto di Ispiro ad interno (e Trevisan giocherebbe ancora da laterale) oppure l'impiego di Dorigo, ma tutto lascia supporre che Maldini vestirà la maglia numero sei e Belloni quella numero due. Azzardata la soluzione di Rocco? Appare chiara l'intenzione dell'allenatore triestino di non indebolire la difesa e di metter in campo uomini che eventualmente (è una nostra ipotesi) possano con successo adottare il mezzo-sistema, tattica della quale Rocco oggi rifugge ma che particolari circostanze di una partita-chiave potrebbero suggerire e consigliare.

Gli alabardati hanno trascorso la vigilia in perfetta armonia, come al solito. Morale altissimo e grande fiducia per la gara di oggi. Qualcuno ha detto (ricordando la gara dell'anno scorso): «C'è la bora, mena buono... è forse un segno del destino!».

In campo juventino altrettanta fiducia, che le ventate della bora hanno appena raffreddato. Venerdì a Torino si temeva circa la presenza in campo di Bertuccelli (caviglia in disordine) ma la visita medica ha fugato ogni dubbio. La Juventus è giunta nella nostra città ieri pomeriggio alle 17.45 in automotrice speciale (partita da Torino alle 9.30). Fanno parte della comitiva tredici giuocatori: Viola, Bertuccelli, Manente, Gimona, Ferrario, Oppezzo, Muccinelli, Ricagni, Boniperti, Pinardi, Praest, Angelini e Montico (questi ultimi due in qualità di riserve); accompagnatori ufficiali il vicepresidente Cravetto ed il segretario Giordanetti, oltre naturalmente al sergente di ferro, l'allenatore Aldo Olivieri.

Appena usciti dalla Stazione ferroviaria, i giuocatori bianconeri sono stati presi di infilata dalle raffiche di bora e, memori della sconfitta subita l'anno scorso, hanno espresso un po' di malcontento. Boniperti specialmente, che nelle previsioni di metà settimana aveva sperato che questa volta Trieste gli si presentasse senza bora, appariva corrucciato. Muccinelli invece, il peso piuma della compagnia bianconera, ha chiesto aiuto e protezione a Ferrario, il colosso. Tanto Muccinelli quanto Boniperti e Ricagni non dovrebbero però trovarsi male con il freddo ed il vento, avendo giocato quasi nelle stesse condizioni (forse peggiori, ma al momento in cui scriviamo queste note non possiamo prevedere il tempo che farà nel pomeriggio) domenica scorsa a Milano contro l'Egitto. E capitan Giampiero Boniperti fu senz'altro il miglior azzurro in campo. Il bravo Ganzer è avvertito; il biondo centravanti ha presentato agli egiziani il suo biglietto di visita.

Gli sportivi triestini si augurano che le polveri del capitano juventino ed azzurro siano umide... per la neve che in questi giorni è caduta a Torino. Ma ci saranno «Mucci» e Ricagni (particolarmente atteso per le sue doti di «uomo-gol») a dare già abbastanza grattacapi alla difesa triestina. Forse la bora, una volta tanto, non sarà del tutto sgradita ai triestini, calciatori e no, purchè abbiano a cuore le sorti della loro squadra. Gli sportivi comunque sperano e si augurano che Eolo si prenda un po' di riposo. Quella di oggi pomeriggio è una delle poche occasioni per vedere un po' di calcio...

Muccinelli è la dinamo dell'attacco juventino. Iersera, dopo essere stato preso d'infilata da un «refolo», ha dichiarato di appagarsi di un punto per l'incontro odierno. Paura della bora o del rossoalabardato Valenti?

Riserve: Belloni, Dorigo, Ispiro

	TRIESTINA	
	Nuciari	
Maldini	Ganzer	Valenti
Petagna		Giannini
Curti		Trevisan
Lucentini	Secchi	Soerensen
	●	
Praest	Boniperti	Muccinelli
Pinardi		Ricagni
Gimona		Oppezzo
Manente	Ferrario	Bertuccelli
	Viola	
	JUVENTUS	

Riserve: Angelini, Montico

Il Congresso nazionale della Federazione nuoto

Genova, 30

Hanno avuto inizio stamane alla Sala Dante i lavori del IX Congresso nazionale della Federazione italiana nuoto, al quale sono rappresentate 244 società di tutta Italia, delle quali 160 hanno voto deliberativo.

Erano presenti il Prefetto, il Sindaco di La Spezia, il presidente della Federazione nuoto, avvocato Greppi, che ha aperto i lavori, illustrando l'attività svolta dalla Federazione nella scorsa stagione.

Malgrado le critiche egli ha ritenuto di non scostarsi da una linea di un certo ottimismo indotto a ciò dal constatare l'aumento delle società (incremento 14 per cento) e degli atleti (16 per cento). Inoltre non si poteva considerare fallita una stagione che ha pur visto le superbe imprese di Romani, di Pallaga, di Baraldi e delle Francoletti e Solari, ai quali a giusto riconoscimento, è stata assegnata una medaglia d'oro. I lavori veri e propri sono iniziati in ritardo, poichè lunga è stata la procedura di insediamento che ha visto presiedere il dott. Petroselli, con alla segreteria Cenni.

La mattinata in definitiva è rimasta calma, salvo qualche critica mossa da alcuni rappresentanti alla difettosa impostazione dei Campionato ritenuta da essi la ragione determinante di alcuni insuccessi.

Dopo una colazione consumata a Lerici ed offerta dall'Ente provinciale del turismo, i congressisti hanno continuato i lavori nel palazzo comunale di quella cittadina e il C. T. Bravin con una lunga esposizione ha illustrato il programma steso dalla apposita commissione, utilizzando le risultanze economico-sportive della scorsa stagione. Tra l'altro egli ha ravvisato l'utilità di mantenere il Campionato in 16 squadre divise in due gruppi al primo dei quali apparterranno le squadre prime classificate dalla selezione. Sulla questione del numero si sono accese le discussioni e sono piovuti gli ordini del giorno a dimostrazione dei contrasti esistenti tra i fautori del vecchio meccanismo e chi suggerisce un complemento.

I lavori saranno ripresi domattina.

Sulla pista di Endon Board, l'italiano Enzo Sacchi si è classificato ieri secondo nell'Omnium internazionale in tre prove, dietro all'inglese Reg Harris. Ecco la classifica finale: 1) Harris p. 11; 2) Sacchi p. 9; 3) Patterson (Australia) p. 7.

La finale del singolare maschile dei campionati australiani di tennis vedrà di fronte Mervyn Rose e Rex Hartwig, che costituiscono la coppia n. 2 australiana di doppio. Ieri Rose ha battuto Rosewall, campione dello scorso anno, dopo cinque accaniti set: 6-2, 6-3, 3-6, 1-6, 7-5. Contro lo anziano Bromwich, Hartwig ha vinto in tre set per 8-6, 6-4, 9-7.

Già in cantiere la nuova regionale di hockey su pista

(b. t.) Al prossimo allenamento di Monza prenderanno parte 14 giocatori e precisamente i portieri Cataletto (Triestina) e Noro (Marzotto), i terzini May (Pirelli) e Forti (Triestina), i centri Zaffaroni (Monza), Torre (Edera), Bertuzzi II (Triestina) e Nanotti (Novara), le ale destre Levati (Monza), Manfrinotti (Novara) e Gelmini I (Monza) e le ale sinistre Panagini (Novara), Gelmini II (Monza) e Castoldi (Edera). Manca nella lista dei convocati un quartetto di giocatori di valore internazionale, quali il portiere Bolis (Monza), il terzino Dagnino (Modena), il centro Marchetto II (Marzotto) e l'ala destra Brezigar (Triestina); questi giocatori infatti costituivano l'ossatura base della formazione che a Ginevra si era imposta al torneo mondiale, conquistando il titolo di campioni dell'hockey su pista. Evidentemente la prima selezione di Modena deve aver convinto i responsabili tecnici della federazione sulle indiscutibili qualità tecniche dei quattro esclusi. Tutto fa supporre che questi elementi costituiranno, anche per il futuro, i punti positivi della compagine azzurra. La convocazione pertanto dei 14 elementi riveste un carattere particolare in vista della prossima trasferta italiana in Francia contro la rappresentativa transalpina.

L'attenzione del C.T. Rasponi si è appunto fermata su alcuni nominativi che con la loro presenza integreranno la comitiva che, a fine maggio, si recherà a Barcellona per difendere la maglia iridata. La presenza di Bolis praticamente ha fatto scomparire ogni dubbio circa la candidatura del titolare che difenderà la rete azzurra; quale riserva il C.T. ha fermato la sua attenzione sul giovane Noro e sull'esperto Cataletto, il quale ultimo dovrà rintuzzare, attraverso la sua maggior classe, l'assalto della giovane speranza veneta. La posizione del genovese Dagnino sembra inattaccabile, ma non è da escludersi che la rivelazione Forti contrasti il passo al dinamico giocatore ligure. La convocazione di May deve considerarsi a titolo onorifico; l'anziano terzino milanese non possiede i requisiti necessari per mettere in dubbio la scelta sull'uomo che starà davanti a Bolis. Posto che Marchetto verrà prescelto quale numero uno nell'impegnativo ruolo di centro, ben quattro giocatori hanno possibilità, quasi identiche, per affiancarsi all'atleta di Valdagno. Dovrebbe spuntarla il triestino Bertuzzi mentre al Torre dovrebbero essere riservati compiti di rincalzo sia di carattere difensivo che offensivo. Nanotti e Zaffaroni comunque non hanno grandi possibilità per portare una seria minaccia ai compagni di ruolo.

Le coppie d'ali dovrebbero risultare composte dai tandem Gelmini I-Panagini e Brezigar-Gelmini II, ma la candidatura dei vari Monfrinotti Castoldi e Levati, soprattutto di quest'ultimo, non va esclusa a prima vista. Per i ruoli d'attacco il C.T. sembra avere definitivamente scartato l'idea di prendere in un ulteriore esame i giovani Tavoni, Rautnich e Vighenzi, nonchè lo estroso pirellino Colombo.

Dopo Nantes i tecnici degli azzurri avranno modo di valutare con maggior disponibilità di mezzi le reali possibilità degli hockeisti che prima dei campionati del mondo dovranno affrontare il torneo pasquale di Montreux; solo allora la nuova squadra azzurra riceverà l'indispensabile fisonomia tecnica ed agonistica che la vedrà competere nell'avventura mondiale di Barcellona. Questa seconda convocazione rispetta nelle sue linee generali i criteri di selezione adottati dai nuovi tecnici chiamati a dirigere le rappresentative azzurre che, nel torneo mondiale, potranno iscrivere 9 giocatori al posto di 8, dopo la modifica apportata di recente.

CARLO FASSI, CHE HA CONQUISTATO PER LA SECONDA VOLTA IL TITOLO EUROPEO DI PATTINAGGIO ARTISTICO

A Carlo Fassi il titolo europeo di pattinaggio artistico

Bolzano, 30

La tedesca Gundi Busch si è imposta nella prima prova del campionato europeo di pattinaggio artistico. Come era nelle generali previsioni la seconda posizione di questa parziale graduatoria è stata conquistata dalla inglese Erica Batchelor seguita dalla connazionale Ivonne Sudgen, mentre le austriache Schilhan e Wendel sono quarta e quinta. L'italiana Negro è quattordicesima. Le prove libere che avranno luogo domani pomeriggio non dovrebbero sostanzialmente mutare questa graduatoria.

Ecco la graduatoria:

1) Gundi Busch (Germ.-Occ.) punti 754; 2) Batchelor (Ingh.) punti 709; 3) Sudgen (Ing.) punti 684; 4) Schilhan (Austria) punti 673,2; 5) Wendl (Austria) punti 658,9.

In serata ha avuto la sua conclusione il campionato europeo maschile di pattinaggio artistico che ha visto l'incontrastata vittoria dell'italiano Carlo Fassi, dimostratosi di gran lunga il migliore dei concorrenti.

Ecco la classifica ufficiale: 1) CARLO FASSI punti 182,52; 2) Giletti Alain (Francia) punti 179,95; 3) Divin Karol (Cecosl.) punti 178,98; 4) Booker Michael (Ingh.) punti 173,62; 5) Calmat Alain (Francia) punti 163,82.

Sulle nevi del Sestriere
Alla Schenone e a Vigliani il derby dei cittadini

Sestriere, 30

Il derby dei cittadini — prova di slalom gigante su un percorso di 2200 metri dalla Banchetta al Chisonetto (600 metri di dislivello e 39 porte) — ha visto la partecipazione di oltre 120 concorrenti in rappresentanza di otto nazioni e di 24 società sportive europee.

La pista era in ottime condizioni e non si è verificato il più piccolo incidente. Nella gara femminile si è imposta la giovanissima torinese Vera Schenone dello Sci Club Sestriere che ha superato la campionessa inglese Pryor, la italiana Sacco e la francese Nicole Aublin. Nella categoria maschile si è imposto Pier Giorgio Vigliani della SAI Milano, che ha preceduto lo svizzero Imseng ed il romano Dino Zamboni.

Ecco i risultati. *Categoria signore:* 1) Schenone Vera (F. C. Sestriere) in 2'12"5; 2) Pryor (Ingh.) 2'12"6; 3) Sacco Silvana (S.C. Sestriere) 2'15"1; 4) Aublin (Fr.) 2'17"8; 5) Isbecque (Fr.) 2'20"2; 6) Vidossich (Sestriere) 2'20"9; 7) Wittonck (Bel.) 2'23"2.

Categoria maschile: 1) Vigliani Giorgio (SAI Milano) 2'33"5; 2) Imseng Rous (Sviz.) 2'38"2; 3) Zamboni Dino (S.C. 18 Roma) 2'38"4; 4) Mussa (Fr.) 2'38"8; 5) Camerana (Sestriere) 2'39"5; 6) Casari (Monza) 2'41"2; 7) Feron (Bel.) 2'41"4; 8) Colombo (Monza) 2' 41"8; 9) Masnel (Fr.) 2'41"9; 10) Hew Konrad (Sviz.) 2'42"4. Seguono altri 71 classificati.

Classifica a squadre: 1) Racing S.C. Parigi 8'06"8; 2) SAS Ginevra 8'08"9; 3) S.C. Bruxelles 8'13"1; 4) S. Cai Monza 8' 14"6; 5) S. C. 18 Roma 8'20"9. Seguono altre 13 squadre classificate.

Biglietti per Francia-Italia

La Federazione francese ha comunicato di aver messo a disposizione degli sportivi italiani un ristretto numero di biglietti per la gara Francia-Italia, che sarà giocata a Parigi l'11 aprile 1954. La Federazione francese ha pregato la F.I.G.C. di raccogliere le richieste. Pertanto tutti coloro che possono avervi interesse sono invitati ad inviare la loro richiesta alla F.I.G.C. - via dello Stadio 18 - Roma, tenendo presente che la stessa Federazione non si assume alcuna responsabilità per la concessione dei biglietti e ciò anche in rapporto dell'esiguo numero che la Federazione francese ne ha potuto mettere a disposizione.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Oltre alla trasferta un regalo!

Una LAMBRETTA Mod. 125/E verrà sorteggiata tra i 45 vincitori del CONCORSO BIRRA MORETTI, in occasione dell'incontro

TRIESTINA-UDINESE

del 7 marzo.

CLAMOROSE SORPRESE NELLA COPPA D'INGHILTERRA

IL FAVORITISSIMO ARSENAL eliminato dal terza serie Norwich

Solo tre squadre di prima divisione hanno superato il tremendo IV turno

Londra, 30

Sorprese in gran numero nella giornata di oggi, e neve e ghiaccio hanno avuto non poca parte nel provocare la disperazione di migliaia di tifosi e di innumeri appassionati del totocalcio. La squadra favorita della Coppa, l'Arsenal campione d'Inghilterra, ha ceduto in casa propria ad una squadra di terza divisione, il Norwich. Altra società di seconda divisione, lo Ipswich, ha eliminato il Birmingham, squadrone di seconda divisione che aveva eliminato a sua volta il Wolverhampton Wanderers. Da segnalare anche la vittoria del Port Vale, di terza divisione, sul terreno del Cardiff di prima divisione, e del Leyton Orient, pure terza categoria, vittorioso sul vicino di seconda divisione, il Fulham.

Insomma, grande giorno per le squadre date per sconfitte alla vigilia. Degli squadroni di prima divisione solo tre sono riusciti a passare: altri cinque — costretti al pareggio — dovranno ripetere in settimana gli incontri. La seconda divisione ha qualificato due squadre per gli ottavi di finale, con cinque pareggi, e la terza invece ha qualificato quattro squadre, con due pareggi.

Ecco gli odierni risultati degli incontri di questo turno della Coppa della Football Association: Arsenal - Norwich 1-2, Blackburn - Hull 2-2, Burnley-Newcastle 1-1, Cardiff-Port Vale 0-2, Everton-Swansea 3-0, Headington - Bolton 2-4, Ipswich-Birmingham 1-0, Leyton Orient - Fulham 2-1, Lincoln-Preston 0-2, Manchester City-Tottenham 0-1, Plymouth-Doncaster 0-2, Scunthorpe - Portsmouth 1-1, Sheffield Wednesday-Chesterfield 0-0, Stoke-Leicester 0-0, West Bromwich-Rotherham 4-0, West Ham-Blackpool 1-1.

In vantaggio gli svizzeri nei mondiali di bob a 4

Cortina, 30

Il campione svizzero Feierabeng ha confermato oggi nelle due prime discese le sue superbe qualità atletiche abbassando ulteriormente il record da lui stabilito durante la Coppa internazionale Nassano con 1.18.07. Al secondo posto si è affermato il campione germanico Roesch seguito dagli americani Tayler e Johnson. Il primo equipaggio italiano di Della Beffa si è classificato all'8.o posto. Nella seconda prova odierna Feierabeng ha corso alla media oraria di chilometri 79.673. Nessun inconveniente ha turbato lo svolgersi di queste due prime discese del campionato mondiale al quale sono iscritti 14 equipaggi di sette nazioni.

La terza e la quarta prova per l'aggiudicazione del titolo di campione del mondo di bob a quattro si correrà domattina.

Classifiche dopo le prime due prove: 1) Svizzera 1.o, prima 1.18.94; seconda prova, 1.18.07. Tota'e 2.37.01. 2) Germania 1.o (Roesch) 1.20.11 e 1.20.42. Totale 2.40.53. 3) USA 2.o (Ryler) 1.21.94 e 1.20.23. Totale 2.42.17. 4) USA 1.o (Johnson) 1.41.40 e 1.20.89. Totale 2.42.29. 5) Svezia 2.o (Ahs) 1.21.12 e 1.21.32. Totale 2.42.44. 6) Germania 2.o (Kitt). Totale 2.42.59. 8) Italia (Della Beffa). Totale 2.43.16.

Ildegarda Taffra, dello Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio si è laureata per il terzo anno consecutivo campionessa italiana di fondo sui 10 km. La diciannovenne sciatrice tarvisiana rappresenta una delle pedine più importanti della F.I.S.I. in vista dei campionati mondiali che avranno luogo a Falun, in Svezia, nel mese di febbraio.

Duello Farina-Fangio nel G. P. di Buenos Aires

Buenos Aires, 30

Vivissima attesa regna in tutti gli ambienti sportivi di Buenos Aires e in genere dell'Argentina per il G.P. Automobilistico di Buenos Aires, che si svolgerà domani e riproporrà il duello tra l'idolo locale Fangio e l'italiano Farina, numero uno della Maserati il primo e l'altro capofila della Ferrari. Si può essere certi che i due piloti si impegneranno a fondo, poichè questa corsa costituirà la rivincita dopo il G. P. d'Argentina formula uno, la cui conclusione ha dato adito a molte discussioni e a molte polemiche.

Quest'aria di acceso agonismo è balzata evidente dall'accanimento con cui i piloti hanno provato sul circuito per stabilire il giro più veloce.

Le ultime prove si svolgeranno questa sera ed in base ad esse sarà stabilito l'ordine di partenza e si procederà nel contempo all'eliminazione dei nove corridori meno veloci. Infatti alla corsa risultano iscritti 34 corridori, ma il regolamento stabilisce che non possano gareggiare più di 25 vetture. Di qui la necessità di eliminare 9 corridori.

Negli ambienti automobilistici di Buenos Aires, i tecnici prevedono che la Ferrari potrà cogliere una chiara rivincita, favorita in ciò dalla natura accidentata del circuito. Nel clan italiano non è ancora certa la partecipazione di Musso.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina - Juventus, campionato nazionale di serie A; Stadio comunale, ore 14.30.

Acegat - Monfalcone, campionato di promozione, partita di ricupero; campo di San Giovanni, ore 10.30.

ATLETICA LEGGERA

I prova del campionato regionale di corsa campestre maschile. Ritrovo presso la trattoria ex Luca in via Flavia 937. Percorso km. 4, partenza ore 10.30. Successivamente prima corsa campestre femminile della stagione.

PALLACANESTRO

Internazionale Trieste - Circolo Marina Mercantile Trieste, campionato femminile di serie B; via Pindemonte ore 11.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14. Premio del Vino, lire 300.000, metri 2400; Premio del Bardolino, lire 250.000, metri 1650. Sono due corse Totip.

Funari chiude in parità con l'americano Muijca

West Palm Beach, 30

Il peso leggero romano Nicola Funari ha chiuso alla pari un incontro disputatissimo, sulla distanza di dieci riprese, contro Larry Muijca di New York.

Al peso Muijca aveva denunciato 140 libbre, con un vantaggio di due libbre e tre quarti su Funari. L'arbitro Jimmy Peerless che dirigeva l'incontro, alla fine del combattimento ha assegnato ad entrambi i pugili 97 punti.

Funari aveva condotto in vantaggio la prima parte dell'incontro colpendo l'avversario con numerose scariche al corpo ed efficaci colpi al viso, ma Muijca rinveniva fortemente nella fase finale che gli veniva aggiudicata e nella quale riusciva a colpire Funari con potenti uncini di sinistro.

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Due corse Totip d'eccezione

E' poco frequente che un ippodromo ospiti due corse Totip nella medesima giornata, ma quello di Trieste, sempre presente nella schedina del totalizzatore nazionale sui cavalli con la perfezione raggiunta dai programmi, oltre a comparire regolarmente ogni settimana nella schiera delle corse elette, ha più di una volta avuto l'onore di dare due competizioni. E' il caso del programma odierno che avrà inizio alle ore 14. La prima delle due Totip vedrà i cavalli della classe massima impegnati nel classico percorso della piccola maratona che è quello dei tre giri di pista. La scala degli abbuoni e delle penalità vede Aldifà, il nuovo campione di Montebello, avvantaggiato di venti metri rispetto ai due avversari più temibili che sono Mariolo e Fiordaliso. Fermo restando il favore del pronostico, diretto verso Aldifà, per il secondo posto tra Mariolo e Fiordaliso le opinioni del pubblico sono suddivise: c'è chi punta decisamente su Mariolo perchè è il cavallo dalla forma più fresca e chi si basa sul rendimento lineare e generoso di Fiordaliso. Ma non bisognerà limitare l'orizzonte a questi soli tre nomi; infatti un cavallo che sta «crescendo» di condizione, giorno per giorno, è Evandro, un veterano delle corse più faticose ed un esperto di percorsi lunghi.

Per l'altra corsa, quella alla pari sui 1650 metri con dodici partenti, due sono i cavalli da appoggiare incondizionatamente: Manitoba e Violetta Mammola. Sarebbero la «base» di ogni pronostico ragionato, ma un campo così folto di partecipanti è propenso a darci sempre qualche grossa sorpresa: ecco perchè non è retorico dire che questa corsa può dare qualsiasi «uscita».

I nostri favoriti. *Premio del Lambrusco:* Allegoria, Ridente, Caterina Cornaro. *Premio del Refosco:* Gatta Piave, Bolivar, Mottarone. *Premio del Valpolicella:* Fontalba, Ibisco, Berghetto. *Premio del Terrano:* Teano, Gaidana, Aldea. *Premio del Bardolino:* Manitoba, Violetta Mammola, Isolana. *Premio del Vino:* Aldifà, Mariolo, Fiordaliso. *Premio del Chianti:* Quassia, Quito, Bella Irzia.

Tre pugili azzurri ai campionati provinciali

La Società Pugilistica Triestina, organizzatrice dei campionati provinciali dilettanti, che si svolgeranno la sera del 5 febbraio p.v. nella sala dei Chimici di via Conti 11, annuncia che alla competizione parteciperanno ventun atleti fra cui i tre azzurri D'Agostino, Semeraro e Lepre. Le società che concorreranno a dar vita ai campionati in parola sono le seguenti: Accademia Pugilistica Triestina, Dopolavoro C.R.D.A., Club Pugilistico P.C., Società Pugilistica Triestina e Unione Pugilistica Triestina.

La terza prova indicativa per il campionato mondiale di ciclo campestre per il G. P. La Cimbali, in programma oggi a Ravenna, non potrà aver luogo, causa la impraticabilità del percorso dovuta alla neve ed al maltempo che continua ad imperversare sulla zona.

UNA FASE DEL G. P. D'ARGENTINA VINTO DALLA COPPIA FARINA - MAGLIOLI DINANZI AI PIU' FORTI SPECIALISTI DEL MONDO. IN TESTA IL FRANCESE TRINTIGNANT SU FERRARI

oltre 300 sono i Premiati del Grande Concorso

TOTO-TELEFUNKEN

del Giubileo - 20 milioni di premi

La chiusura del Concorso si approssima. Ogni acquirente di un radioricevitore Telefunken della Serie speciale del Giubileo vi partecipa gratuitamente.

Prossima estrazione 9-2-1954

Chiedete le norme del Concorso ai negozi concess. Telefunken.

Radioricevitori di qualità a prezzi convenienti da L. 23000 in più

1903 • 1953

RADIO TELEFUNKEN *la marca mondiale*

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

LAVANDAIA capace ore da combinarsi. Viale XX Settembre 41, Marzi. 60338 A

VEDOVA 40-enne parla anche tedesco, offresi governo casa, piccola famiglia, possibilmente stabile, farebbe tutti lavori. Cassetta 40324 A, U.P.I.

33-ENNE, onesta, capacissima, offresi pulitrice ufficio. Scrivere Cassetta 24766 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ABILE tuttofare ottimo trattamento e stipendio, cercasi. Telefonare 95180 ore 15-18. 60413 B

DOMESTICA stabile cercasi. Pozzo Mare 1-III, sinistra. 60395 B

BAMBINAIE pratiche, cameriere, cuoche, coniugi, domestiche anche primo servizio, cercansi per sistemazione veramente seria presso famiglie signorili, Roma. Stipendio alto. Esigesi assoluta serietà. Collocamento immediato otterrete scrivendo San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5332 B

DOMESTICA cercasi. Schiaparelli 44, porta 4. 60359 B

INGHILTERRA, Canadà! Viaggio gratuito. Cercansi bambinaie pratiche, cuoche, domestiche, coniugi, presso famiglie signorili. Stipendio alto. Informazioni: Valigeria Finding, Pozzo del Mare 1. 60403 B

PERSONA media età capace cucinare, cercasi per famiglia signorile coniugi soli. Buona retribuzione. Cass. 15046 B UPI.

PRESTASERVIZI 8-12 cercasi. Sperandeo, Foro Ulpiano 2, telefono 23348. 40294 B

PRESTASERVIZI giornata cercano coniugi soli. Urbani, via Pascoli 44. 60334 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, indipendente, con referenze, cercasi. Zonta 2-II, destra. 60432 B

RAGAZZE friulane slovene istriane, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 002 B

STABILE per governo piccola casa capace cucinare, presso anziana, cercasi. Cass. 15042 B UPI.

VITTO e dormire offresi in cambio cucinare e leggeri lavori domestici, presso anziana. Cassetta 15043 B UPI.

C Richiesta d'impiego L. 10

AUTISTA II benzina, licenza media, offresi magazziniere o qualsiasi altro lavoro, anche singole ore. Telefono 47965. 60405 C

AUTISTA con «1400» offresi 3000 giornaliere purchè continuativo. Indirizzo UPI 60381 C.

COMMESSO abile, pratico alimentari, salumeria, formaggeria, offresi. Cass. 24762 C UPI.

CONTABILITA', amministrazioni piccole aziende, paghe, previdenza, qualsiasi lavoro ufficio, offresi. Telefonare 43824. 60366 C

CONTABILE bilancista provetto, occuperebbesi, anche ad ore. Cassetta 15054 C UPI.

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, italiano esperto contabilità, bilanci, paghe, assicurazioni sociali, fisco, offresi mezza giornata. Cass. 15059 C UPI.

FOTOGRAFO pratico studio e ritocco negativi offresi. Latteria via Boccardi 7. 60420 C

GIOVANE 23-enne volonterosa banconiera o internista. Cassetta 24765 C, UPI.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Cass. 15061 C UPI.

MURATORE capace tutti lavori, restauri, modifiche, tetti, pavimenti e rivestimenti. Tel. 46849. 60367 C

PRATICA cucire ora da combinarsi offresi a domicilio. Cassetta 24709 C UPI.

RAGIONIERE espertissimo ramo amministrativo, assumerebbe qualsiasi incarico ore serali. Telefono 45465. 60467 C

RAGIONIERE 21-enne discreta conoscenza inglese tedesco, offresi. Miti pretese. Cass. 15060 C UPI

SARTA capace offresi anche modellini sera costumi carnevale, prezzi modici. Mazzini 53-I. 60440 C

24-ENNE, perfetto italiano, tedesco, conoscenza inglese, dattilografia, contabilità, cerca impiego. Cass. 15083 C UPI.

17-ENNE bella presenza, volonterosa, offresi apprendista bar. Telefonare 35276, domani. 60460 C

CC Artigianato L. 25

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, radioriparatore. 60349 CC

A. FALEGNAME riparazioni lucidature mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 60360 CC

A. OROLOGI riparazioni, un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 60388 CC

A. PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 40257 CC

ALMA sartoria signora, mantelli vestiti, costumi maschere noleggio, lezioni taglio. Piazza Borsa 4. 60363 CC

BAMBOLE riparazioni ricambi teste braccia gambe celluloide; parrucche. Coroneo 1. 60280 CC

DATTILOGRAFA macchina propria eseguisce qualsiasi lavoro copiatura e tesi laurea. Cass. 15051 CC, U.P.I.

ESEGUISCO disegno di macchine e suoi particolari. Starri, Molino vapore 9. 60371 CC

GIACCHE pelle giacchettoni giubbetti, confeziona ripara, specializzato. Coroneo 5, sartoria. 60430 CC

LA bella signora ed il posato uomo d'affari curano il loro esteriore fisico. Troveranno perfetta soddisfazione all'Istituto di Bellezza Bagno Romano. Consultazioni gratuite. 60330 CC

RIPARAZIONI oggetti artistici, porcellane, maioliche, celluloide, polistirolo, quadri, Coroneo 1. 60281 CC

SARTO confeziona vestiti rivolta assume anche per signora mantelli tailleurs, prezzi di concorrenza, facilitazioni di pagamento, anche con stoffa. Via Raffineria 5. 60358 CC

SPECIALIZZATO lavoratorio riparazioni strumenti musicali, incrinature archi, accordature fisarmoniche. Via Imbriani 6-A. 60402 CC

STAMPI in carta taglia mette prova stoffe Defendi, Paduina 11-I. 60346 CC

VOLETE ringiovanire, diventare attraenti? Consultatevi gratuitamente all'Istituto di Bellezza Bagno Romano che ridonerà alla Vostra persona ogni attraenza fisica. 60330 CC

D Off. d'impiego L. 25

AGEVOLIAMO internazionalmente sistemazione ambosessi qualsiasi categoria, professione, specializzazione. Dalbrun, Verona. 24735 D

AIUTO commessa praticissima mo cerca Calzaturificio Ranzini, piazza della Borsa 6. 60350 D

APPRENDISTA 14-15 anni cercasi, sappia cucire macchina. Telefonare 31018 lunedì ore 10-11. 60463 D

ASSISTENTE, lunga pratica, per ambulatorio dentistico, cercasi. Cass. 15038 D UPI.

ASPIRANTI giornalismo affidiamo ovunque corrispondenza collaborazione. «La Frusta», via Cassini 83, Torino. 2220 D

GARZONE 15-16-enne, presenza, terza media, negozio alimentari, cercasi. Scrivere Cass. 24763 D UPI

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 5207 D

IMPIEGATO massimo 25 anni, medie inferiori, referenze, cerca ente pubblico. Cass. 24768 D UPI.

IMPORTANTE Compagnia italo-americana cerca elemento età non superiore trent'anni laureato economia commercio matematica attuariale e ingegnere elettrotecnico residente Trieste, ottima presenza e famiglia, facile parlatore, onde specializzarlo ed immetterlo sicura brillante carriera commerciale inviare curriculum vitae. Cassetta 15045 D UPI.

OFFERTE lavoro estero sono in «Guida Emigrante». Richiederla: UEDIT, Casella 79, Foligno. 5211 D

PITTORE a spruzzo con cognizione meccanica assumesi. Motoscooter, Venezian 25. 60412 D

PRIMARIA Compagnia cerca pensionati e disoccupati, lavoro redditizio e fiducia. Cass. 15066 D UPI

SIGNORINA cercasi, pratica buffet. Via Ghega 2. 60431 D

SCRITTORI prosa poesia desiderosi inizio carriera letteraria, cerca Italpress, via Fontana 18, Milano. 5217 D

E Rich. camere e pens. L. 75

CAMERA vuota cerca uomo solo, anche senza comodo cucina. Cassetta 15039 E UPI.

CAMERA con comodo di cucina, presso persona sola, cercano marito e moglie soli. Telefon. al n. 92101. 60391 E

MOBILIATA tranquilla, 10.000, telefono, presso sola, cerca pensionato statale. Cass. 24757 E UPI.

VUOTA comodo cucina presso anziani soli, cercano coniugi soli, disposti aiuto assistenza, modesto affitto. Cass. 15067 E UPI.

STANZA vuota poco comodo cucina cerca impiegata sola presso signora sola. Offerte Cass. 15072 E U. P. I.

STANZA tre mezze giornate settimanali cercasi San Giacomo. Cassetta 15092 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale riscaldamento, affittasi distinto uso diurno. Indirizzo UPI 60355 F.

A. MOBILIATA moderna tutti conforti, affittasi distintissimo, oppure americano. Fabio Severo 6, terzo, porta 10. 60372 F

A persona sola, distinta, affitto stanza mobiliata, bagno, telefono. Indirizzo UPI 40271 F.

CAMERA vuota comodo cucina, telefono, bagno, affittasi villa Barcola, anno anticipato. Scrivere Cassetta 15054 F UPI.

CAMERA affittasi, per una persona, senza comodo cucina, Boccaccio 18, Fanna. 60345 F

CAMERA mobiliata pulita affittasi a uomo. Via Milano 7, quarto. 60340 F

CAMERA uno due letti, vicino Borsa, comodità, affitto. Telefonare 36068. 60470 F

CAMERA due letti, uso cucina, bagno; cameretta un letto, affittansi. Telefonare 26602. 60447 F

CAMERE vuote mobiliate indipendenti, quartieri affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 60380 F

CAMERE 2 mobiliate con telefono, affittansi, escluso donne. Giulia 9, portineria, V p. 60473 F

CAMERE due vuote grandi adiacenza Goldoni, affittasi. Cassetta 24742 F UPI.

CAMERETTA vuota affittasi. Via Don G. Bosco 12, Gaspardis. 60341 F

CAMERETTA affittasi, centro, a uomo occupato. 6000. Informazioni Cavalli 5. 60347 F

CAMERETTA mobiliata persona sola affitta. Canova 24, porta 13. 60357 F

INDIPENDENTE uso salotto affittasi distinto. Cellini 2-III, dest. 60459 F

INGRESSO scale matrimoniale bagno telefono, escluso cucina, affittasi. Torrebianca 25-II, destra. 60465 F

MATRIMONIALE elegante, bagno, telefono, casa signorile, affittasi, possibilmente due amici, o due signorine. Tel. 44277. 60356 F

MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina, posizione centrale, affittasi. Tel. 27010. 60351 F

MATRIMONIALE bella affittasi. Via Ginnastica 37-III, porta 8. 60450 F

MOBILIATA matrimoniale, salotto, bagno, telefono, I piano, centralissimo, affittasi anche amici. Informazioni Ginnastica 18, II. 60365 F

MOBILIATA centrale telefono bagno ascensore, affittasi. Cescon, S. Nicolò 7-IV. 40295 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta, escluso donne. Via Udine 55, terzo. 60375 F

MOBILIATA affittasi, comodo cucina. Geppa 12, porta 5, dalle 10 alle 13. 60376 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto. Rivolgersi 37992. 60475 F

MOBILIATE due, una ingresso scale, affittansi, escluso donne. Dalle 10 in poi, Corso 37, Bressan. 60972 F

MOBILIATA, bagno, telefono, ascensore, affittasi distinto. Ghega 1, porta 8. 60466 F

MOBILIATA due finestre, scrupolosa pulizia, affittasi distinto. Tiziano 9-III, destra. 60430 F

STANZA mobiliata bella affittasi, centralissima, distinto, escluso donne. Via S. Francesco 34, mezzanino, sinistra. 60453 F

STANZA elegantissima tipo salotto affittasi distinta persona. Telefonare 24742. 60428 F

STANZA vuota, centrissimo, ingresso scale, uso ufficio, affittasi. Telefonare 27567. 60422 F

STANZA per ufficio, affittasi subito. Visitare pomeriggio. Ghega 8-I, sinistra. 60390 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, bagno, telefono, affittasi. Commerciale 32 porta 9. 60337 F

STANZA tipo salotto affittasi distinto. Alfieri 4, porta 4. 40276 F

STANZA affittasi a distinto. Bellanti, via Tiepolo 7. 60342 F

STANZA vuota affittasi centro, indipendente. Indirizzo UPI 60373 F.

STANZA uso telefono, uomo, affittasi. Cass. 15088 F UPI.

STANZE due vuote comunicanti telefono affittansi. Viale XX Settembre 33, porta 6. 60348 F

VUOTA stanza grande affittasi. Via Molino a vento 3, piano III, p. 8. 60377 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919) via Battisti 22, tel. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Segretarie azienda, ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento, Corsi dattilografia, stenografia, contabilità. Lingue. Traduzioni. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone: via Giacich 30. 40297 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 60469 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 46 G

BERLITZ School. lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

DIPLOMATO violino impartisce lezioni. Torrebianca 25-II destra. telefono 35992. 40318 G

DO' lezioni pianoforte in cambio lezioni italiano storia geografia. Telefonare 92781. 60451 G

FRANCESE tedesco lezioni ripetizioni, 300. Piazza Goldoni 9. III. sinistra. 60414 G

INGLESE pronuncia ottima, tedesco, francese, lezioni, conversazioni dà signorina. Tel. 25727. 60089 G

INGLESE, tedesco; ripetizioni. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 40281 B

INSEGNANTE pratica paziente impartisce lezioni elementari, prima media, prezzi modici. Telefono 32370. 60416 G

LAUREANDA lingue straniere impartisce lezioni ripetizioni inglese, francese, traduce accuratamente. Camurati, piazza L. da Vinci 1-II. 40279 G

MAESTRA capace prepara ammissione medie, singole e collettive. Telefono 90-011. 60418 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, scienze, tedesco impartisco. Bramante 3, porta 10. 40202 G

SIGNORINA diplomata impartisce lezioni francese e materie scuole commerciali. Cass. 15063 G UPI.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari medie inf. sup., prezzi modici. Tel. 37655. 60449 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LUPO con collare rinvenuto. Sanzio 10 (Boschetto), Cusma. 60471 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI negozio attrezzato per sartoria e ricami. Monfalcone, Corso, 68. 2682 I

APPARTAMENTI lusso quattro stanze cucina installata, servizi, riscaldamento autonomo, sole, vista mare, zona S. Andrea, disponibili subito, affitto aggiornato. Telefonare 24326. 60387 I

APPARTAMENTI 2 e 3 stanze cucina accessori, vuoti, affittansi. Scrivere Cass. 15069 I UPI.

APPARTAMENTO centralissimo, Corso, casa signorile, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento centrale, telefono, ascensori; magazzino mq. 70 con annessi 2 stanze accessori ufficio, riscaldamento, industriale, gas, affittansi. Rossini 14. 60427 I

APPARTAMENTO centrale, quarto piano, 5 stanze, tutti conforti, affitto aggiornato, cedo verso piccolo compenso spese. Scrivere Cassetta 24754 I UPI.

APPARTAMENTINO offro, 2 stanze, mobiliato, cucina, bagno, servizi, per una o due persone. Telefonare 24440 ore d'ufficio. 60362 I

APPARTAMENTO lusso 8 camere, sala, doppi servizi, centralissimo, affitta ATA, S. Nicolò 3-A. 60407 I

LOCALE pianoterra centralissimo uso ufficio oppure negozio, telefono, affittasi subito. Telefon. 95472 ore 11-16. 335 I

MAGAZZINO circa mq. 35 paraggi piazza Garibaldi, affitto minimo, completo accessori. Cassetta 15087 I UPI.

MAGAZZINO vasto adatto industria, paraggi Conti, affittasi. Cassetta 24728 I UPI.

MAGAZZINO centrale mq. 50 alto m. 1.80, affittasi. Telefonare lunedì n. 93365. 60273 I

NEGOZIO centro Roiano due fori, 80 mq., adatto macelleria, bar, sartoria, ecc., affittasi. Via Rossini 14. 60427 I

PORTINERIA centro tre vani, scambiasi due quattro stanze, massimo secondo, pagando trasporto. Cass. 15055 I UPI.

VILLA centro Barcola 5 stanze, bagno, accessori, giardino, semimobiliata oppure vuota, affittansi. Rossini 14. 60427 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato, centro, elegante, 2 stanze servizi, cercasi. Scrivere Cass. 24750 L UPI

APPARTAMENTINO mobiliato o semi indipendente affitto aggiornato cercasi. Cass. 15084 L UPI.

APPARTAMENTO qualsiasi posizione, affitto aggiornato, buona uscita rateale, cercano coniugi soli impiegati statali. Cass. 15078 L U. P. I.

APPARTAMENTO 2-3 camere bagno cercasi, 20.000 affitto, semestre anticipato. Cass. 24758 L UPI.

APPARTAMENTO 5-6 locali più doppi servizi, riscaldamento ascensore, in casa moderna, centrale, cercasi. Cass. 24723 L UPI.

APPARTAMENTO due, tre stanze, accessori, preferibilmente casa nuova, centro, affitto aggiornato, cercasi. Offerte Cass. 24751 L UPI

APPARTAMENTO soleggiato 3-4 stanze cerca professionista per propria famiglia. Serietà e garanzia. Cass. 15073 L UPI.

CAMERE 2, camerino, prelievo parte mobilio, compenso, spese cercasi. Inintermediari. Cass. 15071 L, U.P.I.

CAMERE 1-2 cucina affitto cercansi. Precisare condizioni. Cassetta 15011 L UPI.

CAMERE due cucina cercansi, affitto aggiornato, senza compenso spese. Scrivere Cass. 15032 L UPI.

LOCALE centralissimo presso studio o azienda cerca rappresentante per recapito ed uso ufficio. Cassetta 15045 L UPI.

LOCALE pianoterra uso sartoria cerco. Cass. 15080 L UPI.

MAGAZZINO uso officina cercasi Indirizzo UPI 40248 L.

QUARTIERINO 1-2 stanze, cucina, accessori, affitto aggiornato. Buonuscita, cercasi. Cassetta 15076 L, U.P.I.

QUARTIERINO 1-2 camere cucina accessori, vuoto, cercasi, pagando massime spese. Offerte Cassetta 15090 L UPI.

STANZA vuota con focolaio cercasi anche soffitta, pagando buonuscita, Turini, via Brunner 15: pianoterra. 60343 L

VILLA o appartamento villa 4-6 vani affitto cercasi, anche periferia, pagando bene. Cass. 24741 L U. P. I.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. PELLICCE persiano, ratmousqué, zampe persiano, murmel, marmotta, ecc., ultimi modelli, merce garantita, vendonsi prezzi eccezionalissimi. «Diana», Muratti 1 (di fronte Cine Excelsior), 1234 M

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 116 M

A. CUCINE economiche Helios. Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 116 M

AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. Occasioni speciali: pellicce, cappotti, vestiti uomo donna, lampadari, macchine cucire, articoli fotoradiottica. 58 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, pellicce. Assortimento casalinghi. 48 M

BOXER bellissimo, giovane; pechinese pura razza, perfetta, vendonsi. Telefonare 38993. 60398 M

CANARINI maschi e femmine Hartz, pappagalletti vendonsi. Via Giuliani 10, pianoterra. 60374 M

CAPPOTTI due nuovi uomo vendonsi causa partenza, occasione. Piazza Garibaldi 11, porta 4.

CARNEVALE vestiti ballo costumi vendonsi. Via Ugo Polonio 3. Inform. portineria. 60423 M

CARROZZETTA molleggiata modernissima, culla lussuosa, vendonsi. Fabio Severo 38, Caselli. 40277 M

CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M

CUCINE economiche a carbone, gas ed elettriche, stufe, fornelli, scaldabagni, vasche, articoli sanitari e casalinghi, anche ratealmente, presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. 60402 M

DISCHI sinfonici operistici macchina scrivere, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno. Bon. 60434 M

FISARMONICA buone condizioni acquistasi. Via Imbriani 6-A. 60404 M

FISARMONICHE Scandalli ed altre d'occasione vendonsi. Via Fornace 7, porta 19. 60464 M

GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M

GRAMMOFONO Cetra, doppia molla, lussuoso, seminuovo, occasione. Telefonare 43180. 40274 M

LETTINO seminuovo vendesi occasione. Tel. 93835. 60415 M

MACCHINA cucire Singer vendesi, motorino. Visitare lunedì martedì, Giotto 9-I, sinistra. 60476 M

MACCHINA Singer sarto occasionissima vendesi. Palestrina 2, I p., maglieria. 60429 M

MACCHINA Singer rientrante e a mobiletto, occasione, con garanzia, vendonsi. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 60424 M

MACCHINA cucire Singer bellissima garantita, assortimento mobiletti, rimodernature, puliture. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 60442 M

MACCHINA cucire mobile, radio piccola, sparherd, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 60434 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000; altre 6000-12.000. Ritiransi usate. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 60443 M

MACCHINA Singer rientrante, mobiletto, nuova, 42.000, garanzia, Crispi 17, terzo, sinistra. 60410 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova Cleveland Diamant Borletti Singer, nuove e usate, da lire 35.000 in poi, Singer navicella 6000, Holler germanica da sarto 45.000; radiogrammofono 35.000, radio revisionate tutte le marche da 5000 in poi, autoradio 25.000. radio portatili 19.000; fisarmonica 120 bassi 22.000; fornelli stufe 6000 eccetera. 60421 M

MAGAZZINO circa 100 mq., altezza minima m. 5. cercasi in affitto. Telefonare 44067. 60389 L

MAGLIERIA lana, calze, sciarpe uomo donna bambini, vendo puro costo per eliminazione articolo. Via Battisti 22, «La Moda». 40284 M

MAGLIERIA vendesi. Telefonare 94007. 60336 M

OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti; approfittatene! 232 M

OROLOGI salotto 400 giorni carica straoccasione 12.000. Prenotatevi. Sangiusto, Valdirivo 32, tel. 32716. 60394 M

OPERE liriche complete, dischi operistici sciolti, occasione. Telefonare 43180. 40274 M

PELLICCE 10.000, marron 15.000, leopardo, occasione. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 60417 M

PELLICCE 15.000 in poi vastissimo assortimento. Facilitazioni. Riparazioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6-II. 60364 M

PELLICCIA bellissima occasione vendesi persona magra. Ore 10 in poi. Foscolo 44-II, porta 10. 60369 M

PELLICCIA nuova petit-gris, vendesi vera occasione. Telefonare 31280. 60454 M

PELLICCIA uomo media statura castoro vendesi 55.000. Foscolo 37, porta 4. 40299 M

PELLICCIA castoro uomo vend. Via Giulia 18-III. 40280 M

PIUME cuscini kg. 30 sterilizzate vendonsi. Anastasio 6, Tognoli. 60379 M

RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 60349 M

RADIO piccola Geloso, Philips, Telefunken 8000. Crispi 17, terzo, sinistra. 60410 M

SERVIZIO posate Krupp inossidabili, nuovo, 12 persone, 45.000, smoking nuovo statura alta 25.000 non trattabili. Visitare dalle 8 alle 14 via Ginnastica 33-III, destra. 60344 M

SPARHERD bianco ottimo stato, vendesi. Viale Miramare 21, mezzanino, Pesarino. 60335 M

SPARHERD marca n. 3 seminuovo completo vendesi vera occasione. Zovenzoni 4, interno. 60437 M

VASTO assortimento macchine Singer; lussuose nuove 37.000; usate diversi tipi occasione vendonsi. Scambi, rimodernature convenienti riparazioni garantite. Facilitazioni. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 60436 M

N Acquisti d'occas. L. 25

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

BATTERIA da jazz, usata, acquisto se occasione. Offerte Cassetta 15065 N UPI.

INGRANDITORE funzionante acquisto solo se occasione. Offerte Cass. 24753 N UPI.

LIBRI usati d'ogni specie, gialli, enciclopedie, pagando bene. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 60401 N

MAGNETORECORDER, smerigliatrice alta velocità, anche guasti, acquistansi. Cass. 14956 N UPI.

RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, radioriparatore. 60349 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4 telefono 6490, negozio via Udine 28. Assortimento camere da letto, cucine tipo americano, salottini, divani, poltrone-letto, assortimento attaccapanni pelle, anticamere, scrivanie e mobili singoli. Massima raganzia. 6 NN

A.A.A. BOREAN, falegnameria, Campo Belvedere 4, negozio via Udine 28, tel. 36490. Fiera attaccapanni in vimpelle, laccati, noce, bachelizzati, salamandra, resinflex. Prezzi da 8000 a 17.000. Facilitazioni di pagamento. 6 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento da 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, armadi combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 14.000, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, materassi 3000, assortimento lettini bambini da 5000, culle 1300, carrozzine sport 5500, due usi vari tipi, salottiletto 45.000, cucine 90.000, matrimoniali 88, vendita materassi Permaflex. Tarabochia 5. 40221 NN

CUCINA camera belle forti, materassi lana, vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 60452 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Pollis», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte 3 specchi vendesi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 60448 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN

«ALABARDA» Mobili, carrozzine, materassi. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 60354 NN

CAMERA matrimoniale vendo causa partenza. Via Eremo 6, mezzanino, destra. 60333 NN

CAMERA matrimoniale bella completa, vendesi, buona occasione. Via Pascoli 5, pianoterra. 40260 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, prezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 22 NN

MATRIMONIALE vendesi grande occasione 37.000, altra ordinata 290 mila vendesi 178 mila. Falegname via Ginnastica 37. 60361 NN

MATRIMONIALI prezzi di reale concorrenza, da 70.000 fino 200.000, cucine, armadi, mobili singoli, facilitazioni. Molinovento 33, telefono 96543. 60396 NN

MATRIMONIALE con specchi vendesi causa partenza. Via Media 6, primo, Bais. 40261 NN

MATRIMONIALE bellissima completa vendesi occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 40259 NN

MATRIMONIALE pannifort vendesi prezzo bassissimo, massima garanzia, ratealmente. Piccardi 64. 60328 NN

MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione. Fabbrica mobili, Tesa 37, tel. 93294. 45 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 51 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 10 NN

PIANINO piastra incrociato vendesi. Ginnastica 15, terzo, porta di mezzo. 60426 NN

STANZA pranzo moderna vendesi qualunque prezzo, occasione. Gatteri 44, I piano. 60370 NN

STANZA matrimoniale usata vendesi. Piazza Foraggi 2. 60409 NN

STUDIO completo moderno ottimo stato acquistasi se occasione. Telefonare lunedì 44559. 60406 NN

O Commerciali L. 35

ABBIAMO lamiere omogeneo da mm. 3 a 100 e di resistenza mm. 3, 4, 5. Possiamo fornire dischi e lamiere tagliate a misura. Casella 321 Z, SPI, Milano. 5192 O

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 6 O

P Rapp. piazzisti L. 25

CASA specializzata articoli elettrotecnici agente per Piemonte importanti industrie assume nuove rappresentanze. Scrivere: Cassetta 3002, S.P.I., Torino. 5219 P

DISPONENDO auto, accetterei incarichi, produttore-piazzista città e fuori. Cass. 15052 P UPI.

DONNE e uomini capaci visitare famiglie per vendita rateale casalinghi cercansi. Ottime condizioni. Ind. UPI 60455 P.

IMPORTANTE Società cerca per T.L.T. distinto produttore introdotto ramo colori e pitture. Paga fissa e percentuale. Offerte dettagliate. Cassetta 17427 P U.P.I.

RAPPRESENTANTE o piazzista, conoscenza ramo alimentaristi osti trattori bar, offresi. Telef. 32800. 60352 P

SOCIETA' assicurazioni assumerebbe elementi provata capacità, desiderosi miglioramento, assegno e provvigioni, pregasi dettagliare, massima riservatezza. Cass. 15066 P U. P. I.

SUPERSTROFINACCIO Brillacasa. Cercansi agenti introdottissimi drogherie casalinghi colori. Dettagliare case rappresentate. Scrivere Cassetta 3004 SPI Torino. 2222 P

VIAGGEREI auto propria buona rappresentanza per ditta seria. Cass. 15081 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

A.A.A.A.A. BATTERIE DETA precaricate originali germaniche automoto-marine, prezzi convenientissimi. CI.LE.RA, Autorimessa Regina, Coroneo 3, tel. 37203. 340 Q

A.A.A.A. IL geniale ineguagliabile autocarro OM Leoncino ha risolto il problema del piccolo, medio trasporto, riuscendo egualmente vantaggioso per trasporto da ql. 10 fino a ql. 25. Non trascurate il vostro interesse, seguite l'esempio dei 15.000 possessori che lo usano con le più svariate applicazioni di carrozzeria. Maneggevole veloce leggero, consuma solo litri 10% nafta. Può essere consegnato anche con tutte e quattro le ruote motrici per lavori fuori strada e nei campi. Potete acquistarlo in 24 mensilità sistema SAVA. Commissionaria provincie Trieste e Gorizia S. a r. l. Alberto Ferrucci, Trieste, via Fabio Severo 52, telefono 37209. 15089 Q

A.A.A. MOTO Guazzoni continua la vendita invernale condizioni vantaggiose, pronta consegna. Ritira motoscooter, 18-24 mesi. Visitateci. Piazza Tommaseo 1, telefono 28630. 60393 Q

A.A. RUMI 125 bicilindriche sella lunga, contachilometri; lusso, Scoiattolo 187.000, Sport 210.000. Ritiro ciclomotore buone condizioni. Servizio, assortimento ricambi carburatori Dell'Orto, pneumatici Ceat, ricambi moto. Molino vapore 6. 60461 Q

A. PER rettifiche cilindri alberi motori, testate, riporto sedi. Mondialpiston, Bronzine. Officina Cremascoli, Motoguzzi, Fabio Severo n. 18. 60368 Q

A richiesta effettuansi trasporti con camion Leoncino. Telefonare n. 38651. 60400 Q

ABBIAMO in vendita moto 500 B.M.W. seminuova, 1400, 1100, 500-C, Belvedere, Giardinetta. Facilitazioni pagamento. Via Udine n. 21. 60468 Q

APRILIA ultimo modello 12 Volt acquisto. Condizioni offerte Cassetta 15013 Q UPI.

ARDEA 5 marce, 1500-C e 1400, 500-C berlina trasformabile, ottime condizioni, vendonsi, anche ratealmente. Continua disponibilità autoveicoli usati presso filiale Fiat, via Marconi 6, tel. 28722. 337 Q

ARDEA quinta marcia, 500-C, 500-A, 1100-A, Fiat 507, portata ql. 8, vendonsi. Garage Stadio. 60399 Q

ARDEA '48, 500 BL, 1500-B, vend. Autorimessa, Diaz 10. 60444 Q

AUTOCARRO Opel 30 ql., ribaltabile 3 lati idraulico, cassone in ferro, funzionante, gommato. Telefonare, non lunedì, 90718. 60446 Q

CAMIONCINO Balilla 4 marce rimesso nuovo vendesi. Ghirlandaio 32 porta 1. 60458 Q

CARROZZERIA Tlustos, Barcola via Boveto 4, tel. 359-26. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 60385 Q

FIAT 500 B buone condizioni. Don Giovanni Bosco 22 p. 8. 60411 Q

KAISER 1948, 4 porte, gomme nuove, radio e riscaldamento, perfetta efficienza, vendesi. 28284, lunedì. 60383 Q

MOTO D.K.W. 350 perfetta vend. Via Veruda 21, p. I, (Fiera). 40291 Q

TOPOLINO balestrino motore ripassato vendesi occasione, scambiasi Giardinetta. Lamarmora 20. 60392 Q

TOPOLINO B Giardinetta e Topolino A vend. Telefono 46309. 60445 Q

TOPOLINO C, B, A, 1100, Balilla vendonsi. Via Corti 1. 60456 Q

VESPA ripassata marciante vendesi 40.000. Bergamasco 15, officina, tel. 41023. 60458 Q

1400 Fiat unica matricolazione settembre '52, perfetta efficienza, vendesi, esclusi mediatori. Telefonare lunedì 38448. 60353 Q

1100-E, 500-C, B, cambi, rateazioni. Viale Miramare 1. 60408 Q

500-C 1953-1952 da privato cercasi solo se ottime condizioni. Telefonare 24881. 60386 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A Genova centro cedesi causa ritiro attivissima trattoria triestina (ristorante, giardino) modernamente arredata, affezionatissima clientela signorile. Richiesti undici milioni trattabili. Scrivere Cassetta 43 A, SPI, Genova. 5208 R

A. BUFFET, trattorie, botteghini affittansi. S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 1234 R

AMBULATORIO arredato affittasi. Viale XX Settembre 16-I. 40322 R

APPORTANDO 10 milioni realizzazione film patriottico Trieste, offresi paternità film amministrazione capitale garantito 50% utili. Del Torre, Lido Camaiore (Lucca). 15047 R

AZIENDA macchinari, metalli, ferro, cerca capitalista amministratore 6 milioni incremento acquisti. Offerte Cass. 15091 R UPI.

BAR analcoolico, latteria zona passaggio, condizioni vantaggiose, vende ATEC, Goldoni 1. 58 R

BAR buffet vendesi causa malattia. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 60441 R

CHIOSCO giornali moderno posizione, vendesi contanti. Cass. 15077 R, U.P.I.

COMMESTIBILI centro cedesi, cauzione, fornendo dettagliate referenze. Scrivere Cass. 24739 R UPI

DROGHERIA avviata possibilmente centrale, cercasi in consegna. Cass. 15057 R UPI.

LATTERIA caffè, avviata, prenderei consegna, cauzione. Cassetta 24736 R UPI.

LOCALE affari nuova costruzione centro città due fori mq. 60 vendesi occasione 5 milioni causa partenza, muri compresi. Alabarda, S. Spiridione 6. 118 R

LOCALE due fori centralissimo cedesi. Tel. 41-184. 40275 R

LOCALI d'affari, due, in piazzale Valmaura, affittansi. Drogheria D'Annunzio 16. 40300 R

NEGOZIO posizione centralissima capienza 2 vani con particolare ampia esposizione articoli abbigliamento od altri articoli affini, cedesi migliore offerente. Offerte Cass. 24749 R UPI.

NEGOZIO vendesi 1.000.000 condominio arredato libero licenza adatto attività commerciali o artigiane. Tel. 45627. 60433 R

NEGOZIO elettro-domestici cedesi cause familiari. Rivolgersi via Giulia 14. 40287 R

NEGOZIO centralissimo con grande magazzino interno condominio, vendesi. Cass. 15064 R UPI.

NEGOZIO tessuti confezioni maglierie, vasto, moderno, cedesi. S. Giusto 3. 40273 R

NEGOZIO licenza moto accessori con gerenza benzina, cedesi. Via Punta Forno 7. 60474 R

RISCUOTITORE capacissimo 300 mila cauzione, stipendio fisso, cercasi. Cass. 15086 R UPI.

SALA grande con pianoforte per circoli ricreativi, adattabile ufficio, esposizione, ecc., ecc., piazzale Valmaura, Drogheria D'Annunzio n. 16. 40300 R

SERIA azienda richiede amministratore apportando minimo un milione. Cass. 24767 R UPI.

SOCIO per acquisto avviato negozio alimentari con licenza ingrosso, cercasi. Capitale occorrente 3 milioni. Offerte dettagliate. Cassetta 15075 R UPI.

SOCIO collaboratore apporti trequattrocentomila per ampliamento giro affari cercasi. Offerte Cassetta 24745 R UPI.

SOCIO 300.000 interessante originale lucrosa combinazione cercasi. Cass. 15068 R UPI.

SOCIO-(a) con due milioni cerco per azienda avviatissima, utile, capitale garantito. Cass. 15062 R UPI

1-MILIONE cercasi per un anno. Garanzia ipoteca. Cass. 15049 R U. P. I.

500-MILA urgono per sei mesi. Cass. 15050 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTI centralissimi primo piano, 4 stanze, stanzino, terrazza. Altro 6 stanze. Massimi conforti vendonsi. S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 1234 S

A. QUARTIERI occupati con obbligatorietà scambio, posizione unica, vista mare, tutti conforti, vendonsi. Negozio vastissimo, centralissimo, libero, vendesi. Lunedì, via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 60419 S

ALLOGGI uno 6 stanze uno 3 stanze, servizi, bagno installato, caloriferi, due poggioli, cantina, con o senza facilitazione Aldisio, lavori iniziati, via Emo. Rivolgersi Impresa via Valdirivo 35. 60435 S

APPARTAMENTI condominio liberi 4-5 stanze, pronta entrata, paraggi Besenghi, altri corso costruzione via Rossetti, Locchi, Sonnino, Commerciale, Concordia; altri occupati, via Guardia, S. Giusto, Gavardo, Crispi, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, I p. 60382 S

APPARTAMENTI in condominio, prossimo inizio costruzione, zona Giardino, immediata vicinanza Foro Ulpiano, vendonsi. Informazioni telefonare 37924. 60378 S

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, Soncini, facilitazioni, vende ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTI 3 stanze soggiorno accessori, due locali affari, paraggi Perugino, facilitazioni, vende ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTO libero rimesso completamente nuovo 3 stanze vaste, guardaroba, poggiolo, bagno arredato, gabinetto, anticamera, vasta cucina, vendesi condominio (Rossetti), 3 milioni. Signorile. Telefonare 92033. 60384 S

APPARTAMENTO possibilmente 3 stanze servizi, ultimo piano, acquistasi o scambiasi offrendo centralissimo vasto adatto professionista, fitto bloccato. Comfort. Cassetta 15070 S UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno accessori, vuoto, nuovo, occasione vendesi. XX Settembre 9, primo, ufficio, lunedì. 60441 S

APPARTAMENTO condominio 2 stanze, accessori, parte mobiliato, vendesi paraggi Pescheria. Cassetta 15085 S UPI.

CASA vetusta posizione centrica Monfalcone, ampio terreno fabbricabile e officina L. 1.700.000 vendesi. Agenzia Pellizzoni, tel. 892. 2468 S

CONDOMINI una, due, tre camere, vende ATA, S. Nicolò 3. 60425 S

CONDOMINIO 3 stanze accessori cercasi, all'entrata 1.500.000 rimanente da combinarsi; possibilità cedesi in affitto più piccolo. Cassetta 15048 S UPI.

MONFALCONE paraggi, causa trasferimento, vendo casa di nuova costruzione, vani cinque e accessori, due negozi, officina meccanica attrezzata, consegna immediata del tutto libero, L. 3.200.000. Francesco Pelos, tel. 469. 2688 S

NEGOZIO adatto per farmacia, S. Luigi centro, con retrobottega uso laboratorio, acqua, luce, gas, anche altro uso, vendesi condominio libero. Via Rossini 14. 60417 S

OPICINA compero ville terreni. Cassetta 24679 S UPI.

PRENOTAZIONE Aldisio lavori iniziati cedo causa partenza. Telefonare lunedì 96930. 60339 S

QUARTIERE camera cucina condominio cercasi. Telefonare 46849. 40195 S

TERRENO mq. 600 per costruire villino cercasi. Indicare località precisa e prezzo. Offerte Cassetta 24760 S UPI.

VILLE moderne 3-6 stanze accessori Romagna Chiadino Besenghi, vendonsi libere. Rossini 14. 60427 S

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità, Caselpostale 7117, Roma. 5087 U

GIOVANE impiegato, discreta presenza, modeste possibilità, serio, privo conoscenze, scopo matrimonio, conoscerebbe graziosa 18-23-enne, bella, ricca, seria, buona famiglia, possibilmente quartiere arredato. Trattasi anche con parenti. Assicurasi massima serietà. Gentili risposte, inanonime, Cassetta 22351 U UPI, Trieste.

SIGNORA distinta desidera conoscere persona perbene e di cuore con posizione sicura o pensionato; alto e sano, da 49-60; preferibilmente impiegato. Scopo matrimonio. Cass. 15053 U UPI.

VEDOVA 35-enne bella presenza cerca signore, anche anziano, con quartiere, scopo matrimonio. Cassetta 24747 U UPI.

52-ENNE sana, presenza, affettuosa, risposerebbesi, pensionato, massima serietà. Cass. 24764 U UPI

V Diversi L. 50

MILENA, chiromanzia radiestesia (foto), 10-20, comprese domeniche. Crispi 15, quarto. 60397 V

Ditta RENZO
Gonnelli
VIA CARDUCCI N. 20 E SUCCURSALI
Domani 1 febbraio, inizio della
VENDITA DI PROPAGANDA
delle rinomate porcellane della:
HEINRICH PORZELLANENFABRIK BAVARIA
col 20% di sconto sui prezzi esposti
Grandioso assortimento di servizi da tavola, caffè-dolci e sopramobili
Occasione unica - fino al 17 corr. data improrogabile

agrumi di Sicilia
maturati al sole del Mediterraneo

non basta la ginnastica

per combattere l'obesità
e mantenersi in buona salute
tisana
CISBEY
depura l'organismo e regola l'intestino

COMUNICATO
Il calzaturificio DONDA
si compiace comunicare
che la sua tradizionale
VENDITA DEL RISPARMIO
si inizia domani
1° FEBBRAIO
Donda
TRIESTE Largo Barriera Vecchia

A sole 2900 lire!

è in vendita la classica camicia Famatex con collo e polsi di ricambio in puro makò finissimo. La marca Famatex è garanzia di eleganza, di durata e di qualità.
famatex
VIA ARCHIMEDE 6 - MILANO
In vendita: CAMICERIA BOTTERI, Trieste, Contrada del Corso 8
ARTURO PRIMAS, Gorizia, Corso Italia N. 5

BALCOR si è trasferito in Via S. Maurizio 2
CASALINGHI A RATE